DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139- N° 310

il Quotidiano del NordEst

Martedì 30 Dicembre 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Schianto in moto contro un'auto Muore sul colpo un 54enne
A pagina VII

Il personaggio
Bardot, i funerali a Saint Tropez, il nodo eredità e le liti politiche
Dimito e **Satta** a pagina 13

Calcio
La Roma travolge il "suo" De Rossi Pallone arancione: la Serie A dice stop
Angeloni e **Riggio** a pagina 21

NORDEST da vivere
L'INVERNO A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Veneto, uno studente su 3 vittima di bullismo

▶Indagine su 23mila ragazzi di 78 scuole. Etnia e sesso le cause principali

Sono stati coinvolti 22.788 tra studentesse e studenti delle scuole medie e superiori del Veneto e il 30%, praticamente uno su tre, ha dichiarato di aver subito almeno un episodio di bullismo nei due-tre mesi precedenti all'indagine, mentre il 18,2% ha ammesso di aver commesso atti da bullo. Nello specifico l'11% per cento dei ragazzi riporta soprusi legati al background etnico, l'8% all'orientamento sessuale reale o presunto e il 7% alla disabilità. Le risposte dei giovani restituiscono la fotografia di un Veneto in cui il bullismo rappresenta un fenomeno di rilievo. Secondo lo psicologo Pezzullo il dato non è necessariamente solo negativo: «Decenni fa certe situazioni erano considerate normali, la disfunzionalità dei comportamenti era tollerata. Ora c'è più sensibilità. Anche gli atti di discriminazione vengono riconosciuti. Siamo tutti più sensibili e attenti e questo porta a una maggiore emersione del fenomeno»

Ferro e **Ianuale** a pagina 8

IL FRAME Una delle aggressioni

Nordest
Influenza: 19 casi ogni mille abitanti, ma il picco è passato

Il picco dell'influenza in Veneto c'è stato poco prima delle festività natalizie, con 18,6 casi ogni mille abitanti. La settimana precedente i contagi erano molto meno: 14 sempre ogni mille abitanti. Per trovare un picco maggiore bisogna tornare alla stagione 2023-2024 quando, nella stessa settimana di rilevamento, erano stati registrati 18,8 casi ogni mille residenti. Secondo gli analisti la curva epidemica dovrebbe ora però calare.

Vanzan a pagina 7

Trentini/ La mamma
«Consideratelo un fratello o un figlio: riportiamo a casa Alberto»

VENEZIANO Alberto Trentini, in cella da un anno a Caracas

Lorenzo Mayer

«Vi prego: ciascuno consideri Alberto come un figlio, un fratello un amico. Non lasciamolo solo, riportiamolo a casa». Lo scrive Armanda Colusso, mamma di Alberto Trentini, nella sua nuova lettera - appello che sarà letta giovedì a mezzogiorno, davanti al tempio di Minerva, nella piazza principale di Assisi nella manifestazione promossa dall'associazione "Articolo 21" per chiedere a gran voce la liberazione del cooperante veneziano prigioniero a Caracas in Venezuela da più di 400 giorni.

A dare voce alla richiesta di Armanda sarà il giornalista veneziano, Giuseppe Giulietti, coordinatore nazionale di Articolo 21. Una richiesta ancora più urgente ora, dopo che dalle carceri venezuelane, a Natale, sono stati liberati a 99 detenuti, ma non il volontario del Lido di Venezia che resta quindi in prigione.

Continua a pagina 11

«Non capisco chi tifa Putin»

▶Il ministro della Difesa: «Vigliacchi e falsi esperti attratti dalla logica del più forte». «Aiuti all'Ucraina come a Gaza»

L'analisi
L'economia che frena è il nemico dello zar

Fabrizio Galimberti

Il Duca di Wellington disse che Waterloo fu vinta sui campi da gioco di Eton. Parafrasando, potremmo dire che la Russia vincerà o perderà la guerra in Ucraina a seconda dei suoi effetti sui campi, sulle fabbriche e sul tessuto produttivo dell'economia russa? La risposta alla domanda è tanto più urgente adesso che si aprono spiragli di pace per quella guerra nel cuore dell'Europa.

Continua a pagina 23

Ileana Sciarra

Ministro Crosetto, il dl per gli aiuti all'Ucraina ha ottenuto il via libera dopo una lunga trattativa interna alla maggioranza. Cosa cambia nella sostanza?

«Quella che lei definisce una "lunga trattativa" c'è stata solo sui mezzi di informazione. Nella realtà, in meno di 10 minuti avevamo trovato un accordo, già settimane fa. Non mi pare che sia cambiato molto tranne il fatto che si sono sottolineati, giustamente, gli aiuti non militari e l'importanza della difesa aerea dell'Ucraina. Anche perché ogni aiuto che abbiamo dato, in tutti questi anni, e che daremo, serviva a una nazione attaccata che cercava di resistere e non ad una nazione che cercava scontri o guerre. Nessuno più dell'Ucraina vuole vedere finire questa follia».

Continua a pagina 3

Venezia Il Concerto: scelti solo brani di musicisti nazionali

Fenice, un Capodanno tutto italiano

L'EVENTO Ieri mattina le prove del concerto di Capodanno

Bonzio a pagina 16

Economia
Intesa tra Fincantieri e Prysmian: acquisita la britannica Xtera

Prysmian e Fincantieri hanno firmato un accordo per acquisire Xtera, società con sede a Londra e negli Stati Uniti, attiva nel campo dei sistemi di telecomunicazione sottomarine. Xtera, una delle cinque aziende al mondo che può realizzare reti di telecomunicazioni sottomarine su scala globale, sarà acquisita per 55milioni di euro.

A pagina 14

Framont, falso allarme: conto da 50mila euro

▶Sospese le ricerche della donna: i costi del possibile "scherzo"

Ricerche sospese. E un conto da pagare che potrebbe superare anche i 50mila euro se davvero venisse appurato che l'allarme lanciato venerdì da un'escursionista, è stato solo uno squallido scherzo. Tre giorni di ricerche con una quarantina di volontari all'opera non hanno dato esito e così, salvo l'emergere di nuovi elementi, per il momento i soccorritori hanno alzato bandiera bianca. Ma il sospetto che quell'improvviso sos sia stato il frutto di una mente malata e non di una persona seriamente in difficoltà è sempre più radicato. La donna - 65 anni con tanto di nome e cognome che alla prova dei fatti non hanno mai trovato alcuna corrispondenza - aveva detto di essere scivolata da un sentiero sul Framont. E lì l'hanno cercata per 3 giorni: a piedi, con gli elicotteri, con i droni, con le termocamere, nel gelo di fine dicembre, a 2000 metri di quota. In 15 sono partiti dalla stazione di Agordo del Soccorso alpino, assieme a vigili del fuoco e Finanza.. Si è mosso perfino un elicottero dell'Aeronatuica. E tutto probabilmente per uno scherzo.

Fontanive a pagina 11

Friuli Vg
Fondi ad Hamas, i pro-Pal contro l'inchiesta: manovra filo-israeliana

Diventano un caso le parole del Comitato per la Palestina di Pordenone che ha definito «un regolamento di conti contro il movimento palestinese», gli arresti di Mohammed Hannoun e degli altri palestinesi accusati di aver raccolto fondi per Hamas.

Rizzo a pagina 9

Autostrade
Aumentano i pedaggi Salvini: «Colpa della Corte Costituzionale»

Viaggi in autostrada più cari dal 1° gennaio. Il tentativo di congelare i rincari al casello e di non legare l'adeguamento delle tariffe al tasso di inflazione, non è riuscito. Da giovedì i prezzi faranno un balzo dell'1,5% sulla maggior parte delle autostrade e in alcuni casi i rincari arriveranno a sfiorare il 2%. Per Salvini la colpa è di una sentenza della Consulta.

Bisozzi a pagina 4

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Archivi segreti della Serenissima" + € 8,80 "Calendario Barbanera 2026" + € 3,50 "Agenda del Leone 2026" + € 8,90 "Nordest da vivere - Vol. 4" + € 3,80

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

I negoziati sul conflitto

L'accusa di Mosca all'Ucraina «Droni contro casa dello zar»

▶Il Cremlino minaccia Kiev: «Reagiremo». Trump: «Vladimir mi ha telefonato, così non va bene». Zelensky nega: «Tentativo di sabotare i colloqui». E la pace sembra già più lontana

LO SCENARIO

da New York

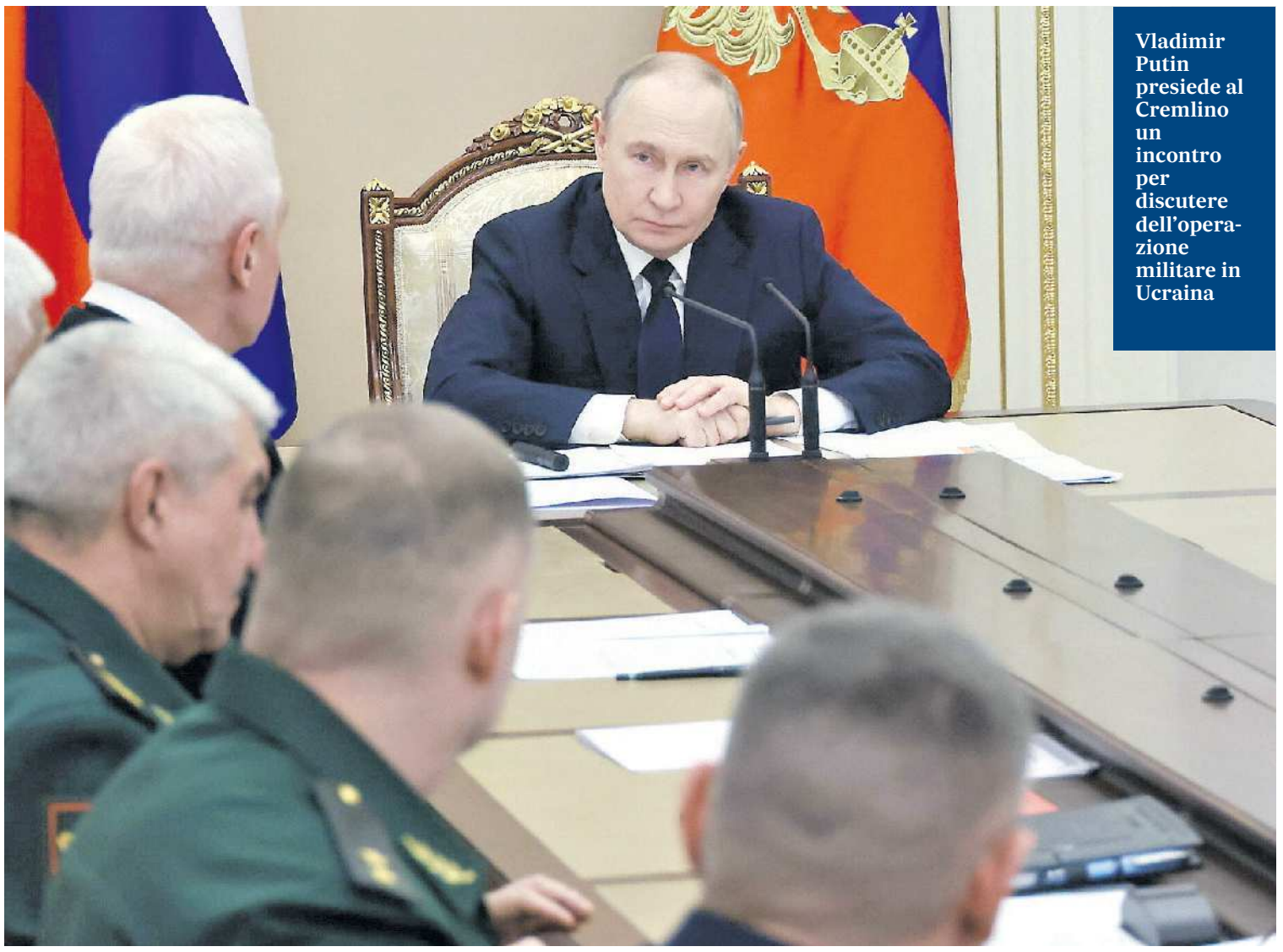
L'incontro di domenica tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky a Mar-a-Lago aveva generato cauto ottimismo. Il piano di pace in venti punti, aveva affermato Trump stesso, era «concordato al 90%». Ma la reazione di Mosca è stata glaciale. Vladimir Putin ha precisato che la Russia non accetterà un accordo che non riconosca i suoi «nuovi confini» nel Donbass e in Crimea. «Le forze russe stanno avanzando con fiducia lungo l'intero fronte», ha detto, ribadendo che l'Ucraina «non deve essere una minaccia militare» per la Russia. Niente Nato, dunque, niente basi occidentali. A indurire ulteriormente la posizione è intervenuto anche il suo portavoce, Dmitri Peskov, che ha chiarito che Mosca intende creare una «cintura di sicurezza» intorno ai territori del Donbass che considera ormai russi.

IL PRESIDENTE UCRAINO RIVELA: «DAGLI USA GARANZIE DI SICUREZZA PER 15 ANNI, MA NOI LE VORREMMO PER 20, 30 O 50 ANNI»

COLPO DI SCENA

Appena ventiquattr'ore dopo l'incontro in Florida, è arrivato il colpo di scena: il ministro degli Esteri, Sergej Lavrov, ha denunciato un tentativo di attacco con droni ucraini contro una residenza presidenziale di Putin nella regione di Novgorod. Il consigliere presidenziale russo Yuri Ushakov ha sostenuto che Putin ha informato Trump della vicenda durante una telefonata, descrivendogli l'attacco come «un atto terroristico», lanciato «quasi subito dopo quello che gli Stati Uniti considerano un round di negoziati di successo». Ushakov ha affermato che Trump sarebbe rimasto «scioccato e furioso», e che avrebbe reagito sfogandosi: «Per fortuna non ho dato loro i Tomahawk». La Casa Bianca, però, non ha confermato la ricostruzione del Cremlino. Donald Trump ha detto ai giornalisti «Putin me l'ha detto stamattina», definendo l'episodio «non una tattica giusta» e aggiungendo che «non è il momento di attaccare la sua casa». Incalzato sulla presenza di prove concrete dell'attacco, Trump ha risposto in modo evasivo: «Scopriremo se è avvenuto... forse no», lasciando intendere che Washington non disponeva ancora di verifiche indipendenti. Kiev dal canto suo ha respinto tutto come «menzogna». Zelensky ha scritto su Telegram che Mosca sta «chiaramente inventando una storia falsa» per creare un pretesto e continuare gli attacchi. In un colloquio con il cancelliere tedesco Friedrich Merz, il presidente ucraino ha accusato la Russia di cercare di «far deragliare la diplomazia» proprio quando i progressi nelle relazioni tra Ucraina e Stati Uniti rappresentano «un fallimento per i russi». Ha anche lanciato un allarme: le dichiarazioni di Lavrov potrebbero essere il preludio a un nuovo attacco russo su Kiev, con il pretesto della «ritorsione». Vari commentatori americani hanno notato che potrebbe esserci anche da parte di Mosca il calcolo di fare apparire Kiev come un attore «irresponsabile terrorista» e spingere così Trump verso una linea più dura con Zelensky, riducendo gli aiuti militari o forzando concessioni territoriali più ampie.

L'incontro in Florida aveva segnato un passo avanti, ma non una svolta concreta. Trump e Zelensky hanno confermato che il piano è molto vicino alla conclusione, con progressi sulle garanzie di sicurezza per Kiev grazie a un meccanismo simile all'articolo 5 della Nato, ma senza adesione formale all'Alleanza Atlantica. Trump ha precisato di aver offerto garanzie di sicurezza per quindici anni, mentre Zelensky ha replicato che l'Ucraina ne vorrebbe «per venti, trenta o cinquanta anni». Ma non si può negare che i nodi più difficili siano rimasti tutti sul tavolo. La questione del territorio, ha ammesso Trump, «rimane una delle principali difficoltà».



Vladimir Putin presiede al Cremlino un incontro per discutere dell'operazione militare in Ucraina

IL PIANO

Il piano prevede un congelamento della linea del fronte, ma non chiarisce se il Donbass e la Crimea resterebbero sotto controllo russo. Zelensky ha chiaramente affermato che esistono «sensibili differenze» su questo punto. Trump ha proposto un referendum nel Donbass sotto supervisione internazionale, e Zelensky non ha chiuso alla possibilità, ma ha posto la condizione che il referendum avvenga solo dopo un cessate il fuoco di sessanta giorni. Anche la centrale nucleare di Zaporizhzhia è sul tavolo, con Trump che ha lasciato intendere che Putin sarebbe interessato a una «collaborazione» con l'Ucraina, mentre Kiev rifiuta di lavorare con Mosca finché il territorio resta occupato.

Il negoziato appare dunque a un bivio. I progressi ci sono, ma fragilissimi, con le questioni territoriali irrisolte. E Mosca ha gettato sabbia negli ingranaggi con una mossa che, vera o falsa, ha già seminato dubbi. Non a caso, Zelensky ha intensificato nelle stesse ore il coordinamento con gli alleati europei, parlando con il cancelliere tedesco Friedrich Merz e ringraziando Berlino e Bruxelles per il sostegno nella strada verso la pace e ribadendo che «Putin deve abituarsi all'idea che la guerra deve finire».

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pechino, prove di guerra a Taiwan: maxi manovre militari, l'isola circondata

L'OPERAZIONE

I cinesi l'hanno chiamata "Missione giustizia". È l'operazione lanciata da Pechino per sbarrare l'accesso a Taiwan: 89 aerei militari, 28 navi da guerra. Un'esercitazione in grande stile, della durata di 48 ore, con munizioni vere. Obiettivo: simulare la presa dei porti e degli snodi chiave dell'isola, impedire qualsiasi potenziale soccorso esterno dal cielo o dal mare. Con disagi anche pratici per la popolazione taiwanese (in tutto 23 milioni di persone): ritardi e cancellazioni per 800 voli e 100 mila passeggeri.

LE SANZIONI

C'è un monito esplicito, espresso dal Dragone anche sui social: «Come potete essere indipendenti?». E la retorica patriottica è più bellicosa del solito: l'esercito di Pechino ha pubblicato un'immagine che mostra «frecce della giustizia» che piovono sulla mappa di Taiwan. E in un video creato con l'intelligenza artificiale appaiono aquile che si trasformano in droni, squali che diventano sottomarini, robot che aprono il fuoco. Per ora il governo di Taiwan ha annunciato un dispiegamento «appropriato» di forze armate e ha condannato «l'intimidazione militare da parte di Pechino». Taipei è chiaramente il primo obiettivo dell'esercitazione. Ma il messaggio di Pechino è rivolto anche ad altre capitali. Innanzitutto a Washington. L'America di Trump ha firmato un accordo da 11 miliardi di dollari per fornire armi a Taiwan: sistemi missilistici Himars, obici, missili anticarro, droni e componenti per altre attrezzature. Il secondo pacchetto autorizzato dal Congresso da quando è iniziato il nuovo mandato del tycoon. Pechino ha già risposto con sanzioni contro 20 aziende americane nel settore della difesa e contro dieci dirigenti. Ma l'esercitazione avviata ieri è la risposta più significativa. La prova che la Cina, sempre più decisa a contare negli equilibri geopolitici mondiali, non accetta interferenze sull'isola: «I tentativi delle forze esterne di sfruttare Taipei per contenere la Cina non faranno altro che spingere lo Stretto di Taiwan in una situazione pericolosa», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri di Pechino, Lin Jian.

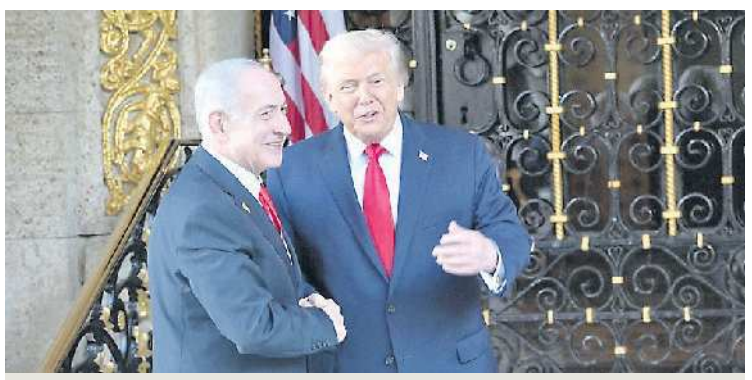
MASSICCIA ESERCITAZIONE CINESE CON MUNIZIONI VERE: «RILEVATI 89 JET E 28 IMBARCAZIONI» UN AVVERTIMENTO RIVOLTO ANCHE A TRUMP

LA TENSIONE

Un'esercitazione così massiccia c'era stata nel 2022, dopo la visita a Taiwan dell'allora speaker della Camera Usa Nancy Pelosi. È vero che ufficialmente gli Stati Uniti non riconoscono Taiwan come Stato sovrano indipendente, ma di fatto sono da decenni il principale partner di Taipei. Alla rivalità Washington-Pechino si aggiunge poi una sfida nuova e molto aggressiva: quella lanciata alla Cina dal nuovo governo giapponese. La premier conservatrice di Tokyo, Sanae Takaici, ha detto nelle scorse settimane che un attacco a Taiwan rappresenterebbe una minaccia alla sopravvivenza del suo Paese e potrebbe innescare una risposta militare. E la tensione tra le due capitali asiatiche è salita di livello, assumendo anche connotati curiosi: per la prima volta in oltre mezzo secolo negli zoo del Giappone non sarà più possibile fotografare i panda, tanto amati nel Paese. Pechino ha in fatti deciso il rimpatrio degli ultimi due esemplari presenti, nati nello zoo di Tokyo (la diplomazia del panda cominciò nel 1972 con il dono di una prima coppia proveniente dalla Cina). Gli ultimi rapporti del Pentagono sulla potenza militare cinese lanciano l'allarme: gli Stati Uniti sono sempre più vulnerabili rispetto a portaerei e caccia di Pechino. Anche se l'attacco non è ritenuto imminente. La presenza di leadership sempre più bellicose nell'area (e non solo) potrebbe ora rendere lo scenario più inquietante. **(t.te.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Florida La missione del primo ministro



E a casa di Donald arriva Netanyahu: «Senza di lui Israele non esisterebbe»

Donald Trump ha accolto Benjamin Netanyahu a Mar-a-Lago con elogi senza precedenti, definendo il premier israeliano «un ottimo primo ministro» e «un vero eroe di guerra» al quale dovrebbe essere concessa «la grazia nel suo processo penale». «Senza di lui Israele non esisterebbe», ha dichiarato il presidente davanti ai giornalisti: «Bibi è un uomo forte».

La posizione dell'Italia

I numeri

1405

I giorni trascorsi dall'inizio del conflitto

Era il 24 febbraio 2022 quando la Russia invase l'Ucraina. Da quella data, ci separano 3 anni e 10 mesi

20%

Percentuale di territori ucraini occupati

Fonti recenti indicano che Mosca controlla circa il 20% del territorio ucraino. Tra i territori occupati la Crimea e parti delle regioni di Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson

90 miliardi

Prestito deciso dall'Ue per sostenere l'Ucraina

L'Unione europea ha recentemente approvato un prestito di 90 miliardi di euro di supporto all'Ucraina per il biennio 2026-2027. La misura è stata l'alternativa all'utilizzo degli asset russi.

L'intervista Guido Crosetto

«Aiuti militari e civili a Kiev Non capisco chi tifa per Putin»

▶Il ministro della Difesa: «Dl armi condiviso da tutti. Il presidente russo è il lupo di Esopo: inventa sempre una scusa nuova. Il Donbass? Cristallizzare il confine per 40 chilometri»

Ministro Crosetto, il dl per gli aiuti all'Ucraina ha ottenuto il via libera dopo una lunga trattativa interna alla maggioranza. Cosa cambia nella sostanza?
«Quella che lei definisce una "lunga trattativa" c'è stata solo sui mezzi di informazione. Nella realtà, in meno di 10 minuti avevamo trovato un accordo, già settimane fa. Non mi pare che sia cambiato molto tranne il fatto che si sono sottolineati, giustamente, gli aiuti non militari e l'importanza della difesa aerea dell'Ucraina. Anche perché ogni aiuto che abbiamo dato, in tutti questi anni, e che daremo, serviva a una nazione attaccata che cercava di resistere e non ad una nazione che cercava scontri o guerre. Nessuno più dell'Ucraina vuole vedere finire questa follia».

Più aiuti civili e meno armi?
«Invieremo tutto ciò che riusciremo e cioè ogni cosa possa servire per lenire il dolore e ad aiutare civili innocenti. Come abbiamo fatto a Gaza. Noi siamo così, siamo italiani».

È stata dura stavolta?
«No, per nulla. La realtà è molto diversa dal racconto che ne è stato fatto. Anche perché questo decreto nasce prima di questo governo».

Né lei né Salvini eravate in Cdm. Lei come mai non c'era?
«Perché sono all'estero e, in più, sono pure malato. Ma era previsto da tempo che non ci fossi».

E Salvini invece? Non manda proprio giù la proroga degli aiuti...

Il ministro della Difesa Guido Crosetto

«Il decreto è stato condiviso e concordato. Con tutti».

Ieri con l'incontro a Mar-a-Lago sembrava essersi aperto qualche spiraglio per la pace, ma oggi Putin accusa Zelensky di avere attaccato una delle sue residenze. Si torna al punto di partenza?
«Putin mi ricorda il lupo della favola di Esopo ripresa da Fedro: se non basta una scusa, ne inventa una pur di poter giustificare la sua assurda violenza e una guerra che non ha ragione di esistere e che lui ha provocato. Ma ciò che mi colpisce non sono Putin e i suoi sodali, ma gli italiani che tifano per lui perché la Russia è più forte e lui carismatico. Giustificare l'ingiustizia, la violenza, la guerra, con la simpatia o con la logica del più forte è un atteggiamento da vigliacchi e da deboli che si spacciano per presunti esperti».

Che idea si è fatto dell'incontro Trump-Zelensky?
«Non faccio idee, non mi interessano pareri, mi limito ad aspettare la realtà dei fatti che – spero – verranno».

Nel caso in cui si dovesse raggiungere un cessate il fuoco e dovesse delinearsi una missione sotto l'ombrello Onu, l'Italia sarebbe pronta a fornire il suo contributo?
«Vedremo. Per ora c'è la guerra, che peggiora ogni giorno».

Le opinioni pubbliche in Occidente mostrano sempre più insofferenza verso il conflitto e sempre meno solidarietà verso gli aggrediti. È sempre più duro sostenere Kiev?
«Nessuno vuole parlare di cose brutte e siamo tutti portati all'egoismo: non ci interessa il destino degli altri, soprattutto se sono lontani. Se gli americani avessero ragionato così, oggi noi vivremmo sotto gli eredi di Hitler. È dura e sarà sempre più dura. Io preferisco scegliere ciò che è giusto, anche se resto solo, piuttosto che farmi trascinare dalla marea di chi preferisce cose facili, anche se sbagliate».

Il Donbass. Come si risolve?
«Si sta trattando e si deve trattare. Noto, però, che l'unico veramente aperto alla trattativa è Zelensky. Putin fa finta».

Una possibile soluzione alla coreana o alla cipriota è possibile? Un accordo in cui nessuno vince ma ognuno può rivendicare di non aver perso...
«Questa è la proposta messa sul tavolo già un mese fa: cristallizzare l'attuale confine e creare una fascia di rispetto di 40 km. Ma, sempre i russi, fanno finta di non sentire...».

L'inchiesta di Genova sui fondi ad Hamas. Dopo l'arresto di Hannoun, FdI e Lega invitano la sinistra a chiedere scusa.
«Non ho seguito la vicenda, ma ciò che si muove dietro alcuni esponenti dei movimenti pro Pal e dietro i fiancheggiatori di Hamas è inquietante e pericoloso. Hamas è un'organizzazione terroristica. Prendiamone atto. Punto».

Ha fatto molto discutere il suo paper sulla guerra ibrida: "Ci sveglieremo un giorno di fronte a un danno catastrofico e ci chiederemo sorpresi cosa sia avvenuto" . Quanto tempo abbiamo?
«Il tempo per capire e introiettare i rischi della guerra ibrida è già scaduto: ci siamo dentro da tempo e ogni giorno. Ma ci stiamo attrezzando. Nonostante alcuni pensino che il problema si risolva con più burocrazia e non più azione».

Spese sulla difesa. Con la crescita ferma al palo in tutta Ue, per gli italiani diventa difficile comprendere perché si debba spendere di più in armi. Come glielo spiega a chi fatica a far quadrare i conti a fine mese?
«Cosa c'entra la spesa della difesa con i problemi di fine mese? La sua domanda è posta in modo da suscitare una risposta banale e scontata: la difesa è il prerequisito perché esistano libertà pace e democrazia. Non un'alternativa».

Due anni fa fece molto discutere una sua intervista in cui espresse il timore nel governo di nuove inchieste che portassero a spallate. Quel timore è ancora vivo? Sa, con il referendum sulla giustizia in arrivo...
«La vicenda dossier dimostra che avevo ragione, ma non so se la giustizia prevarrà. Almeno quella con la G maiuscola».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Supporto a Zelensky, sì al decreto Più tutele per gli inviati di guerra

IL PROVVEDIMENTO

ROMA E alla fine, habemus textum. Dopo una serie sfibrante di stop and go, il decreto per prorogare gli aiuti all'Ucraina anche nel 2026 è stato approvato ieri in un Consiglio dei ministri rapido e indolore. L'ultimo dell'anno, concluso tra sorrisi, baci e abbracci. Ma a dare disco verde a un provvedimento arrivato in zona Cesarini - complici non solo le frizioni della Lega, ma anche i negoziati in corso con la regia di Donald Trump - mancavano i due ministri che hanno giocato un ruolo decisivo per trovare un punto di caduta che mettesse tutti d'accordo: il responsabile della Difesa Guido Crosetto, che sugli aiuti a Kiev ha sempre tenuto la barra dritta e ieri era assente perché impegnato all'estero, e il vicepremier Matteo Salvini, l'eterno Bastian contrario degli aiuti militari all'Ucraina, "latitante" in Cdm per «motivi personali», spergiurano da via Bellerio. Ma se a pensar male si fa peccato, a volte ci si azzecca. E l'idea che il leader del Carroccio, nonostante l'intesa raggiunta sul testo, abbia preferito disertare per prendere le distanze da un dl che resta comunque inviso ai suoi - al netto degli equilibri lessicali del testo - alla fine attraversa i più.

L'ITALIA CONTINUERÀ A MANDARE MEZZI MATERIALI E VARI EQUIPAGGIAMENTI PERMESSI SPECIALI AGLI UCRAINI

TAJANI MINIMIZZA

Scansa ogni malizia avanzata dai cronisti l'altro vicepremier, Antonio Tajani. Salvini? «no», non era assente in polemica con il dl, «c'era Giorgetti, c'erano i ministri della Lega», e il provvedimento della discordia - quanto meno alla luce del tira e molla che lo ha accompagnato - «lo hanno approvato» anche loro, fa notare il titolare della Farnesina. Ma al netto dell'assenza di Salvini, la Lega marca comunque le distanze. A stretto giro dalla fine del Cdm, una nota di via Bellerio rimarca - e fin qui nulla di strano - la «soddisfazione perché i suggerimenti della Lega sono stati recepiti». Ma, e qui suonano le dolenti note, il partito di Salvini invita a tenere un canale aperto anche con Mosca. Ai fini della pace, mette infatti nero su bianco, «sarà utile avere interlocuzioni con tutte le parti coinvolte, comprese le istituzioni russe».

La folla di persone in attesa davanti all'entrata di Palazzo Chigi durante il Consiglio dei ministri di ieri pomeriggio

ASSENTE SALVINI «PER MOTIVI PERSONALI» LA LEGA VUOLE APRIRE IL DIALOGO CON MOSCA E VANNACCI SPERA NEL NO DEL PARLAMENTO

Con l'Italia che «può e deve avere un ruolo centrale nella via del ritorno alla pace». Come se non bastasse, a rincarare la dose ci pensa il vice-segretario della Lega Roberto Vannacci, che accusa il governo di aver approvato un dl che garantisce «la prosecuzione di una guerra persa», ribadendo il «no a ulteriori armi a Kiev, no a truppe italiane in Ucraina, no a ulteriori fondi distratti a sanità, sicurezza, lavoro, pensioni, infrastrutture, scuola e ricerca per continuare a versarli a chi, fra l'altro, li scialacqua in gabinetti d'oro, ville di lusso, yacht e serate con prostitute». Segue l'auspicio che il Parlamento non approvi il decreto, speranza che, se si avverasse, per il governo segnerebbe la Caporetto.

IL TESTO

Ma veniamo al testo del dl, che si è per forza di cose dilatato rispetto al passato, passando da un articolo a tre. L'Italia continuerà a inviare «mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari», con «priorità» - e questo passaggio segna il cambio di passo semantico chiesto dalla Lega rispetto ai dl precedenti - «per quelli logistici, sanitari, ad uso civile e di protezione dagli attacchi aerei, missilistici, con droni e cibernetici». Il dl rinnova poi fino al 4 marzo 2027 «i permessi di soggiorno per protezione speciale» ai cittadini ucraini già presenti in Italia prima dello scoppio del conflitto e per quelli sfollati dopo l'incursione russa.

Altra novità rispetto al passato, l'obbligo di assistenza assicurativa per i cronisti freelance che operano negli scenari di guerra: gli editori potranno chiedere un contributo al dipartimento per l'Editoria di Palazzo Chigi. Il budget ammonta a 600 mila euro e ogni testata potrà ottenere fino a 60 mila euro per coprire le spese.

Ile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrade, aumentano i pedaggi Salvini: «La colpa è della Consulta»

LA DECISIONE

ROMA Viaggi in autostrada più cari dal 1° gennaio. Fino all'ultimo il Mit di Matteo Salvini ha provato a congelare i rincari al casello legati all'adeguamento delle tariffe al tasso di inflazione, ma alla fine gli aumenti dei pedaggi hanno avuto la meglio. Da giovedì i prezzi faranno un balzo dell'1,5% sulla maggior parte delle autostrade e in alcuni casi i rincari arriveranno a sfiorare il 2%. Il ministero di Porta Pia ha diffuso una nota in cui punta il dito in direzione della Consulta: «La sentenza contraria della Corte costituzionale ha vanificato lo sforzo del ministro Salvini e del governo per congelare le tariffe fino alla definizione dei nuovi piani economico-finanziari, i cosiddetti Pef». La nota del dicastero fa riferimento alla decisione presa a ottobre dai giudici della Corte sui rincari dei pedaggi in assenza di Pef aggiornati, decisione che di fatto ha aperto la strada agli aumenti.

LA DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE: ANNULLATO IL CONGELAMENTO DECISO DAL MINISTERO

L'ADEGUAMENTO

L'aumento dell'1,5% per l'adeguamento all'inflazione, fissato dall'Autorità di regolazione dei trasporti, avverrà per tutte le società concessionarie autostradali per le quali è in corso la procedura di aggiornamento dei relativi piani economico-finanziari. A ottobre le disposizioni che avevano rinviato i termini per l'adeguamento all'inflazione dei pedaggi autostradali per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023, in attesa dell'aggiornamento dei piani economici finanziari, sono state giudicate costituzionalmente illegittime dalla Consulta. La Corte costituzionale ha accolto il ricorso del Consiglio di Stato che lamentava la lesione della libertà di impresa e dell'utilità sociale. Secondo il Consiglio di Stato, che in precedenza era stato chiamato a pronunciarsi sull'impugnazione, da parte di una concessionaria autostradale, di due note del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che non avevano riconosciuto gli adeguamenti tariffari per il 2020 e il 2021, le disposizioni di legge che avevano rinviato i termini per gli adeguamenti in questione pregiudicavano irragionevolmente la continuità dell'azione amministrativa. Le concessioni come quelle in materia autostradale, ha chiarito la Consulta, hanno natura contrattuale e trovano la loro fonte di disciplina nella relativa convenzione, per mezzo della quale la funzione amministrativa è esercitata con un modulo consensuale invece che con un provvedimento. Risultato? Il procedimento per l'adeguamento delle tariffe, così hanno stabilito i giudici, non può essere inciso unilateralmente, in senso sfavorevole per una sola delle parti e alterando così l'equilibrio contrattuale. Insomma, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla fine si è dovuto arrendere. Ieri Porta Pia ha diffuso una tabella con l'aggiornamento tariffario dei pedaggi autostradali in vigore dal 1 gennaio 2026. Dal documento emerge che la variazione più alta in termini percentuali riguarda l'autostrada Salerno-Pompei-Napoli, per la quale è previsto un incremento dell'1,923% in base al Pef vigente. Giovedì scatteranno aumenti dell'1,50% sui tratti gestiti da Autostrade per l'Italia, Brescia-Padova, Autovia Padana, Salt - Tronco Autocisa, Consorzio Autostrade Siciliane, Milano Serravalle, Tangenziale di Napoli, Rav, Sat, Satap A4, Sav, Sitaf, Fiori - Tronco A6, Cav e Asti-Cuneo. Stessi rincari per le tratte gestite da Pedemontana Lombarda, Tangenziale Est di Milano e Brebemi. Previsti rincari leggermente inferiori alla soglia dell'1,5% per il Brennero, dove l'adeguamento sarà dell'1,46%. Niente aumenti in vista invece per l'Autostrada Alto Adriatico (A4 Venezia-Trieste e altre tratte gestite) e per la Strada dei Parchi.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAFFICO Il casello autostradale alla "barriera" di Roma Nord, uno dei principali snodi infrastrutturali d'Italia. Dal primo gennaio scatteranno gli aumenti dovuti all'adeguamento dell'inflazione

L'ADEGUAMENTO ALL'INFLAZIONE (1,5%) DAL PRIMO GENNAIO MA TARIFFE FERME SULLE TRATTE DELL'A4 ALTO ADRIATICO

Referendum, slitta la data Meloni si prende più tempo dopo i dubbi del Quirinale

▶Rinviata la discussione in Cdm, salta comunque la data dell'1 e 2 marzo. Il Quirinale avrebbe firmato il decreto ma mettendo in guardia sul rischio di possibili ricorsi

IL RETROSCENA

ROMA Evitare incidenti. E mandare un segnale di «distensione». Non tanto (o non solo) alle opposizioni sul piede di guerra, quanto piuttosto in risposta a qualche dubbio sollevato dal Colle più alto durante le interlocuzioni delle ultime ore. Si spiega così la frenata arrivata ieri in Cdm sulla data del referendum sulla Giustizia. La riforma costituzionale approvata a fine ottobre che, nelle intenzioni del governo, doveva essere sottoposta al giudizio popolare nella prima metà di marzo. Anzi: l'1 e il 2, secondo le voci che circolavano alla vigilia del consiglio dei ministri. Con un'accelerazione sui tempi consolidati dalla prassi contro cui Pd, M5S e Avs avevano già cominciato a dare battaglia. «Vogliono accorciare la campagna elettorale perché temono che il vantaggio del Sì nei sondaggi si azzeri», il leitmotiv del centrosinistra.

Invece no: il provvedimento per indire le urne, che più di un ministro ancora dava per certo qualche ora prima dell'inizio della riunione a palazzo Chigi, slitta. E non dovrebbe arrivare prima del 17-18 gennaio, con possibile voto il 22 e 23 marzo. Per la data certa però servirà ancora un po' di tempo. «Non si è parlato di referendum», dirà più tardi il titolare della Protezione civile Nello Musumeci, al termine di una seduta che alcuni dei presenti descrivono come «lampo» per approvare il nuovo decreto sugli aiuti all'Ucraina (e durante la quale Giorgia Meloni, raccontano, prende la parola solo per rivolgere ai presenti gli auguri di buon anno nuovo).

LA RACCOLTA FIRME

Cos'è successo, nel frattempo? Per capirlo, bisogna riavvolgere il nastro di qualche settimana. Quando parte una raccolta firme per chiedere una consultazione sulla riforma della Giustizia, nel frattempo arrivata a quota 100mila sottoscrizioni. Nonostante il 18 novembre la Cassazione abbia già detto sì alle richieste di referendum di maggioranze e opposizione. Mossa simbolica, certo, ma dai risvolti pratici. Perché per raccogliere le firme c'è tempo fino al 30 gennaio (90 giorni dopo il semaforo verde parlamentare alla riforma). E dunque, sostengono le opposizioni, prima di quella data il governo non può far partire il calcolo dei 50-70 giorni di campagna elettorale previsti dalla legge prima che si voti. Questa almeno è sempre stata la consuetudine, dal governo Amato in avanti.

La norma, però, è un po' più elastica. E prevede che la "finestra" di attesa cominci dal momento in cui la Cassazione dice sì alla prima richiesta di referendum. Ossia, dal 18 novembre. Il che anticiperebbe di qualche settimana il momento del voto. Era questa la strada che l'esecutivo pareva intenzionato a seguire, così da convocare le urne non a fine marzo, ma l'1 e il 2. Salvo poi cambiare idea dopo le interlocuzioni con il Quirinale.

Dal Colle, a quanto trapela, sarebbe arrivato nulla più che un consiglio. In altre parole Sergio Mattarella si sarebbe detto pronto a firmare il decreto per il voto a inizio marzo, in linea con il dettato delle norme. Ma avrebbe rappresentato a Palazzo Chigi i rischi di questa decisione, connessi soprattutto alla raccolta delle firme in corso. Che succederebbe, si sono chiesti negli uffici quirinalizi, in caso di ricorso contro il provvedimento da parte di chi sta promuovendo la nuova richiesta di referendum? E che succederebbe se le 500mila firme fossero raggiunte in tempo, e la Suprema corte se decidesse di modificare il quesito accettando quello uscito dalla raccolta popolare anziché quello proposto dai parlamentari? Il rischio, secondo alcuni tutt'altro che remota, poteva perfino essere quella di trovarsi a dover ristampare le schede a ridosso del voto.

MANTOVANO CHIAMA SCHLEIN E CONTE PER COMUNICARE IL DIETROFRONT: NESSUNA ACCELERAZIONE

LE DATE POSSIBILI

Dubbi di opportunità, insomma, di fronte ai quali Palazzo Chigi non è rimasto sordo. Anzi: è stato lo stesso sottosegretario Alfredo Mantovano, ieri, a chiamare i leader di Pd e M5S, Elly Schlein e Giuseppe Conte (che nel pomeriggio si sono visti a Montecitorio con Bonelli e Fratoianni e il presidente del comitato per il No Giovanni Bachelet, per fare il punto sulla campagna contro il ddl Nordio) per sancire il dietrofront. E rinviare la scelta a gennaio. Intanto però la finestra delle date possibili si riduce: se si esclude il 29 marzo, ossia la domenica delle Palme (il giorno successivo sarebbe il 71esimo dal sì della Cassazione, e dunque si presta a contestazioni), le opzioni sul tavolo restano il 15-16 o più probabilmente il 22-23 marzo. Una domenica e lunedì che, secondo i calcoli di Palazzo Chigi, dovrebbe blindare il governo contro ogni possibile dubbio o ricorso. Da qualunque parte arrivi.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni dei membri del comitato "Sì separa". Da sinistra: Benedetto, Cangini, Caiazza e Di Pietro

I NUMERI

100mila — Le firme raccolte dai cittadini in una settimana, contro la riforma Nordio

90 — Numero di giorni entro i quali il referendum deve essere indetto (dal sì alla legge)

La sentenza

Fine vita, illegittimi alcuni punti della legge toscana

ROMA Sulla legge promossa dalla Regione Toscana in materia di fine vita, la Corte costituzionale si è espressa: alcuni punti al suo interno violano le competenze statali. Non l'intera legge, ma solo alcune disposizioni. Lo si può leggere nero su bianco nella sentenza numero 204 depositata oggi, che ha respinto le censure statali sull'intera legge regionale toscana numero 16 del 2025, ma che ha dichiarato, al contempo, l'illegittimità costituzionale di alcune sue parti . Secondo la sentenza, infatti, numerose disposizioni avrebbero «illegittimamente invaso alcune sfere di competenza riservate alla legislazione statale». Tra queste, l'articolo 2, che direttamente individua i requisiti per l'accesso al suicidio medicalmente assistito, l'articolo 4, comma 1, limitatamente alle parole «o un suo delegato», in quanto «deroga al quadro normativo fissato», e gli articoli 5 e 6, in tutte le parti in cui prevedono stringenti termini per la verifica dei requisiti di accesso al suicidio medicalmente assistito e la definizione delle relative modalità di attuazione. Illegittimo anche l'articolo 7, comma 1, comma 2 (limitatamente al primo periodo) e comma 3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra al voto finale Giorgetti: «Pensioni? Vedremo nel 2026»

▶A Montecitorio la legge di Bilancio da 22 miliardi ottiene la fiducia con 219 sì
Oggi l'ultimo via libera per le misure a favore di famiglie, ceto medio e imprese

LA GIORNATA

ROMA Il sipario sulla Manovra di bilancio si chiuderà verso l'ora di pranzo. Dopo il voto di fiducia di ieri sera, passato senza intoppi con 219 sì, oggi i deputati daranno il loro voto finale sulla legge di Bilancio, che sarà poi pubblicata in *Gazzetta Ufficiale*.

Il testo è quello uscito dal Senato prima della Vigilia di Natale: un pacchetto da 22 miliardi, di cui circa 8 miliardi per ridurre le tasse, con il taglio al 33% della seconda aliquota Irpef; 3,5 miliardi per le imprese (tra iper-ammortamento triennale, Zona economica speciale unica del Sud e Transizione 4.0); un miliardo e mezzo per aiutare i nuclei familiari più numerosi.

Un miliardo circa è invece il costo per sterilizzare in parte l'aumento dell'età pensionabile del 2027. Sarebbe dovuto essere di tre mesi, legato all'aspettativa di vita. Tra dodici mesi scatterà invece soltanto l'incremento di un mese: i restanti due sono rinviati al 2028.

Se ci saranno spazi di bilancio per ulteriori interventi lo si capirà il prossimo anno. A spiegarlo è stato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Intercettato dai giornalisti in Transatlantico, prima di entrare in Aula per assistere alle dichiarazioni di voto sulla fiducia, ha commentato l'ordine del giorno presentato dalla Lega per stoppare l'aumento.

«Siamo intervenuti per ridurre l'aumento perché automaticamente aumentava di tre mesi dal 2027», ha sottolineato il titolare del dicastero di Via XX Settembre. «La Lega chiede di ridurlo ulteriormente, vedremo durante il 2027».

L'ultimo atto della legge di Bilancio, prima del voto finale di oggi, è stata la discussione degli ordini del giorno con i quali le forze politiche puntano a impegnare il governo a portare avanti determinate iniziative. Sempre il Carroccio, ad esempio, continua a puntare sull'introduzione della flat tax incrementale, ossia un'aliquota agevolata sugli aumenti di reddito.

IL VICEMINISTRO LEO: «SE LE RISORSE LO PERMETTERANNO TAGLIO IRPEF PER I REDDITI FINO A 60MILA EURO»

L'intero cammino della Manovra è stato quest'anno all'insegna del rispetto dei saldi di bilancio. Niente debito o deficit aggiuntivi per finanziare gli interventi, con l'obiettivo di uscire in anticipo dalla procedura europea per disavanzo eccessivo.

Ma con i conti in ordine si possono aprire nuovi spazi, a partire dalle tasse. La sforbiciata dell'Irpef a favore del ceto medio riguarda i redditi fino a 50 mila euro. «Nella prossima legge di bilancio, se le risorse lo consentiranno, potremmo arrivare fino a 60 mila», ha detto ancora il viceministro dell'Economia e padre della riforma fiscale, Maurizio Leo, intervenendo alla trasmissione 10 Minuti su Rete 4 per rivendicare gli interventi finora fatti in materia di tributi che, ha spiegato, sono per il ceto medio perché «coloro i quali si collocano in una fascia tra 28 e 50 mila euro non possiamo considerarli ricchi».

Anna Maria Bernini, ministra dell'Università e della Ricerca, ha a sua volta sottolineato gli oltre 1,5 miliardi di euro per il nuovo, i 60 milioni per un Piano straordinario di reclutamento e valorizzazione dei ricercatori Pnrr e 56,4 milioni per lo sviluppo delle nuove tecnologie nel Mezzogiorno.

Confermata in manovra anche la Carta dedicata a te, con una dotazione di un miliardo per il biennio 2026-2027.

«Viene rifinanziata per garantire un sostegno concreto al potere d'acquisto delle famiglie con Isee inferiore ai 15.000 euro e, di riflesso, alla domanda di prodotti agroalimentari italiani», ha commentato il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida.

LE MISURE

Nel testo pronto ad approdare in Gazzetta Ufficiale entrano inoltre la tassazione agevolata al 5% sugli incrementi contrattuali per i rinnovi siglati tra il 2024 e il 2026; il bonus per frequentare le scuole paritarie (rivolto alle famiglie con un Isee entro i 30 mila euro) e gli aiuti per acquistare i libri di testo delle superiori, sempre rivolti ai redditi più bassi. Confermato inoltre per il 2026 il bonus al 50% sulle ristrutturazioni della prima casa. Il capitolo fisco comprende poi la nuova rottamazione delle cartelle esattoriali, spalmata in 54 rate bimestrali su nove anni.

Guardando alle entrate, parte delle coperture arriverà dal settore finanziario. Banche e assicurazioni avranno un aumento di due punti dell'Irap e, per gli istituti di credito, ci sarà anche una stretta sulla deducibilità delle perdite pregresse.

Alle compagnie di assicurazione viene inoltre richiesto un acconto pari all'85% della maggiorazione per finanziare il servizio sanitario nazionale applicato ai premi delle assicurazioni dei veicoli.

Altro intervento sul settore finanziario riguarda il raddoppio della Tobin Tax. La tassazione sulle transazioni finanziarie passa infatti dallo 0,2% allo 0,4%.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AULA La Camera dei Deputati, che nella serata di ieri ha dato il via libera alla fiducia sulla legge di Bilancio 2026. Nella tarda mattinata di oggi il voto finale alla manovra e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale

FILIALE DIGITALE
Ellis: c'è qualcuno che è sempre disponibile per te
Inquadra il QR code per scoprire di più.
L'assistente digitale Ellis risponde al telefono e via chat 24 ore su 24, 7 giorni su 7. È semplice, veloce e affidabile. Contatta Ellis dalla sezione "Parla con noi" dell'app Intesa Sanpaolo Mobile o al numero verde 800.303.303.
SE LO SOGNI LO PUOI FARE E NOI TI AIUTIAMO A REALIZZARLO
intesasanpaolo.com
INTESA SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'operatività in app è riservata ai titolari di My Key. Per le condizioni contrattuali consulta il Foglio Informativo e la Guida ai Servizi disponibili in Filiale e su intesasanpaolo.com

Un miliardo in più alla casa c'è l'intesa con le Regioni

FONDI DI COESIONE

ROMA Dalla riprogrammazione dei fondi di Coesione arriva oltre 1 miliardo in più per le politiche abitative. Fondi aggiuntivi che portano, dalla sola Coesione, a circa 3,1 miliardi gli impegni sul capitolo casa, potendo contare anche sugli stanziamenti degli accordi di Coesione (663 milioni), sui programmi nazionali (460 milioni), su quanto previsto per l'edilizia prima della rimodulazione di medio termine dei programmi 2021-2027 (446 milioni) e sul programma Metro Plus per le città del Sud (504 milioni).

L'ACCORDO

Ieri Regioni e governo hanno trovato l'intesa sulle risorse per iniziative che permettano di garantire ai cittadini l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili. Il via libera si intreccia con i contenuti della Manovra, su cui ieri l'esecutivo ha ottenuto la fiducia della Camera dei deputati e che oggi sarà approvata in via definitiva. Il disegno di legge di bilancio, infatti, dà alcune indicazioni operative sul Piano Casa cui lavora il governo. In particolare, punta a individuare «nuovi modelli di edilizia residenziale e sociale», guardando in due direzioni. Una, dedicata soprattutto ai giovani, vuole realizzare interventi di edilizia sociale per affitti a canone agevolato, permettendo poi agli inquilini di riscattare l'abitazione.

Il secondo filone guarda invece a soluzioni abitative per gli anziani «nell'ottica di favorire la realizzazione di progetti di coabitazione». Tutte queste iniziative dovranno dialogare con gli interventi finanziati a valere sulla programmazione dei fondi europei 2021-2027, oggetto proprio in queste settimane della revisione di medio termine per facilitare la spesa. Nell'ambito della rimodulazione, Bruxelles ha introdotto quattro priorità verso le quali indirizzare le risorse, dando inoltre maggiore flessibilità sui tempi di spesa e permettendo di arrivare fino al 2030.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 7 GENNAIO

Alì & Aliper

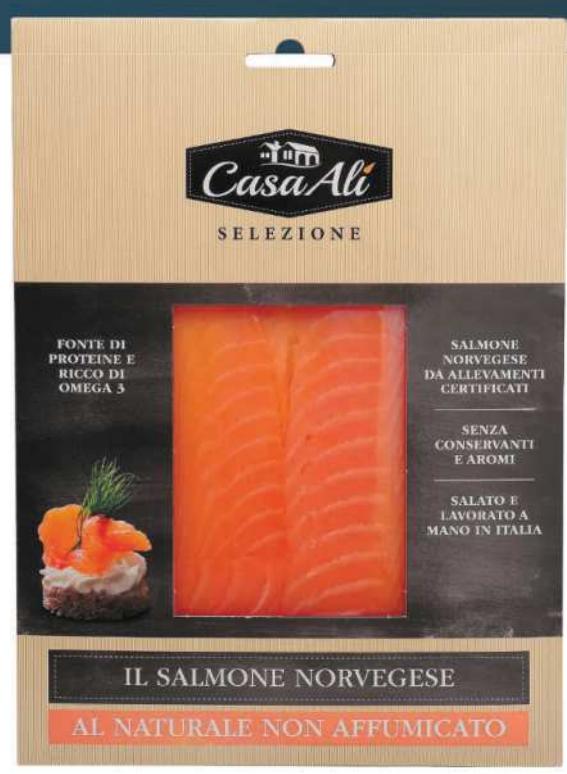
BUONE FESTE!

ANNO NUOVO
STESSA CONVENIENZA

BLANC DE BLANCS/
MÜLLER THURGAU
DURELLO

Maximilian I | extra dry/brut
al lt € 3,99

SCONTO FEDELTÀ
2,99
CARTA FEDELTÀ Alì



SALMONE
NORVEGESE
CASA ALÌ

al naturale non affumicato | 100 gr
al kg € 39,90

SCONTO FEDELTÀ
3,99
CARTA FEDELTÀ Alì

VALDOBBIADENE
SUPERIORE DI
CARTIZZE D.O.C.G.

Livia Nova | dry | 75 cl
al lt € 10,65

SCONTO FEDELTÀ
7,99
CARTA FEDELTÀ Alì

SCOPRI TUTTI I PRODOTTI, SFOGLIA IL VOLANTINO

Influenza, nuovo picco: da 14 a ben 18,6 contagi ogni mille residenti

▶Veneto, forte incremento tra i più piccoli. Ora la curva epidemica dovrebbe calare grazie a scuole chiuse e vacanze. Gli esperti: «Sui mezzi pubblici usate la mascherina»

I DATI

VENEZIA Il picco dell'influenza in Veneto c'è stato poco prima delle festività natalizie, con 18,6 casi ogni mille abitanti. La settimana precedente i contagi erano molto meno: 14 sempre ogni mille abitanti. È uno dei dati più alti registrati in Veneto da quando è attiva la sorveglianza in Regione. Per trovare un picco maggiore bisogna tornare alla stagione 2023-2024 quando, nella stessa settimana di rilevamento, erano stati registrati 18,8 casi ogni mille residenti. Secondo gli analisti, per la 52esima settimana del 2025 e la prima del 2026, la curva epidemica dovrebbe calare grazie alle vacanze: con meno contatti nei posti di lavoro e soprattutto nelle scuole, i contagi dovrebbero diminuire. Ma, sottolinea la Direzione Prevenzione della Regione Veneto che sta seguendo giorno per giorno l'andamento dell'epidemia influenzale, bisognerà aspettare il consolidamento dei dati dei prossimi giorni prima di tirare un respiro di sollievo.

IL RILEVAMENTO

La Regione del Veneto, così come tutto il territorio nazionale, nelle ultime settimane sta osservando un notevole incremento di casi di influenza e di sindromi simil-influenzali. I dati che confermano questo scenario sono disponibili grazie a una sorveglianza specifica nazionale: si chiama Sorveglianza integrata dei virus respiratori (RespiVirNet) e vede coinvolti i medici di famiglia, i pediatri di libera scelta, gli ospedali. E qui si capisce qual è il punto critico: se i medici di famiglia sono assenti e i sostituti non registrano i nuovi casi di influenza per tempo, i dati risultano errati per difetto. I malati, dunque, potrebbero essere molti di più.

Nella settimana dal 15 al 21 dicembre erano stati registrati più di 14 nuovi casi ogni 1000 residenti, con una stima di 68mila persone colpite e 400 ricoveri. Nei giorni immediatamente seguenti si è registrato un nuovo picco con 18,6 casi. Forte l'incremento tra i bambini nella fascia 0-4 anni: prima della chiusura scolastica per i più piccoli si è passati infatti da 43,5 a 64,8 casi ogni mille residenti. L'incremento di incidenza - sottolinea la Direzione Prevenzione della Regione Veneto - è comunque distribuito su tutte le fasce d'età.

A LETTO Poco prima delle feste natalizie un nuovo picco di influenzati in Veneto

64,8
I casi tra i bimbi da zero a 4 anni

LA MEDIA

La curva delle infezioni respiratorie acute, causate da diversi virus respiratori, tra i quali quello dell'influenza, risulta in crescita in tutta Italia: a livello nazionale gli ultimi dati disponibili sono quelli registrati nella settimana dal 15 al 21 dicembre con circa 950mila nuovi casi. L'incidenza è aumentata in tutte le fasce di età ma, come di consueto, maggiormente nei bambini sotto i cinque anni, con circa 50 casi per 1.000 assistiti. Dall'inizio della sorveglianza sono stati rilevati circa 5,8 milioni di casi.

PREVENZIONE

L'Istituto superiore di sanità (Iss) ricorda che è in corso una campagna di vaccinazione contro il Covid-19, così come contro l'influenza, per le categorie a maggior rischio, incluse tutte le persone sopra 60 anni di età. «Soprattutto in questi giorni in cui le occasioni di incontro e di convivialità possono favorire la trasmissione dei virus respiratori - ha detto Anna Teresa Palamara, che dirige il dipartimento di Malattie infettive dell'Iss - ricordiamo che alcune semplici precauzioni sono utili a ridurre il rischio di contagio».

Consigli che la Direzione Prevenzione della Regione Veneto ripete puntualmente: oltre alle vaccinazioni, eseguire il lavaggio regolare e accurato delle mani, anche attraverso l'utilizzo di soluzioni idroalcoliche quando non siano disponibili acqua e sapone; prestare attenzione nelle azioni quotidiane più semplici (non riutilizzare i fazzoletti sporchi, starnutire nella piega del gomito,

A LIVELLO NAZIONALE SONO STATI RILEVATI 5,8 MILIONI DI MALATI DALL'INIZIO DELLA SORVEGLIANZA DEI VIRUS RESPIRATORI

evitare di toccarsi occhi, naso o bocca con le mani); evitare il contatto stretto con persone ammalate, ad esempio mantenendo un distanziamento fisico di almeno un metro da chi presenta sintomi respiratori (ad esempio tosse, raffreddore, febbre); avere particolare attenzione con i bimbi molto piccoli, evitando di portarli in luoghi affollati e di toccare viso e mani. E poi c'è sempre la mascherina, quella che si usava ai tempi del Covid. «Bisogna usare la mascherina, o isolarsi volontariamente a casa, se si presentano sintomi attribuibili a malattie respiratorie febbrili specie in fase iniziale», è uno dei consigli degli esperti. E ancora: «Preferire l'utilizzo della mascherina, per tutelare la propria salute, quando si frequentano luoghi particolarmente affollati, come ad esempio i mezzi pubblici, nel periodo di alta circolazione di questi virus».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nomine

Una "veneto creator" nello staff di Zaia Per l'ufficio stampa staffetta Milan-Karsan

VENEZIA Con una delibera e due decreti presentati fuori sacco dal presidente Luca Zaia, cioè non iscritti all'ordine del giorno, ma poi approvati tutti all'unanimità, ieri l'ufficio di presidenza del consiglio regionale del Veneto ha "assunto" Walter Milan Vincenzoni, Eleonora Karsan e Federica Fioretto. Zaia aveva annunciato i provvedimenti nella precedente seduta, ma la modalità del fuori sacco aveva provocato "nervosismo" ai piani alti di palazzo Ferro Fini, tanto che i provvedimenti non erano neanche stati messi sul tavolo. Ieri, tutto liscio. A decorrere da oggi e per i prossimi 30 mesi Walter Milan Vincenzoni prende il posto di capo ufficio stampa del consiglio regionale che fino a ieri era di Eleonora Karsan. Karsan diventa da oggi - e finché Zaia sarà al Ferro Fini - capo di Gabinetto di Zaia. Sua vice vicaria, con l'incarico di seguire la comunicazione digitale, Federica Fioretto, che nel 2024 era entrata a far parte della squadra dei Veneto Creators. L'Ufficio di presidenza - con Zaia ci sono Francesco Rucco, Andrea Micalizzi, Jacopo Maltauro, Anna Maria Bigon - ha approvato anche gli organici delle segreterie. Tra riconferme e debutti, i responsabili sono: Matteo Fabris per Rucco, Lucia Delsole per Micalizzi, Matteo Berto Antonini per Maltauro, Francesco Centamore per Bigon. E poi Nerina Mingardi per il gruppo della Lega, Milva Tasso per Stefani Presidente, Matteo Lazzarin per FdI, Leonardo Brocca per FI, Luca Furlan per Udc, Giorgia Pradolin per Lvr, Cosimo Cacciavillani per lo speaker opposizione Manildo, Gilberto Maschietto per Pd, Federico Boscaro per Avs, Aldo D'Achille per Le Civiche Venete, Davide Bellacicco Uniti per Manildo, Roberto Grande per Szumski, Marco Tappari per Gruppo Misto. Oggi saranno ufficializzate le composizioni delle sei commissioni, intanto Lega e FdI litigano per le presidenze: i meloniani si "accontenterebbero" della Seconda Infrastrutture e della Sesta Cultura, ma i leghisti sono disposti a concedere solo la Sesta (in pole Laura Besio e Anna Leso) tenendo per sé la Prima con Andrea Tomaello, la Seconda con Elisa De Berti, la Terza con Roberto Marcato, la Quinta con Manuela Lanzarin, mentre la Quarta è appannaggio dell'opposizione (presidente il dem Gianpaolo Trevisi). Le votazioni il 9 gennaio. **(al.va.)**

Luca Zaia e Walter Milan

FDI E LEGA LITIGANO PER LE PRESIDENZE DELLE COMMISSIONI IL 9 GENNAIO SI TERRANNO LE SEI VOTAZIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto il Tavolo anti-burocrazia «Tutti al lavoro, ma niente gettoni»

L'INIZIATIVA

VENEZIA L'aveva annunciato in campagna elettorale, oggi diventerà realtà. E c'è già la data della prima riunione: il 26 gennaio. Si tratta del "Tavolo per la sburocratizzazione" in Veneto che Alberto Stefani aveva promesso al mondo produttivo. E non è un caso che le categorie economiche e le parti sociali, da Confindustria alla Cisl, abbiano apprezzato la celerità del governatore.

«Il 26 gennaio - ha detto ieri Stefani - si terrà la prima riunione del Tavolo per la sburocratizzazione, insieme ad associazioni di categoria dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura, sindacati e terzo settore». Il provvedimento istitutivo - ha specificato il presidente della Regione - sarà approvato oggi dalla Giunta, «che ringrazio per l'impegno e lo spirito di servizio che sta dimostrando nei confronti dei veneti già in queste prime settimane».

COINVOLGIMENTO Il presidente della Regione del Veneto Alberto Stefani nello stand della Cisl durante l'ultima edizione di Job & Orienta

Il Tavolo - recita una nota - sarà sede stabile di dialogo e verrà presieduto dall'assessore regionale Massimo Bitonci, competente in materia di sburocratizzazione. Vi parteciperanno delegati delle principali associazioni di categoria e organizzazioni sindacali operanti nel territorio regionale, che potranno iscriversi seguendo le indicazioni previste da un avviso che sarà pubblicato nei prossimi giorni. Oltre a questi - ha sottolineato Stefani - saranno ammessi anche rappresentanti di Anci, Unione delle Province, Uncem e Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto.

L'istituzione del Tavolo per la sburocratizzazione si inserisce in un più ampio disegno di rafforzamento delle sedi di confronto tra Regione e sistema economico e costituisce uno strumento funzionale all'istituzione del "Consiglio regionale dell'economia". Il Tavolo potrà essere integrato con la partecipazione degli enti e delle strutture di volta in volta interessati alle materie trattate. «Segnalo sin da subito - ha detto Stefani - che la partecipazione al Tavolo non comporterà compensi, gettoni di presenza o rimborsi spese e non determinerà oneri a carico del bilancio regionale».

STEFANI L'AVEVA PROMESSO IN CAMPAGNA ELETTORALE. PLAUSO DI CONFINDUSTRIA E CISL: «FAREMO LA NOSTRA PARTE»

LE REAZIONI

Soddisfazione è stata espressa da Raffaele Boscaini, presidente Confindustria Veneto: «Apprezziamo molto la rapidità con cui è stato avviato il tavolo sulla sburocratizzazione, segno concreto della volontà dell'amministrazione regionale di tradurre tempestivamente in azioni quanto dichiarato durante la campagna elettorale. Confindustria Veneto è pronta a fare la sua parte: mettendo a disposizione le competenze dei nostri dirigenti e funzionari per contribuire attivamente a questo lavoro». E Massimiliano Paglini, segretario Cisl Veneto: «Un impegno importante e decisivo per il futuro del Veneto, un fondamentale primo passo per una nuova strada improntata al dialogo e al confronto con le parti sociali». *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bullismo, nelle scuole del Veneto tre studenti su 10 l'hanno subito

▶I numeri sono stati raccolti in un sondaggio e diffusi dall'Ufficio regionale
Bussetti: «Ma noi promuoviamo una cultura della legalità fondata sul rispetto»

IL CASO

MESTRE In Veneto uno studente su tre dice di essere vittima di bullismo. Su un campione di 22.788 tra studentesse e studenti delle scuole medie e superiori il 30% dichiara di aver subito almeno un episodio di bullismo nei due-tre mesi precedenti all'indagine, mentre il 18,2% ammette di essere stato talvolta un bullo. Nello specifico l'11% per cento dei ragazzi parla di soprusi legati al background etnico, l'8% all'orientamento sessuale reale o presunto e il 7% alla disabilità. Le risposte dei giovani restituiscono un Veneto in cui il bullismo rappresenta un fenomeno di rilievo che richiede interventi strutturali. Le scuole stanno rispondendo con progetti e idee contenuti nel "Catalogo delle buone pratiche".

L'INDAGINE

I numeri, diffusi dall'Ufficio scolastico per il Veneto, sono stati raccolti attraverso la piattaforma Elisa, un'iniziativa nazionale nata dalla collaborazione tra il ministero dell'Istruzione e del Merito e l'università di Firenze per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo. Il progetto si articola in due fasi: la prima vede la formazione online per docenti e presidi, la seconda è il monitoraggio attraverso rilevazioni periodiche. Per quanto riguarda la regione Veneto, al monitoraggio 2024-25 hanno partecipato, appunto, 22.788 studenti di 78 scuole statali. Al sondaggio rivolto agli "educatori" hanno invece risposto 3.079 insegnanti di 108 scuole medie e 51 istituti superiori.

La percezione dei docenti e quella degli studenti sul bullismo è quasi opposta. Da una parte oltre il 90% dei prof ritiene la scuola sicura e attenta al fenomeno, dall'altra un quinto degli studenti percepisce insicurezza e mancanza di sensibilità sul tema delle prevaricazioni e addirittura quasi un terzo segnala regole poco chiare e scarsi riferimenti alle conseguenze che comportano comportamenti scorretti. La discrepanza potrebbe derivare da modalità d'informazione non efficaci sulle azioni preventive e di contrasto: la nomina del docente referente per bullismo e cyberbullismo è diffusa in più dell'85% delle scuole, ma solo un quinto degli studenti ha detto di conosce questa figura.

AL MONITORAGGIO HANNO PARTECIPATO OLTRE 22MILA ALLIEVI DI 78 ISTITUTI STATALI E 3.079 INSEGNANTI DI MEDIE E SUPERIORI

CAMPIONE DI 22.788 RAGAZZI

Una delle aggressioni prese in carico dalla polizia Sotto, Marco Bussetti

30% Ha subito almeno un atto di bullismo

18,2% Ha commesso atti da bullo

11% Dichiara soprusi su base etnica

LE STRATEGIE

Molte le strategie attuate dalle scuole e l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto è l'elemento di raccordo e valorizzazione delle esperienze maturate sul territorio. Le attività didattiche si concentrano su temi quali la cittadinanza digitale, lo sviluppo delle competenze emotive e relazionali, l'educazione all'affettività, la consapevolezza degli aspetti giuridici connessi alle condotte devianti, la prevenzione della violenza di genere, il contrasto alle mafie e la tutela dei diritti umani. Oltre all'istituzione del "Catalogo delle buone pratiche", che raccoglie 455 esperienze organizzate per ordine di scuola e aree tematiche. Accessibile online permette di ricercare, consultare e diffondere le esperienze più efficaci sviluppate dalle scuole del Veneto, favorendo la circolazione delle conoscenze, il confronto e la replicabilità degli interventi. «Queste rilevazioni – ha dichiarato Marco Bussetti, direttore generale dell'Ufficio scolastico per il Veneto – se da un lato indicano le aree in cui migliorare, dall'altro mostrano la straordinaria capacità delle scuole venete di promuovere una cultura della legalità fondata su rispetto, responsabilità e partecipazione. Il lavoro quotidiano di dirigenti scolastici, referenti e docenti rappresenta un presidio fondamentale per la prevenzione dei fenomeni di bullismo, cyberbullismo e ogni forma di violenza. Il nostro obiettivo è rafforzare ulteriormente questo impegno, offrendo strumenti, formazione e una visione comune orientata al benessere di tutta la comunità educante».

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Luca Pezzullo

«Siamo tutti più sensibili e attenti Il fenomeno emerge maggiormente»

«Il fenomeno esiste ma c'è anche un dato positivo: la risposta istituzionale, in Veneto, è importante. L'Ufficio scolastico regionale è molto attento».

Luca Pezzullo, presidente dell'Ordine degli Psicologi del Veneto, i numeri però delineano una situazione preoccupante. Non trova?

«Decenni fa certe situazioni erano considerate normali, la disfunzionalità dei comportamenti era tollerata. Ora c'è più sensibilità. Anche gli atti di discriminazione vengono riconosciuti. Siamo tutti più sensibili e attenti e questo porta a una maggiore emersione del fenomeno».

Ma voi, come categoria professionale, con ragazze e ragazzi ci parlate. Sono davvero più cattivi o è cambiata solo la percezione?

«Sono cambiate alcune forme espressive. Il cyberbullismo è un fenomeno pervasivo e permanente. Non è la battuta fatta nel corridoio della scuola. È qualcosa che si diffonde e di cui si perde il controllo. Ciò crea uno stigma molto maggiore, rispetto ai micro atti che venivano commessi in passato».

Dunque è un problema più di condivisione che non di sostanza?

«Non solo. Ci sono sfide relazionali che prima non esistevano. Penso al cambio delle modalità espressive nelle ragazze: mentre prima era solo una questione relazionale, con esclusioni sociali, ora alzano le mani. In alcune situazioni viene emulato il comportamento aggressivo che prima era prettamente maschile».

Quale altra tendenza avete rilevato?

«Un aumento di forme di bullismo legate alla discriminazione etnica o omofoba. Dal punto di vista psicologico il bullismo non è mai un singolo comportamento, ma un linguaggio sociale che riflette dinamiche più ampio di identità, affermazione e appartenenza».

IL CYBERBULLISMO È PIÙ PERVASIVO NON È LA BATTUTA FATTA NEL CORRIDOIO DELLA SCUOLA

Presidente psicologi veneti

Il Covid è un fattore decisivo in questi processi o è diventato uno stereotipo?

«È stato un amplificatore di trend precedenti ma le crepa esistevano già».

E l'Ordine degli Psicologi del Veneto cosa fa in concreto?

«Siamo impegnati con l'Ufficio scolastico regionale nell'ambito di un protocollo sul benessere scolastico. Insomma, le istituzioni ci sono e gli studenti ne percepiscono l'azione».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, donna trovata morta nel cortile La Procura: «Si indaga per omicidio»

IL GIALLO

MILANO Un piumino adagiato sul corpo come un lenzuolo improvvisato. Sotto, solo i pantaloni del pigiama e una felpa aperta. Nessun reggiseno, né calze. Le scarpe da tennis, invece, ancora ai piedi. Nessun documento. Nessuna borsa. Nessun telefono. È questa la scena che si è presentata ai carabinieri ieri mattina, alle 8. 30, nel cortile interno di un grande condominio al civico 74 di via Paruta, a Milano, a ridosso di via Padova. A terra, in un angolo appartato del giardino condominiale, il corpo senza vita di una giovane donna. Un giallo, fin dal primo momento. La vittima, non ancora identificata, avrebbe un'età apparente tra i 25 e i 30 anni. Carnagione olivastra, tratti somatici che non consentirebbero di stabilire se sia italiana o straniera. «Non sappiamo chi sia – spiegano fonti investigative –. Non aveva documenti, non risulta censita nelle banche dati e, al momento, non emerge alcuna denuncia di scomparsa compatibile».

LA SCOPERTA

A dare l'allarme, poco dopo le 8, sono stati alcuni condomini insieme al custode dello stabile. Dopo aver notato il corpo, nascosto dietro un'aiuola e sotto le finestre di un palazzo di sei piani, hanno chiamato il 112. In pochi minuti l'area è stata transennata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo Radiomobile, del Nucleo investigativo e le tute bianche della Sezione investigazioni scientifiche. A coordinare le operazioni il pm di turno, Antonio Pansa, che ha aperto un fascicolo in Procura per omicidio contro ignoti. Secondo quanto riferito dagli investigatori, «non ci sono segni di colpi d'arma da fuoco, né ferite da taglio. Oltretutto non è stato trovato sangue». Esclusa anche l'ipotesi della caduta dall'alto: «Non si è gettata da una finestra», chiariscono i carabinieri. Le ecchimosi presenti sul volto e sul collo, però, restano un elemento centrale dell'indagine. «Potrebbero essere compatibili con una morte violenta, ma sarà solo l'autopsia a chiarire la causa del decesso», precisano. Un dettaglio, più di altri, però alimenta i sospetti. La donna era solo parzialmente vestita. Indossava una tuta da casa, una sorta di pigiama ma non aveva biancheria intima. Il piumino era appoggiato sopra il corpo, come se qualcuno l'avesse coperta in fretta. Nei pressi sono stati trovati alcuni indumenti – tra cui la biancheria intima – una felpa e un pacchetto di sigarette, ora al vaglio degli inquirenti. «L'ipotesi è che possa essere stata spogliata e poi rivestita sommariamente», spiegano fonti investigative. Non si esclude che la presunta aggressione possa essere avvenuta in un altro luogo e che il corpo sia stato successivamente trasportato nel cortile, approfittando del fatto che i cancelli del complesso risultano sempre aperti.

INDAGINI La scientifica al lavoro nel cortile del condominio di via Paruta, a Milano, dove è stato trovato il corpo

LE INDAGINI

Il giallo si infittisce perché nessuno sembra riconoscere la giovane. I residenti del palazzo – un complesso molto grande, con circa mille persone – sono stati sentiti dagli investigatori. Tutti, al momento, dicono la stessa cosa: «Non abita qui». Nessuno riferisce di aver sentito urla o rumori sospetti durante la notte. «Nella migliore delle ipotesi, nessuno ha visto o sentito nulla», spiegano i carabinieri. Il custode ha confermato che i cancelli d'ingresso, sia su via Paruta sia sul retro verso via Padova, restano abitualmente aperti. La morte sarebbe avvenuta in nottata, verosimilmente dopo le 22. Un orario indicativo, basato sulle prime valutazioni, che dovrà essere confermato – o smentito – dall'esame autoptico, insieme alla natura delle lesioni sul collo e all'eventuale presenza di segni di violenza sessuale. «In un'ispezione esterna non è possibile stabilirlo», precisano gli investigatori. Ora le indagini si concentrano su più fronti. I carabinieri stanno acquisendo le immagini delle telecamere pubbliche e private della zona, poche ma ritenute cruciali. I rilievi si estendono anche lungo via Paruta, a una cinquantina di metri dall'ingresso del condominio, dove le tute bianche hanno lavorato a lungo. Parallelamente si stanno setacciando le comunità di accoglienza, gli ospedali e i centri antiviolenza della città e dell'hinterland per tentare di dare un nome alla vittima. La Procura intanto attende l'autopsia nei primi giorni di gennaio per dare un primo nome a un giallo che si fa sempre più fitto.

PER IL MEDICO LEGALE SAREBBE DECEDUTA LA SERA DI DOMENICA AVEVA ALCUNE ECCHIMOSI IN VOLTO E SEGNI SUL COLLO

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soldi ai terroristi, il nipote di Hannoun: «Feci da tramite con Hamas per mio zio»

L'INCHIESTA

ROMA La prova che Mohammad Hannoun - tra i nove arrestati sabato nell'operazione di Finanza e Digos - fosse consapevole che i soldi che raccoglieva in Italia già una dozzina di anni fa servissero a sostenere Hamas viene, stando alla ricostruzione della Dda di Genova, dalle parole di suo nipote Muhammad Awad, interrogato il 18 agosto 2013 dalla polizia israeliana. Il ragazzo, che allora aveva 25 anni, «confermava di avere fatto parte di Hamas - spiega il gip - e dichiarava, tra l'altro, di essere stato contattato dallo zio Mohammad Hannoun, che gli aveva fornito il riferimento di un'associazione palestinese affiliata a Hamas (la "Al Nour") che finanzia gli stipendi dei prigionieri del movimento e le famiglie dei martiri e sostiene gli studenti universitari». «Lo zio gli aveva inoltre detto che era disponibile una somma di 200.000 shekel (circa 53mila euro stando alla conversione attuale, ndr) da distribuire tra gli attivisti e i prigionieri affiliati a Hamas», si legge nel prosieguo dell'ordinanza emessa nei confronti dell'architetto 63enne presidente dell'Associazione palestinesi in Italia e considerato al vertice della "cellula".

OGGI GLI INTERROGATORI DI GARANZIA. I LEGALI DEL CAPO DELLA CELLULA: «DIMOSTRERÀ CHE I PROGETTI BENEFICI SONO STATI REALIZZATI»

IL VERBALE

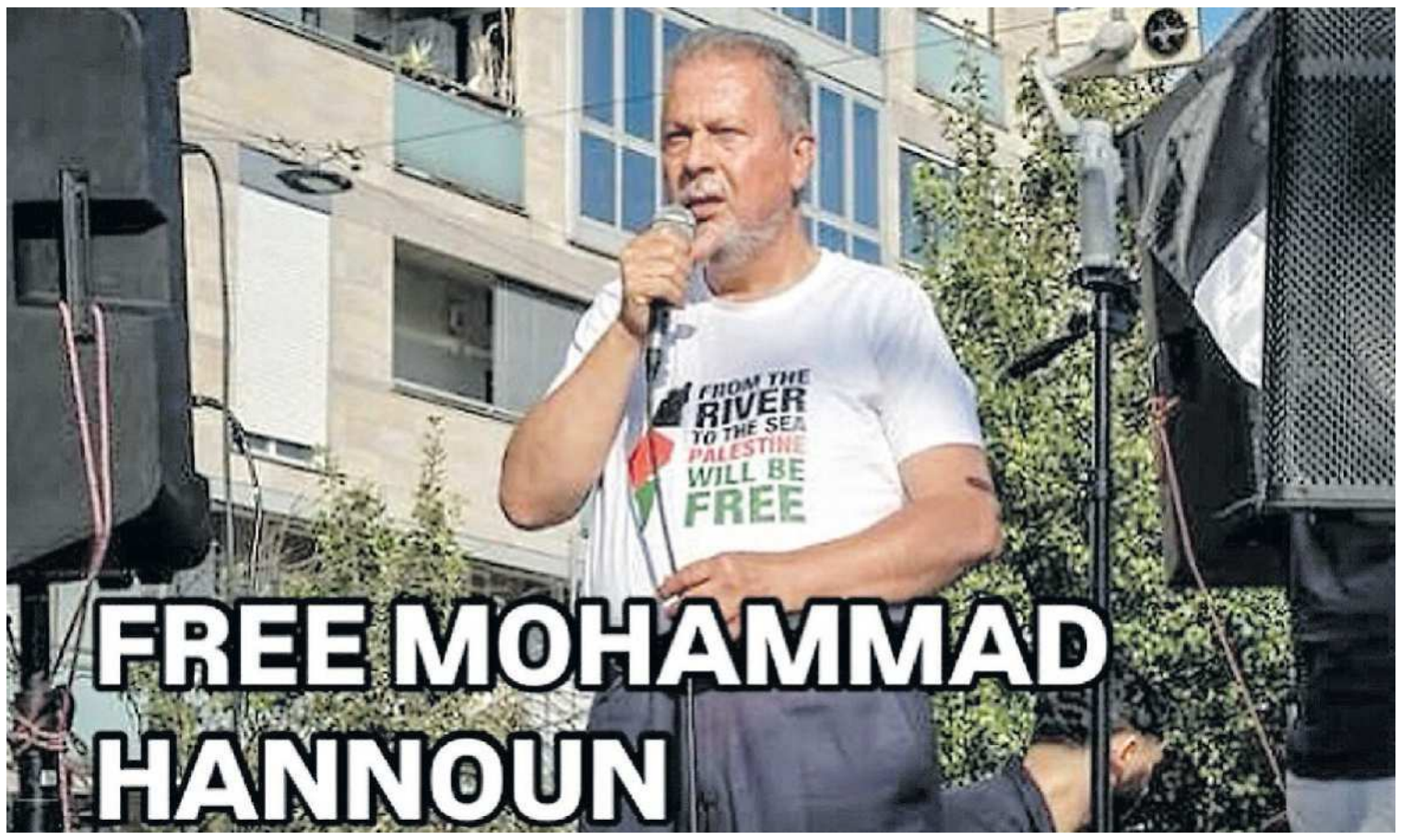
«Parlai al telefono con mio zio Muhammad Hanoun - si legge nel verbale del 2013 - e mi diede un numero di fax appartenente all'associazione Al Nour, che è affiliata a Hamas a Gaza (...) e questo fax avrebbe dovuto contenere una lista di prigionieri, in modo che Hamas avrebbe dato loro denaro in quanto attivisti di Hamas e io ho acconsentito alla richiesta di mio zio». Il nipote, il 5 maggio 2015, viene arrestato nei pressi di Ramallah dalle forze di sicurezza dell'Autorità nazionale palestinese, con l'accusa di essere un finanziatore di Hamas e di ricevere dei soldi dall'Italia, in particolare dallo zio materno Hannoun. Quest'ultimo ne prende subito le difese sul suo profilo Facebook, attaccando l'Anp e il generale Ad Doumairi, definito «assassino senza coscienza». «Se hai le prove che abbia ricevuto delle somme di denaro da me, mostrarle vigliacco! Tu parli di decine di migliaia, anzi di centinaia di migliaia... io ti sfido di dimostrarlo con le prove». Il post si conclude con l'inneggiamento a Hamas: «Mohammad Awad è un eroe! È uno dei leoni di Hamas». La Procura genovese ritiene l'interrogatorio di Awad «utilizzabile» nei confronti dello zio, in quanto la posizione del nipote «è stata definita con sentenza irrevocabile e quindi, secondo la legge italiana, la sua posizione processuale sarebbe quella del testimone assistito, obbligato a deporre». Di diverso avviso il gip Silvia Carpanini, secondo cui «non essendo dato comprendere il contesto, né le modalità con cui l'interrogatorio si è svolto, potrebbero porsi serie perplessità sulla spontaneità e sull'intrinseca attendibilità». Che poi è la linea difensiva di alcuni indagati su questa e altre prove, come i documenti consegnati alla Procura genovese da Israele. Si tratta di materiale sequestrato «sul campo di battaglia - spiegano i legali di Hannoun - e non sappiamo con quali modalità e quali garanzie procedurali o processuali».

GLI INTERROGATORI

Oggi è il giorno degli interrogatori di garanzia per sette arrestati (gli altri due sono latitanti). Hannoun si avvarrà della facoltà di non rispondere, ma rilascerà dichiarazioni spontanee al gip per spiegare che «ha sempre operato in maniera tracciabile e sempre con associazioni registrate, molte delle quali anche in Israele e che ha il riscontro documentale che i progetti benefici sono andati in porto», precisano gli avvocati Emanuele Tambuscio e Fabio Sommovigo. Circa 200 persone ieri hanno preso parte al presidio davanti al carcere di Genova Marassi, in solidarietà di Hannoun. Tra gli indagati ci sono la moglie e i figli di Hannoun. Quando la moglie sente in tv la premier Giorgia Meloni cita la resistenza domandando se si possa considerare tale Hamas Fatema scherzosamente chiede quindi al marito: «Cosa Mohammed? Parla di te... ehh».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CAPO Mohammad Hannoun nel post pubblicato su Instagram dal consigliere comunale di Thiene, Alaeddine Kaabouri

9

i leader della comunità palestinese nel mirino della Procura di Genova

Friuli Vg, i pro-Pal difendono gli arrestati e accusano Israele

▶Da Udine e Pordenone lo schieramento per gli attivisti. «Tentativi di repressione basati su dossier del Mossad». Il leader della comunità Amer Hasan: «Evitare processi mediatici»

LA POLEMICA

PORDENONE Diventano un caso le parole del Comitato per la Palestina di Pordenone che, allineandosi ai direttivi nazionali pro-Pal ha definito «un regolamento di conti contro il movimento palestinese», le misure cautelari emesse nei confronti di Mohammed Hannoun, il presidente dell'associazione palestinesi in Italia, accusato assieme ad altri attivisti di aver finanziato con 7 milioni e 288mila euro Hamas o associazioni collegate all'organizzazione terroristica. «Siamo consapevoli che questa inchiesta verrà strumentalizzata dalla propaganda filo-genocida - hanno riferito gli attivisti guidati a Pordenone dal professore dell'istituto Kennedy (storica scuola tecnica del capoluogo del Friuli Occidentale) Amer Hasan - che, purtroppo, in Italia gode di ampio spazio e influenza. Ribadiamo con forza che la solidarietà con la Palestina, con il suo popolo martoriato e con la sua giusta causa, non è terrorismo. La solidarietà con la Palestina significa stare dalla parte giusta della storia, dalla parte del diritto internazionale, della giustizia e della dignità dei popoli».

LA CONTESTAZIONE

Per il Comitato pordenonese, che ha pubblicato sulla propria pagina Facebook le parole del Cred (Centro di ricerca ed elaborazione per la democrazia), l'impianto accusatorio dell'inchiesta della procura di Genova e della Dda che sabato ha portato all'arresto di sette persone (altre due al momento sono latitanti, uno in Turchia e l'altra a Gaza) tra cui il presidente Hannoun, paleserebbero «un elemento di eccezionale criticità» perché basato su «documentazione prodotta dalle forze armate israeliane nel pieno delle operazioni militari sulla Striscia di Gaza. Tali materiali vengono recepiti come prove documentali senza un effettivo vaglio di terzietà, attendibilità e verificabilità». Una contestazione che si inserisce in una lettura politica del conflitto, che richiama il contesto internazionale e il giudizio pendente davanti alla Corte internazionale di giustizia, argomentando che Israele non sarebbe un "soggetto neutrale" nella produzione di materiali informativi e spostando l'attenzione dal merito delle contestazioni mosse agli indagati - che riguardano flussi di denaro ricostruiti attraverso migliaia di intercettazioni, bonifici, server e movimenti tracciati dagli investigatori italiani - a un terreno di contrapposizione geopolitica. La qualificazione di "attività di assistenza umanitaria" come "finanziamento al terrorismo" deriverebbe dall'adozione automatica delle liste compilate da Israele su individui o organizzazioni ritenute vicine ad Hamas: «Se l'esercito israeliano qualifica un soggetto come 'familiare di un terrorista', tale definizione viene assunta come presupposto di reato dal giudice italiano, senza alcuna verifica autonoma». Il caso sarebbe quindi un esempio di «lawfare: l'uso del diritto penale - è il pensiero condiviso dai pro-Pal pordenonesi - come proiezione di una strategia politica e militare esterna, in cui l'intelligence di uno Stato accusato di genocidio finisce per orientare le valutazioni di un tribunale della Repubblica Italiana» che comprometterebbe «la sovranità della funzione giurisdizionale».

A commentare la vicenda è anche il professor Amer Hasan, rappresentante della comunità palestinese in Friuli Venezia Giulia: «Aspettiamo chiaramente la magistratura senza esprimerci» ha detto, «non siamo noi a giudicare se è vero o no: evitare processi mediatici è fondamentale». Resta però il post sulla pagina Facebook, di tutt'altro tenore.

IL PRECEDENTE

A novembre, invece, il Comitato per la Palestina di Udine si era già schierato a fianco di Mohammed Hannoun, che a ottobre aveva ricevuto un foglio di via di un anno da Milano per aver giustificato le uccisioni da parte di Hamas del 7 ottobre. E ieri il collettivo udinese ha rincarato la dose: «Ha del surreale - si legge sul profilo ufficiale dei pro-Pal - l'ennesimo tentativo repressivo nei confronti di chi sostiene la liberazione del proprio popolo e la causa palestinese. Dossier inviati dal Mossad all'Italia, liste di proscrizione di ong definite dallo stesso Israele come "terroristiche". In tutto questo l'Italia concede al suo re Benjamin Netanyahu, per la seconda volta in pochi mesi, il proprio spazio aereo. Solidarietà alle vittime della repressione sionista e italiana».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSORE Amer Hasan, docente a Pordenone

Vicenza

Consigliere nella bufera per il post di solidarietà

THIENE (VICENZA) Polemica per le espressioni di solidarietà nei confronti di Mohammad Hannoun da parte di un consigliere comunale di Thiene (Vicenza): in un post, Alaeddine Kaabouri, consigliere delegato ai giovani nell'amministrazione di centrosinistra, ha solidarizzato con il leader proPal arrestato per i finanziamenti ad Hamas e con le persone finite in manette il 27 dicembre scorso, definendo l'indagine «una nuova operazione repressiva condotta da polizia e guardia di finanza sotto la regia del governo Meloni e del ministro Piantedosi. Ancora una volta, in Italia, la solidarietà al popolo palestinese viene trattata come un crimine». Immediate le reazioni. Il deputato e coordinatore provinciale per Vicenza di FdI, Silvio Giovine, ha chiesto al sindaco di Thiene Gianantonio Michelusi «una presa di distanza immediata da queste affermazioni e, per rispetto verso la città e le istituzioni, la revoca delle deleghe al consigliere coinvolto». Elena Donazzan, europarlamentare di Fratelli d'Italia: «È ancora più inaccettabile che tutto ciò avvenga proprio a Thiene, città di Matteo Miotto, soldato italiano caduto in Afghanistan combattendo contro il terrorismo islamista». Le senatrici vicentine della Lega, Mara Bizzotto ed Erika Stefani: «Un atteggiamento vergognoso che è la spia di un pericoloso modo di ragionare che investe la sinistra, sia a livello nazionale sia a livello locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THIENE, FDI E LEGA ALL'ATTACCO: «VERGOGNA IL SINDACO DEVE REVOCARGLI LE DELEGHE»

Fino al 25 gennaio 2026

fai una spesa di almeno 60€• per te un

Buono spesa

10€

utilizzabile fino all'1 febbraio 2026
su una spesa di almeno 60 €•

Puoi ottenere i buoni anche nell' App Despar Tribù!

•È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito despar.it

INTERSPAR

«Vi prego, riportiamo a casa Alberto» Assisi, il messaggio di mamma Trentini

LA MOBILITAZIONE

segue dalla prima pagina

Al Lido la notte di Natale in molti speravano anche tra gli amici, che nell'elenco delle persone liberate vi fosse anche il nome di Alberto. Ma la speranza, presente fino all'ultimo, anche in questa occasione non si è concretizzata. Tutti i detenuti liberati, però, avevano almeno il doppio passaporto venezuelano. Perciò la decisione di Nicolas Maduro appare più una gesto di apertura verso gli oppositori del regime, piuttosto che il frutto di una politica internazionale più distensiva. Inoltre Trentini non ha alcun capo di imputazione a suo carico e questo, paradossalmente, rischia di essere un ostacolo in più, nelle trattative per la sua liberazione, rispetto che una nota di merito.

Alla mobilitazione di Assisi del primo dell'anno stanno arrivando decine e decine di adesioni. Saranno presenti tra gli altri il sindaco di Assisi Valter Stoppini, la giunta comunale, e l'associazione Articolo 21. Tutti saluteranno il 2026 esponendo gli striscioni "Alberto Trentini libero". Ci sarà anche la diretta streaming per seguire la manifestazione.

IN SICILIA

Da Assisi a Catania, la mobilitazione per Trentini percorre, nel segno della solidarietà e della vicinanza, tutto lo Stivale. Domani, il capoluogo etneo ospiterà la 58ª Marcia nazionale per la Pace, promossa dalla Commissione per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace della Conferenza episcopale italiana, insieme all'Arcidiocesi di Catania e a numerose organizzazioni cattoliche e realtà della società civile. In questa occasione sarà don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele e di Libera, a far risuonare forte il nome di Alberto e a chiedere per lui la libertà. Il titolo scelto – "La pace sia con tutti voi: verso una pace disarmata e disarmante" – richiama con forza l'appello di Papa Leone XIV a contrastare la deriva bellicista che attraversa l'Europa e il mondo. La Marcia attraverserà alcuni luoghi emblematici della città, intrecciando pace e inclusione sociale, dialogo interreligioso, accoglienza, educazione nonviolenta, fino alla celebrazione eucaristica conclusiva presieduta dall'arcivescovo Luigi Renna.

La Marcia per la Pace, che la Chiesa italiana promuove dal 1968, è un gesto pubblico di preghiera, testimonianza e responsabilità storica, per ribadire che la guerra è una follia, come dimostrano i drammi in corso in Terra Santa, in Ucraina, in Sudan e in tanti conflitti dimenticati. È un invito a non rassegnarsi alla "globalizzazione dell'impotenza", ma a scegliere la via della pace come costruzione concreta e quotidiana.

PER ALBERTO Appuntamento a Capodanno ad Assisi e marcia a Catania

LIBERATI 99 DETENUTI POLITICI IN VENEZUELA APPELLO PER IL VOLONTARIO IN CELLA DA UN ANNO ATTESA PER IL DISCORSO DI MATTARELLA

IL MESSAGGIO

E c'è attesa anche per capire se il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sempre molto attento agli equilibri, farà, in qualche modo, riferimento al dramma di Trentini, nel suo discorso di fine anno alla nazione.

Infine, in altro contesto, Alberto Trentini sarà ricordato, sempre giovedì primo gennaio durante il tuffo degli ibernisti sulla spiaggia del Blue Moon al Lido di Venezia. Giusto un anno fa, nello stesso contesto, venne chiesta la liberazione di Cecilia Sala. E dopo poche ore da questo gesto, nel mare Adriatico, arrivò la notizia della sua scarcerazione.

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Framont, ricerche sospese un conto da 50mila euro per l'emergenza fantasma

▶Belluno, prende sempre più quota l'ipotesi di uno "scherzo": nessuna traccia dell'escursionista che aveva chiesto soccorso, ma i carabinieri indagano ancora

IL CASO

BELLUNO Ricerche sospese. E un conto da pagare che potrebbe superare anche i 50mila euro se davvero venisse appurato che l'allarme lanciato venerdì da un'escursionista, è stato solo uno squallido scherzo. Tre giorni di ricerche con una quarantina di volontari all'opera non hanno dato esito e così, salvo l'emergere di nuovi elementi, per il momento i soccorritori hanno alzato bandiera bianca.

SOS E SOSPETTI

Ma il sospetto che quell'improvviso sos sia stato il frutto di una mente malata e non di una persona seriamente in difficoltà è sempre più radicato. La donna - 65 anni con tanto di nome e cognome che alla prova dei fatti non hanno mai trovato alcuna corrispondenza - aveva detto di essere scivolata da un sentiero sul Framont. E lì l'hanno cercata per 3 giorni: a piedi, con gli elicotteri, con i droni, con le termocamere, nel gelo di fine dicembre, a 2000 metri di quota. In 15 sono partiti dalla stazione di Agordo del Soccorso alpino, assieme a vigili del fuoco e Guardia di finanza. Si è mosso perfino un elicottero dell'Aeronautica da Poggio Renatico, a 250 km di distanza, per dare alla sventurata una singola chance di sopravvivenza. Gli uomini hanno cercato tra le rocce e in ogni sentiero, a partire dalla vetta fino agli itinerari di fondovalle che lambiscono gli abitati di Agordo e Taibon. Senza esito. «Tre giorni di ricerche per noi sono stati molto dispendiosi. Abbiamo messo in campo tutte le forze possibili - dice il presidente Cnsas Veneto Giuseppe Zandegiacomo - Nei soccorsi le prime ore sono fondamentali, specie per le persone che hanno subìto traumi. Dopo la prima notte all'addiaccio la percentuale di trovare qualcuno in vita cala molto, specie se non si ha un vestiario adeguato, sempre che non abbia trovato riparo in qualche anfratto, magari protetta da un telo termico».

ELICOTTERI, DRONI E 15 SOCCORRITORI

Per tre giorni Soccorso alpino, vigili del fuoco e finanzieri hanno cercato la donne che aveva lanciato l'allarme sul Framont

RIUNIONE TECNICA

Ieri mattina si è tenuta una riunione tecnica in Prefettura a Belluno per fare il punto sulla vicenda. Il risultato è stato tutt'altro che banale: ricerche sospese. Riprenderanno solo in caso emergano novità rilevanti che però, allo stato attuale non ci sono: nessun mancato rientro a casa, nessun appello da altre parti della regione o d'Italia. Gli interrogativi invece abbondano: intanto è ben strano che la richiesta di aiuto sia partita da un tablet privo di scheda sim quando un meno ingombrante telefonino (che peraltro è raccomandato nelle uscite in montagna) sarebbe stato più utile. Inoltre la donna aveva affermato di essere partita dalla Valle di Lucano, popolata soltanto da qualche decina di abitanti, dove la presenza di un'auto in sosta da giorni avrebbe insospettito i residenti. Detto questo, per i carabinieri l'allarme è ancora operativo e lo sarà fino a prova contraria. Continueranno dunque le indagini sul caso, alla ricerca di una possibile traccia della donna che, se rintracciata in un contesto diverso da quello silvo pastorale, potrebbe dover pagare il conto di tutte le forze operative messe inutilmente in campo per la sua ricerca, stimato in almeno 50mila euro, oltre alla denuncia per procurato allarme che prevede fino a 6 mesi di arresto.

OLTRE AL CONTO SALATO SE DOVESSE ESSERE RINTRACCIATA LA DONNA DELLA BURLA RISCHIA LA DENUNCIA PER PROCURATO ALLARME

IL PRECEDENTE

Torna alla mente il caso della scorsa estate, quando un turista inglese che si era avventurato sotto la Croda Marcora nonostante il divieto, si trovò a dover pagare un conto di 15mila euro. Ma quella volta la ricerca fu rapida, l'uomo era dove ci si aspettava che fosse e ha pagato il prezzo della sua sventatezza. Sul Framont le cose stanno in modo ben diverso. E da un altro lato è bene che sia così: nelle prossime ore i termometri crolleranno a -15 con venti tesi e gelidi. Sopravvivere non sarebbe possibile, neanche in un anfratto. Neanche per il più esperto dei rocciatori.

Claudio Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In valle Aurina

Valanga uccide turista ungherese, illesa la moglie

È di un morto il bilancio di una valanga che si è staccata nel tardo pomeriggio di ieri in valle Aurina, sul Riesernock. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, una coppia di escursionisti ungheresi stava rientrando a valle lungo il sentiero 8 "Arthur Hardegen", quando a circa 2.500 metri di quota si è staccata una slavina che ha trascinato l'uomo per circa 200-300 metri, mentre la moglie è solo stata sfiorata ed è rimasta illesa. La coppia – secondo le prime ricostruzioni – era in fase di rientro dall'escursione, quando la valanga si è staccata dal versante. La massa di neve ha quindi travolto e trascinato per centinaia di metri il 50enne, che è rimasto sepolto. La donna, invece, è stata sfiorata e non avrebbe riportato gravi conseguenze. L'allarme è stato lanciato verso le 17. Sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino della Guardia di finanza con l'elicottero Pelikan 2, come anche i Carabinieri e i Vigili del fuoco. Purtroppo per l'uomo non c'è stato nulla da fare: era ormai deceduto. La valle Aurina, nella provincia autonoma di Bolzano in Trentino-Alto Adige, è attualmente una delle poche zone dell'Alto Adige con un manto nevoso consistente. Per tale ragione, attira numerosi scialpinisti ed escursionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campobasso

Madre e figlia morte intossicate: indagati 5 medici, cibo sequestrato

ROMA Il cenone di Natale, poi le coliche sempre più forti, la febbre, il vomito. Le due corse in pronto soccorso, al Cardarelli di Campobasso, le dimissioni con una diagnosi di intossicazione alimentare. Poco dopo la morte di madre e figlia, Antonella Di Ielsi, 50 anni, e Sara Di Vita, 15 anni, l'una a poche ore dall'altra, la sera tra sabato e domenica per «insufficienza multiorgano». Mentre il padre, Gianni Di Vita, 55 anni, commercialista ed ex sindaco, è in ricoverato in Rianimazione allo Spallanzani di Roma le sue condizioni «sono stabili», l'altra figlia, ventenne, che non aveva mangiato frutti di mare e funghi, è in osservazione. Dopo la tragedia che ha colpito la famiglia di Pietracatella in provincia di Campobasso, cinque medici sono indagati: tre del Pronto soccorso del Cardarelli e due della Guardia medica. I reati ipotizzati sono omicidio colposo, lesioni personali colpose e responsabilità colposa in ambito sanitario. L'indagine si concentra sulla ricostruzione dell'intera catena degli interventi medici, con specifico riferimento ai precedenti accessi della 15enne al Pronto soccorso: la giovane, infatti, si sarebbe recata in ospedale due volte prima del decesso. Gli investigatori stanno esaminando anche le richieste di assistenza avanzate dalla madre nelle ore precedenti alla morte. Gli agenti della Squadra Mobile di Campobasso hanno effettuato un sopralluogo nell'abitazione della famiglia: sequestrati prodotti alimentari contenuti nel frigorifero. La polizia sta effettuando verifiche anche su una eventuale contaminazione accidentale di farine. Qualche mese fa in un mulino che produce farina di proprietà di parenti di Gianni Di Vita c'era stata una disinfestazione contro la presenza di topi. Le autopsie si svolgeranno domani: assieme agli esami tossicologici potranno far luce sulla causa dei decessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

L'eredità degli Agnelli l'inchiesta si allarga Sono 35 i quadri spariti

▶Le indagini della Procura di Roma sulle opere d'arte tolte dall'asse ereditario
Alcune esportate all'estero illecitamente. Ci sono anche diversi Picasso, Monet, De Chirico

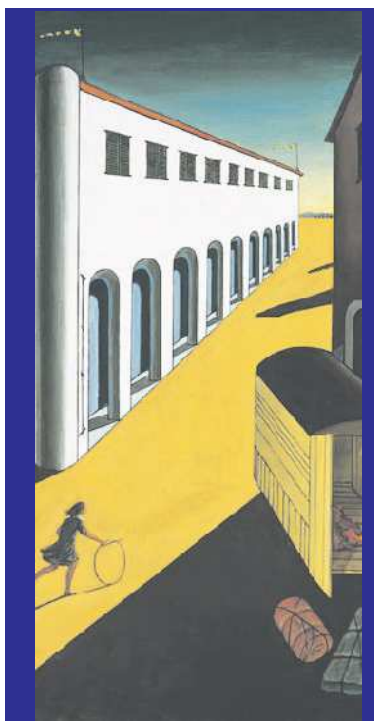
IL CASO

ROMA Opere esportate illecitamente all'estero, ma anche una lunga lista di dipinti dal valore ingentissimo che non sono stati inseriti nell'asse ereditario e dei quali, almeno una parte della famiglia Agnelli, avrebbe perso traccia. L'inchiesta della procura di Roma sui capolavori scomparsi dalle case italiane dell'Avvocato e di donna Marella si allarga: nel mirino del procuratore aggiunto Giovanni Conzo e del pm Stefano Opilio ci sono 35 tele. E adesso le indagini - attualmente contro ignoti - potrebbero fare un salto ulteriore: per le opere che sono state portate all'estero senza l'autorizzazione del ministero della Cultura, la Procura punta alla confisca. Mentre, se emergesse che i dipinti sono stati effettivamente occultati per evitare di farli rientrare nell'asse ereditario, i magistrati potrebbero

I MAGISTRATI PUNTANO ALLA CONFISCA DEI DIPINTI, I RESPONSABILI RISCHIANO L'ACCUSA DI AUTORICICLAGGIO

contestare ai responsabili anche l'autoriciclaggio.

Per ricostruire la vicenda è necessario tornare al 2003, anno della morte di Gianni Agnelli. Dopo il decesso dell'Avvocato, le proprietà immobiliari - Villa Perosa e Villa Frescot, a Torino, e un lussuoso appartamento a Roma - erano state ereditate dalla moglie, Marella Caracciolo, madre di Margherita Agnelli, e concesse in comodato d'uso al nipote, John Elkann. Nel 2019, dopo la morte della Caracciolo, Margherita era entrata in possesso delle case. Al termine di alcune ispezioni aveva denunciato che «risultavano ammanchi di beni di ingentissimo valore di proprietà del padre», tra cui un lungo elenco di opere d'arte che i figli sostengono fossero state donate loro dalla nonna e non rientrassero quindi nell'asse ereditario.



Nelle foto, quattro delle 13 delle opere scomparse dalla collezione di Giovanni Agnelli : "Mystery and melancholy of a street", "Study for a Pope IV", "La Chambre" e "Glacons, effet blanc"

L'inchiesta, partita da tre opere, "La scala degli addii" di Giacomo Balla, "Mistero e melanconia di una strada" di Giorgio De Chirico e "Glacons, effet blanc" di Claude Monet, si è estesa a molte altre che, secondo la denuncia di Margherita Agnelli, sarebbero state tolte dai muri delle dimore della famiglia. Nell'elenco in mano agli inquirenti ci sono anche "Nudo di profilo" di Balthus, "Study for a Pope" di Francis Bacon, "The Cardinal Numbers" di Robert Indiana, "A composition on paper" di Georges Mathieu, due opere di Pablo Picasso – "Series of Minitaur 4 engravings signed" e "Torse de femme" – e "A street in Algeris" di John Singer Sargent, solo per citare alcuni dipinti. A queste tele si aggiungono altre opere ancora, la cui esistenza è recentemente emersa da alcuni inventari dei beni di famiglia e di cui Margherita Agnelli non ha più notizie. La nuova documentazione è stata consegnata agli inquirenti dai legali della donna, gli avvocati Dario Trevisan e Valeria Proli. Un'ipotesi di chi indaga è che una parte dei dipinti sia stata tenuta in porti franchi svizzeri e che sia stata spostata prima di una perquisizione disposta negli anni scorsi dai magistrati torinesi.

LE OPERE

Per quanto riguarda le opere di Balla, De Chirico e Monet i fratelli Elkann sostengono che i dipinti siano sempre stati in Svizzera, mentre nelle dimore italiane ci sarebbero state delle repliche, trovate dalla procura di Torino durante una perquisizione. Il sospetto dei magistrati romani e dei carabinieri, invece, è che le tele false siano state realizzate dopo la morte di Gianni Agnelli per sostituire quelle autentiche, trasferite Oltralpe probabilmente senza autorizzazione. Nel documento di suddivisione del patrimonio di Agnelli, infatti, sono indicate le stime relative ai quadri: 2 milioni per il Balla, 4 milioni per il Monet e 7 milioni per il De Chirico. Cifre compatibili con l'autenticità delle opere che, nello stesso documento, risultavano collocate in Italia. E i pm capitolini hanno in mano anche altri documenti importanti: le bolle di trasferimento dei dipinti da una casa all'altra, sempre in Italia. Poi ci sono le dichiarazioni fatte dal personale che ha lavorato nelle case degli Agnelli: «Le due opere che erano nella casa di Roma sono state sostituite quando Marella si è ammalata - ha dichiarato un domestico - Al posto dell'opera originale di Balla penso sia stata inserita una copia di qualità inferiore».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accendiamo Jesolo
anche a dicembre

Tradizione e territorio tra
gusti straordinari e sapori unici

Tino Jesolo
Viale Oriente, 152- Jesolo Pineta (VE)
T. 0421-34.13.13 | ristorante@tinojesolo.com
Chiuso la domenica sera e il lunedì

tino_jesolo

Signorini si autosospende da Mediaset «Contro di me campagna calunniosa»

IL CASO

ROMA Alfonso Signorini si è autosospeso da Mediaset. La decisione è arrivata ieri, nel pieno della bufera che ha travolto il conduttore dopo quanto affermato da Fabrizio Corona nel suo podcast Falsissimo su YouTube.

Nella puntata pubblicata lo scorso 15 dicembre, intitolata Il prezzo del successo, Corona ha lanciato pesanti accuse al conduttore del Grande Fratello, sostenendo che esisterebbe un presunto «sistema» per entrare come concorrente nel reality condotto dallo stesso Signorini su Canale 5 e accusando quest'ultimo di aver fatto delle avances a candidati, mostrando poi nelle successive puntate chat private e immagini a contenuto sessualmente esplicito.

LA DECISIONE DOPO LE ACCUSE DI FABRIZIO CORONA SU UN "SISTEMA" PER GLI INGRESSI AL GRANDE FRATELLO

LA QUERELA

Signorini ha querelato l'ex re dei paparazzi per revenge porn, così come si chiama la diffusione di immagini o video a contenuto sessualmente esplicito destinati a rimanere privati e ciò ha avuto come risultato l'apertura di un'indagine da parte del pm Alessandro Gobbis e dell'aggiunto Letizia Mannella nei confronti di Corona, indagato per diffusione di immagini a contenuto sessualmente esplicito. Tra le altre cose, Corona aveva diffuso una chat intima tra Signorini e Antonio Medugno, tiktoker che ha partecipato al Grande Fratello nel 2022 e che, come riportato dalle agenzie di stampa, tra cui l'Ansa, dopo aver raccontato nel podcast di Corona di presunte attenzioni nei suoi confronti da parte del conduttore alla vigilia di Natale ha depositato una denuncia nei confronti di Signorini per violenza sessuale ed estorsione.

GIORNALISTA Alfonso Signorini

Ieri, dunque, la decisione di Signorini, dopo giorni di polemiche. Che pur non essendo indagato ha scelto di autosospendersi da Mediaset, dopo aver disattivato anche gli account sui suoi social. Si tratta di una sospensione cautelativa, come precisato proprio da Mediaset, che con una nota ha detto della vicenda: «Chi opera per l'azienda è tenuto ad attenersi a chiari principi di correttezza, responsabilità e trasparenza, come definiti dal Codice Etico, che viene applicato senza eccezioni. Sono in corso tutti gli accertamenti e verifiche del caso per garantirne il suo rispetto». E ancora: «Mediaset agirà con determinazione in tutte le sedi sulla base esclusiva di elementi oggettivi e fatti verificati per contrastare la diffusione di contenuti e ricostruzioni diffamatorie o calunniose, a tutela del rispetto delle persone, dei fatti e dei propri interessi».

IL CONDUTTORE HA DENUNCIATO L'EX RE DEI PAPARAZZI PER REVENGE PORN L'AZIENDA: «VERIFICHE IN CORSO SUL CASO»

I legali di Signorini, gli avvocati Daniela Missaglia e Domenico Aiello, hanno parlato di una «campagna calunniosa e diffamatoria» nei confronti del conduttore, «orchestrata con il chiaro intento di distruggerne l'onorabilità, la rispettabilità e la carriera». Hanno definito le ricostruzioni di Corona come «destituite di ogni prova o verità» e annunciato di agire «in ogni sede» per tutelare il loro assistito. Signorini stava lavorando alla nuova edizione del Grande Fratello Vip, che sarebbe dovuta partire il 2 marzo 2026.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bardot, sepoltura privata nel cimitero di Saint Tropez Lite tra destra e sinistra

▶Funerali il 7 gennaio nella chiesa della cittadina in Costa Azzurra, poi la tumulazione non nel giardino della sua villa. Eredità divisa tra la Fondazione, il figlio e l'ultimo marito

LA GIORNATA

Brigitte Bardot riposerà davanti al mare, nel cimitero di Saint Tropez dov'è morta domenica scorsa a 91 anni. L'attrice francese verrà tumulata «in forma privata» nella tomba di famiglia accanto ai genitori e poco lontana dal sepolcro di Roger Vadim, suo primo marito e pigmalione che dirigendola nel film "Piace a troppi", nel 1956, creò il suo mito. Niente sepoltura, dunque, nel giardino della Mandrague, la celebre villa dove BB si è spenta e dove sono interrate le spoglie dei suoi amati animali. I funerali si terranno il 7 gennaio nella chiesa di Notre-Dame de l'Assomption di Saint Tropez, visibili anche su maxischermi esterni e seguirà un «omaggio aperto ai tutti i fan» in un parco.

Fiori e la foto di Brigitte Bardot sulle transenne davanti alla Madrague, la villa a Saint Tropez

LA BATTAGLIA LEGALE

E mentre il mondo continua a celebrare l'attrice, si apre la battaglia per l'eredità. Succede ogni volta che se ne va un personaggio famoso e gli eredi si dilaniano tra loro: è avvenuto dopo la morte di Elvis Presley e quella di Michael Jackson mentre oggi litigano i tre figli di Alain Delon (che ha lasciato tutto alla secondogenita Anouschka), le carte bollate dividono anche i Belmondo e la vedova di Johnny Hallyday è stata accusata di essersi presa tutto dai figli di primo letto del cantante. Ora il copione rischia di ripetersi per l'eredità di Brigitte ha lasciato un patrimonio di oltre 69 milioni di euro. A dividerselo saranno il marito, il figlio e la Fondazione animalista che, creata dall'attrice nel 1986, ha dato finora rifugio a 17mila bestie e gestisce ogni anno 15 milioni. Bardot aveva fatto testamento, pensando innanzitutto alla Fondazione a cui spetterà una cospicua quota del patrimonio per poter continuare le battaglie della fondatrice. Il resto verrà spartito tra il quarto marito Bernard D'Ormale, 84 anni e accanto a Brigitte da 27, ex uomo d'affari e consigliere del politico di destra Jean-Marie Le Pen, e l'unico figlio di lei Nicolas, nato 66 anni fa dal secondo matrimonio con Jacques Charrier e residente in Norveglia con la moglie, due figlie e tre nipoti: pur non essendo mai stato amato da BB, Nicolas potrebbe ricevere il 50 per cento dell'intera eredità che, al netto delle salatissime tasse di successione francesi, sarebbe comunque una cifra importante. Intanto tutti si domandano se la questione finirà in tribunale dove potrebbero scontrarsi il figlio dell'attrice e il marito. Nicolas nel 1996 querelò la madre che nell'autobiografia aveva raccontato di aver cercato disperatamente di interrompere la gravidanza da lei considerata «come un tumore», per poi rinunciare nel 1962 alla custodia del bambino. L'uomo aveva ottenuto un risarcimento di 100mila franchi (l'equivalente di 15mila euro attuali) per «violazione dell'intimità della vita privata». Poi, nel 2018, madre e figlio si erano riappacificati e si vedevano saltuariamente. Nell'attesa di sapere se ci sarà una battaglia legale tra eredi, litigano la destra e la sinistra francesi sull'eventuale organizzazione di omaggio nazionale alla diva: la destra radicale, rappresentata da Eric Ciotti del partito Udr alleato del Rassemblement National ha chiesto a Macron di organizzare una commemorazione mentre il segretario del Partito socialista, Olivier Faure, si è detto contrario: «Bardot è stata un'attrice che ha segnato il cinema francese», ha detto, «ma ha anche voltato le spalle ai valori repubblicani ed è stata pluri-condannata dalla giustizia per razzismo».

A NICOLAS, CHE LA DIVA NON HA MAI AMATO, DOVREBBE ANDARE COMUNQUE IL 50 PER CENTO DEL PATRIMONIO TOTALE

L'UDR, ALLEATO DEI LEPENISTI, CHIEDE A MACRON UN OMAGGIO «NAZIONALE» PER CELEBRARE BRIGITTE CONTRARI I SOCIALISTI

IL RICORDO

Ma l'immagine di BB continua a popolare i ricordi di chi l'ha conosciuta. «È venuta a Cannes per l'ultima volta nel 1967», racconta Gilles Jacob, già alla guida del Festival più prestigioso del mondo, «ricordo un bagno di folla disumano e incontrollato: Brigitte era scortata dall'allora direttore Favre Le Bret e dai poliziotti sorridenti che avevano l'ordine di non intervenire. Tutto era bloccato, si capisce l'angoscia della diva che doveva salire le scale del Palazzo del Cinema davanti a tanti fotografi e giornalisti. L'unico disperato era il marito dell'epoca, Gunther Sachs, che prevedeva una notte troppo tranquilla».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il patrimonio di BB dalla "Madrague" fino ai Btp italiani

IL FOCUS

ROMA L'impero di Brigitte Bardot finisce nelle mani di Ghyslaine Calmels-Bock, direttrice generale della Fondation che porta il nome di BB, ente non profit creato dall'attrice e attivista francese nel 1986, per la difesa dei diritti degli animali. E forse di un giudice. All'ente che ha una governance blindata da BB, per la presenza nel consiglio di rappresentanti dei tre ministeri chiave - Interno, Ecologia, Agricoltura - al fine di garantire controllo sulla conformità legale, gestionale e finanziaria, farà capo una fetta del patrimonio da circa 70 milioni che Calmels-Bock dovrà difendere in sede giudiziaria. La ricchezza è costituita di un 20% di liquidità e titoli, ma in prevalenza da immobili, diritti e asset conferiti alla Fondation a cui BB ha concesso la nuda proprietà degli asset, mentre l'usufrutto l'aveva mantenuto lei fino alla morte. Adesso l'ente acquisirà quasi tutta la ricchezza che sarà gestita dalla manager a capo dell'organizzazione, dell'attività quotidiana, inclusi i rifugi, campagne e iniziative di tutela animale. Il testamento di BB, rimarca l'attribuzione dei suoi averi all'ente, con una quota all'unico erede, il figlio Nicolas Jacques Charrier, 65 anni, avuto da Jacques Charrier, che secondo la legge francese, ha diritto ad una quota di "legittima" del 50%: il figlio ha avviato una causa, perchè l'attrice ha da tempo lasciato all'ente che gestisce i cani (suoi e non solo), molti asset. Parte degli immobili donati in vita alla Fondation sono protetti e non reclamabili, ma la divisione dei beni sarà chiarita in tribunale.

TUTTI I TITOLI

Il valore del patrimonio si attesta, secondo fonti bancarie, a circa 69,5 milioni, frutto dell'attualizzazione dei rendimenti di circa 10 milioni di investimenti in titoli di stato: Btp (1,3 milioni), Oat (3,5 milioni), Bund (3 milioni), Bonos (2,2 milioni), a medio-lunga scadenza (con una piccola tranche di 150 mila euro in Letras spagnoli, scadenza a meno di un anno). I Btp sono stati negoziati da una delle principali banche italiane, mentre gli altri investimenti negoziati con Agricole, Bnp, Natixis, Deutsche bank.

LE RESIDENZE HANNO UN VALORE STIMATO IN CIRCA 35 MILIONI POI CI SONO I DIRITTI D'IMMAGINE E LE ROYALTIES

LE VILLE

La ricchezza per il 40% circa della massa totale è formata dal patrimonio immobiliare, dominato da La Madrague, storica villa sul mare, acquistata nel 1958: secondo stime vale 25-30 milioni. La residenza è adibita a residenza privata e rifugio per animali: è l'asset più rilevante e simbolico del patrimonio. Altre proprietà immobiliari sono La Garrigue (tenuta provenzale sulle alture di Saint-Tropez) e una villa a Cannes, messa sul mercato a un valore di 6 milioni. La Garrigue vale 4-6 milioni. L'altra grande componente patrimoniale sono i diritti d'autore e diritti d'immagine, è meno visibile ma molto stabile. Questa voce è riferibile a circa 60 film contenenti diritti di sfruttamento, repliche tv, home video, streaming: valore 15–20 milioni. Poi c'è la musica attraverso 82 canzoni incise con royalties attive (specie in Francia e Giappone) con un valore tra 3-5 milioni. Inoltre i diritti d'immagine per l'utilizzo commerciale dell'icona "BB" (fotografie, moda, mostre, editoria) valgono 5–8 milioni.

Non vanno sottovalutati gli investimenti, oltre quelli finanziari, ci sono beni mobili: acquisti all'asta di gioielli, oggetti personali, tra cui oggetti storici, conferiti alla fondazione (6-7 milioni). Per finire la Fondation, secondo gli ultimi dati al 2024, ha un patrimonio di 84,6 milioni, con riserve vincolate di terzi di 73,1 milioni, risultato operativo di circa 20 mila euro. I ricavi si attestano a 41 milioni: 453.989 euro libere elargizioni, donazioni tipo "5 per mille" di 167.230 euro, contributi da privati di 1 milione, contributi da enti 37,7 milioni (voce di gran lunga preponderante), altri proventi e ricavi vari 5,2 milioni. I costi di esercizio sono pari a 4 milioni, con una incidenza per indennità di fine rapporto e oneri personale per 1 milione. Passività totali per 91,2 milioni, tra cui debiti verso fornitori per 1 milione e debiti fiscali e contributivi pari a 285.734 euro per l'Erario, 832.271 euro per istituti di sicurezza sociale.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 29/12/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	44.436	-0,38% ▼	Londra (Ft100)	9.866	-0,04% ▼	NewYork (Dow Jones)*	48.544	-0,34% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	13.222	-0,16% ▼	Parigi (Cac 40)	8.112	+0,10% ▲	NewYork (Nasdaq)*	23.486	-0,46% ▼
Francoforte (Dax)	24.364	+0,10% ▲	Tokio (Nikkei)	50.526	-0,44% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	25.635	-0,71% ▼

*ore 21.00 — Withub

TASSI

Spread Btp-Bund **67,4**

Euribor

2,0%	2,1%	2,2%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,17	▼
Sterlina	0,87	▼
Yen	183,65	▼
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	8,23	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,838%
3 m	2,033%
6 m	1,205%
1 a	2,137%
3 a	2,396%
10 a	3,464%

METALLI

	Gr
Oro	118,36 €
Argento	1,94 €
Platino	57,13 €
Litio	14,3 €/Kg
Silicio	1.117 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	900
Marengo	720
Krugerrand	3.850
America 20$	3.710
50Pesos Mex	4.660

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	61,36 $ ▲
Petr. WTI	57,90 $ ▲
Energia (MW)	109,05 € ▲
Gas (MW)	28,43 € ▲

Accordo Prysmian-Fincantieri compreranno l'inglese Xtera

▶La società che realizza reti di telecomunicazioni sottomarine sarà rilevata da un'affiliata di Hig Capital per 65 milioni di dollari. L'affare entro marzo

L'INTESA

ROMA Prysmian e Fincantieri hanno firmato un accordo per acquisire Xtera, società con sede a Londra e negli Stati Uniti, attiva nel campo dei sistemi di telecomunicazione sottomarine. Xtera, una delle cinque aziende al mondo che può realizzare reti di telecomunicazioni sottomarine su scala globale, sarà acquisita da una joint venture tra Prysmian (con una partecipazione dell'80%) e Fincantieri (20%) da Lcc, affiliata di Hig Capital, società di investimenti alternativi con 72 miliardi di dollari di capitale in gestione, precisa una nota. La transazione vale 65 milioni di dollari (circa 55 milioni di euro) e sarà completata il primo trimestre 2026.

Prysmian e Fincantieri hanno poi avviato anche una partnership per sviluppare servizi innovativi di installazione e sicurezza e per offrire un modello «one-stop shop» (sportello unico) per soluzioni complete di telecomunicazioni sottomarine.

GLI ASSET

I collegamenti di telecomunicazioni sottomarine «rappresentano asset strategici di primaria importanza, con solide prospettive di crescita nel lungo periodo – si legge ancora nel comunicato –. Gli operatori del settore delle telecomunicazioni sono alla ricerca di nuovi fornitori di soluzioni, poiché l'adozione dell'intelligenza artificiale sta alimentando l'espansione dei data center e degli hyperscaler. La sicurezza sarà un elemento centrale dell'offerta di Prysmian e le sue competenze consolidate nel monitoraggio, nell'installazione e nella produzione dei cavi saranno integrate con quelle di Fincantieri, che conferma il proprio ruolo di leader nello sviluppo di soluzioni integrate per l'universo sottomarino, con particolare attenzione alle soluzioni unmanned e per la sicurezza». Una partnership che, consolidata oggi per le navi posa-cavi, si estenderà a nuovi servizi sottomarini per la sicurezza, tra cui mezzi di vigilanza e droni. E che potrebbe estendersi ai cavi sottomarini per l'energia. L'operazione è «un passo significativo nell'attuazione della nostra visione industriale, che individua il settore sottomarino come uno dei pilastri strategici del Gruppo oggi e in futuro – commenta l'amministratore delegato Fincantieri, Pierroberto Folgiero –. Coprendo ogni ambito di questo settore – anche con partnership con aziende leader come Prysmian – rafforziamo la nostra capacità di anticipare le sfide globali e guidare l'innovazione lungo l'intera catena del valore. In un mondo in cui le infrastrutture sottomarine sono sempre più fondamentali, Fincantieri punta a essere un leader e un punto di riferimento nello sviluppo di soluzioni integrate e sostenibili», aggiunge. Per Raul Gil, evp Transmission Prysmian, se le «telecomunicazioni sottomarine registrano una crescita accelerata trainata dall'IA» l'acquisizione di Xtera completa l'offerta come «leader nel mercato dei cavi sottomarini per l'energia, saremo più competitivi». Infine, per Keith Henderson, ceo di Xtera, collaborare con Prysmian e Fincantieri offre «un'ancora più ampia integrazione lungo l'intera catena del valore agli operatori telecom e private owner di sistemi sottomarini».

R. Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOLGIERO: «QUESTO È UN PASSO SIGNIFICATIVO NELL'ATTUAZIONE DELLA NOSTRA VISIONE INDUSTRIALE»

LAVORATORI Operai di Prysmian al lavoro su una nave posacavi del gruppo

Moda

Armani: completate le cariche Si valuta M&A

ROMA Il nuovo corso di Giorgio Armani spa completa le scelte scaturite dall'assemblea di fine novembre, con qualche novità natalizia. L'ultimo cda ha dato esecuzione alle indicazione del fondatore, in termini di nomine ma soprattutto, ha formalizzato la road map futura sulle strategie: il gruppo farà shopping, integrando settori di attività oggi non coperti. E in ambito cariche, il board ha ufficializzato la nomina di Pantaleo Dall'Orco - presidente della società, della Fondazione e primo azionista -, come responsabile stile Uomo e di Silvana Armani, nipote e sua erede stilistica principale, come Responsabile stile Donna. L'ultimo consiglio del 2025, aveva un menu di 6 punti, che ha anche formalizzato la nomina di Giuseppe Marsocci come ad, nominandolo anche dg, e ha ascoltato da quest'ultimo la definizione delle strategie, «improntate a indirizzi gestionali».

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme sommerso: colpite 49mila imprese

LO STUDIO

VENEZIA In Veneto quasi 49mila imprese artigiane, pari al 47% del totale affronta quotidianamente pressioni derivanti da pratiche commerciali scorrette. A rivelarlo è il 20esimo rapporto "Galassia" di Confartigianato Imprese, che ha stimato in 217,5 miliardi di euro, pari al 10,2% del Pil, il valore dell'economia sommersa. Di questi, 77,2 miliardi derivano dal lavoro irregolare, che da solo pesa per il 3,6% del Pil. Dai dati emerge che il sommerso è cresciuto del 7,5% in un solo anno, trainato da un +11,3% di lavoro irregolare. Nei servizi – dove rientrano benessere, cura della persona, attività creative – il tasso di irregolarità arriva al 13,1%, mentre nelle costruzioni è al 10,3%. A livello nazionale il rapporto rileva che sono 588. 150 le imprese artigiane italiane attive nei settori più esposti alla concorrenza sleale.

VENETO

In Veneto si tratta di acconciatori ed estetisti (11.416 imprese), fotografi (803) e riparatori di beni ed elettrodomestici (2.607), muratori (8.682), elettricisti (5.762), idraulici (5.261), pittori edili (5.750), manutentori del verde (1.945), traslocatori (73), tassisti (1. 186). «La concorrenza sleale non è una scorciatoia innocua: è una distorsione sistemica che soffoca chi lavora onestamente» dichiara Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Imprese Veneto. « Servono - aggiunge - azioni concrete e coordinate, controlli mirati e strumenti rapidi di segnalazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,287**	-0,04	1,923	2,728	4439823
Azimut H.	**35,390**	-0,70	20,387	36,215	405285
Banca Generali	**56,800**	-1,98	43,326	57,796	137126
Banca Mediolanum	**19,350**	-0,10	11,404	19,324	536256
Banco Bpm	**12,815**	-0,27	7,719	13,432	3038587
Bper Banca	**11,375**	-0,91	5,722	11,463	5289306
Brembo	**9,445**	1,78	6,972	10,165	217264
Buzzi	**51,900**	-0,19	35,568	53,755	252799
Campari	**5,532**	1,10	5,158	6,749	6699255
Enel	**8,814**	0,51	6,605	9,051	12565435
Eni	**15,976**	0,10	11,276	16,542	6624648
Ferrari	**318,900**	-0,31	312,023	486,428	247870
FinecoBank	**22,000**	-0,32	14,887	22,134	873915
Generali	**35,570**	-0,86	27,473	35,973	1546664
Intesa Sanpaolo	**5,838**	-0,56	3,822	5,986	33548528
Italgas	**9,365**	-0,43	5,046	9,709	1148745
Leonardo	**48,480**	-1,96	25,653	56,236	3508871
Mediobanca	**17,415**	0,11	13,942	22,087	608007
Moncler	**55,220**	-1,25	45,992	67,995	934213
Monte Paschi Si	**8,896**	0,24	5,863	8,904	15754901
Piaggio	**1,820**	0,61	1,667	2,222	368460
Poste Italiane	**21,310**	-0,98	13,660	21,534	1074818
Recordati	**48,500**	-0,37	44,770	60,228	208833
S. Ferragamo	**8,225**	1,98	4,482	8,239	213770
Saipem	**2,395**	-1,36	1,641	2,761	26209686
Snam	**5,614**	0,04	4,252	5,771	2546141
Stellantis	**9,415**	0,11	7,514	13,589	10535069
Stmicroelectr.	**22,145**	0,23	16,712	28,268	1750632
Telecom Italia	**0,617**	-1,28	0,287	0,618	31641053
Tenaris	**16,380**	0,37	13,846	19,138	2054082
Terna	**9,008**	0,13	7,615	9,171	1829823
Unicredit	**69,330**	-0,87	37,939	70,702	3076414
Unipol	**20,350**	-0,73	11,718	20,499	576635
NORDEST					
Ascopiave	**3,295**	0,76	2,699	3,347	68501
Banca Ifis	**25,040**	-0,32	18,065	25,588	118928
Carel Industries	**24,650**	0,61	14,576	25,838	30736
Danieli	**49,550**	-0,60	23,774	51,957	33968
De' Longhi	**36,600**	0,05	24,173	37,645	76525
Eurotech	**1,020**	5,59	0,659	1,154	245895
Fincantieri	**16,550**	-1,72	6,897	26,904	1718686
Geox	**0,313**	1,62	0,287	0,472	818748
Gpi	**15,980**	-1,48	8,182	18,429	36945
Hera	**3,998**	0,15	3,380	4,425	1734123
Italian Exhibition Gr.	**8,740**	0,69	6,659	9,518	10078
Ovs	**4,830**	1,05	2,835	4,777	396416
Safilo Group	**1,916**	1,38	0,675	1,957	694281
Sit	**2,630**	-2,23	0,918	2,846	80545
Somec	**14,500**	-2,68	9,576	15,656	3686
Zignago Vetro	**7,790**	1,56	6,812	10,429	78603

Fondo Italiano e The Equity Club rilevano la padovana Isoclima

▶Tra gli obiettivi dell'investimento congiunto, la creazione di una filiera del vetro attraverso acquisizioni di aziende all'estero e italiane, anche nel territorio. Esce dopo otto anni Stirling Square Capital Partners

L'OPERAZIONE

VENEZIA La padovana Isoclima, cambia proprietà. Fondo Italiano d'Investimento e la piattaforma di club deal "The Equity Club", nel giorno dell'antivigilia di Natale, hanno firmato un accordo vincolante per l'acquisto del 100% dell'azienda, specializzata in soluzioni trasparenti in vetro, policarbonato e acrilico per applicazioni critiche, tecnologicamente avanzate e di sicurezza. E così, dopo otto anni di permanenza, esce di scena il fondo paneuropeo Stirling Square Capital Partners.

I soggetti coinvolti sono da un lato Fondo Italiano d'Investimento (di cui Cassa Depositi e Prestiti è azionista di maggioranza), dall'altro la piattaforma di club deal "The Equity Club". Nello specifico, l'operazione avviene tramite il Fondo Italiano Consolidamento e Crescita II (Ficc II), con cui Fondo Italiano promuove lo sviluppo di società italiane nei settori chiave del made in Italy; e Tec Glass Spa, veicolo indipendente formato dai soci aderenti all'iniziativa di club deal "The Equity Club". Promossa da Mediobanca, e guidata da Roberto Ferraresi e Filippo Penatti, la piattaforma è dedicata a clienti ultra-high-net-worth e famiglie imprenditoriali italiane. Il valore dell'operazione non è stato comunicato.

Ma l'acquisizione, che secondo le previsioni sarà perfezionata nella primavera del 2026, si presenta come qualcosa in più di un semplice passaggio di proprietà. L'intento, in prospettiva, sarebbe quello di mettere a segno altre acquisizioni di aziende all'estero e italiane, anche nella zona, appartenenti al medesimo settore, in un'ottica di filiera.

MONTI: «PUNTIAMO ALL'ESPANSIONE IN SETTORI COME L'AEROSPAZIO E ALLO SVILUPPO DEL MERCATO USA»

NUOVA FASE

Con il nuovo assetto la società, con sede principale ad Este, si prepara a vivere una «fase di sviluppo». Gli obiettivi sono molteplici: consolidare il posizionamento nei mercati (Europa e America); incrementare la presenza nel mercato nordamericano; espandersi in settori a forte potenziale di crescita. «Tra questi – spiega Filippo Monti, partner di Fondo Italiano che ha seguito l'intero dossier – c'è l'aerospazio, dove l'azienda è già presente (giusto a settembre, Isoclima ha firmato un accordo con la Divisione Elicotteri di Leonardo, ndr)». L'espansione, pertanto, avverrà per linee interne, ma non solo: «Il nostro progetto si basa sulla capacità di crescere con le proprie gambe, grazie alla capacità di innovare e alla propria rete di clienti – spiega Monti –. Ma un'accelerazione deve essere fatta anche tramite M&A». Scenario per il quale, ottimisticamente, bisognerà attendere almeno un anno. Nel frattempo, in termini di governance, sarà privilegiata la continuità, a partire dalla ceo Liviana Forza, che ha fatto il suo ingresso nel 2024.

AZIENDA La padovana Isoclima

L'IMPRESA

Fondata a Este nel 1977 da Augusto Gasparetto e Alberto Bertolini, Isoclima opera in settori industriali di nicchia e ad elevato contenuto tecnologico. Tra questi: aerospace, automotive ad alte prestazioni, difesa e veicoli blindati, soluzioni complesse e ad elevata efficienza per l'architettura di sicurezza (dalle prigioni alle ambasciate) e nautica esclusiva (yacht e superyacht). Il gruppo, che negli ultimi anni ha visto crescere regolarmente il proprio fatturato, chiude il 2025 con un ricavi pari a 150 milioni di euro. L'Ebitda, che tra il 2022 e il 2023 aveva visto una fase di sofferenza legata ai costi della materia prima, ora si attesta al 18% del fatturato. I dipendenti superano quota mille, attivi nei sei stabilimenti produttivi collocati tra Italia, Stati Uniti e Croazia.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Rovigo

T2i forma gli imprenditori sulla AI

La società consortile t2i – Trasferimento Tecnologico e Innovazione, partecipata dalle Camere di commercio di Treviso, Verona, Venezia e Rovigo, promuove il percorso formativo "Ai academy: intelligenza artificiale applicata ai processi d'impresa", articolato in quattro incontri settimanali dal 27 gennaio nel capoluogo polesano. Il laboratorio è dedicato a piccole e medie imprese, startup e professionisti. Ogni partecipante lavorerà alla costruzione di una scheda progetto personalizzata, che includerà l'analisi dei processi da migliorare, la definizione degli indicatori caratteristici, la stima di costi e benefici e gli aspetti legati alla gestione responsabile dell'Ai in azienda. Al termine, sessioni di accompagnamento per verificare l'avanzamento delle applicazioni progettate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

Intesa: al vertice di compliance e rischi Nieddu e Senati

Il cda di Intesa Sanpaolo ha deliberato due avvicendamenti al vertice del gruppo guidato da Carlo Messina. Dall'1 gennaio 2026 la responsabilità dell'area di governo chief compliance officer viene affidata a Francesca Nieddu (nella foto, già direttore regionale Veneto Est e Friuli-Venezia Giulia); a Mauro Senati viene affidata l'area di governo chief risk officer.

Udine, Alfa Sistemi: ricavi a 18 milioni «Raddoppieremo»

Alfa Sistemi (in foto il presidente Ferruccio Meroi e l'executive officer Federica Meroi), il gruppo friulano di consulenza It e system integration, ha chiuso il 2025 con un fatturato di 18 milioni, raddoppiato in 4 anni. Il nuovo piano industriale intende raddoppiare ancora i ricavi, in 3 anni, ampliando i mercati e tramite acquisizioni.

A soli €8,90+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

Dardust firma la colonna sonora dei Giochi Olimpici

È Dardust, al secolo Dario Faini, a firmare "Fantasia Italiana", la colonna sonora ufficiale dei Giochi Olimpici Invernali. Lo annuncia la Fondazione Milano Cortina 2026. Dardust ha già portato la sua musica su palcoscenici di rilievo internazionale, dal Super Bowl all'Nba All Star Game, fino alle collaborazioni e alle esibizioni dal vivo accanto a Stromae, Lana Del Rey e Dua Lipa. Anche nella collaborazione con Milano Cortina 2026 è rimasto fedele al suo stile, creando atmosfere non convenzionali, in un equilibrio che gioca tra le melodie del pianoforte e quelle tipiche della musica elettronica. «Lavorare sull'Inno è stata una responsabilità enorme - spiega l'artista -: toccare un simbolo così potente significa entrare in un luogo sacro di memoria collettiva. Ho voluto rispettarne la forza, aggiornando però il suono con una luce contemporanea. Il mio obiettivo era lasciare un'emozione duratura, una nota che, tra dieci anni, riporti alla mente una partenza, una vittoria, un applauso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato il programma del concerto diretto da Michele Mariotti. Il sovrintendente Nicola Colabianchi ha deciso di puntare esclusivamente su opere di compositori nazionali. Confermata la diretta televisiva su Rai Uno giunta alla 23.ma edizione

FENICE
A sinistra le prove dell'orchestra, a lato il sovrintendente Nicola Colabianchi. Sotto il maestro Michele Mariotti con il soprano Rosa Feola
(LUIGI COSTANTINI FOTOATTUALITÀ)

«La prossima stagione lirica si aprirà con Fedora»

Capodanno tutto italiano alla Fenice

L'EVENTO

Sarà un concerto interamente dedicato all'opera italiana. Lo ha annunciato ieri il sovrintendente della Fenice, Nicola Colabianchi, presentando il tradizionale appuntamento di Capodanno. Niente autori stranieri, quindi, ma solo le composizioni tricolori anche perchè, come ha rimarcato il sovrintendente, ci sono opere di grandi compositori che sono ancora poco conosciute.

L'organizzazione dell'evento ha dato ottimi risultati, se si pensa che i quattro concerti (il primo ieri sera, poi questo pomeriggio alle 17, domani alle 16 e giovedì mattina alle 11.15) sono sold out da maggio e garantiscono all'ente lirico 840mila euro, il 12 per cento dell'intero bilancio.

«È il mio primo Capodanno qui alla Fenice - ha detto Colabianchi - ho trovato una struttura professionale e ora proponiamo al pubblico composizione poco eseguite. Sto anche lavorando alla programmazione del 2026-2027. Inaugureremo l'anno prossimo con la "Fedora" di Umberto Giordano con la regia di Hugo de Ana. E' un titolo che manca da tanti anni e quindi abbiamo pensato che potesse essere interessante per aprire una nuova stagione». Ad aiutare l'evento di Capodanno, ovviamente, è anche la diretta su Rai 1 dalle 12.20 che quest'anno raggiunge la 23.edizione. Sarà poi riproposta in differita su Rai5 alle 21.20 e poi di nuovo sempre su Rai5 mercoledì 3 gennaio alle 8 (su Rai Radio Tre giovedì alle 20.30). «Ogni hanno - ha ricordato Francesca Nesler di Rai Cultura - entriamo nelle case di telespettatori ancora assonnati per i festeggiamenti e presentiamo brani del calibro di "Nessun dorma"» . A guidare il coro e l'orchestra sarà il maestro Michele Mariotti, attuale direttore musicale dell'Opera di Roma e con una lunga esperienza nel teatro di Bologna. «Abbiamo lavorato parecchio sul suono - ha spiegato ieri mattina Mariotti - c'è tanta voglia di riscoprire certe composizioni senza per questo annoiare».

Con lui ci saranno due solisti molto noti nell'ambiente: il soprano Rosa Feola che torna a Venezia dove si era già esibita nel 2021 e nel 2017 e il tenore statunitense Jonathan Tetelman, cresciuto a New York.

IL PROGRAMMA

Mariotti proporrà sinfonie e intermezzi orchestrali italiani: dalla sinfonia della "Semiramide" di Rossini a quella dalla "Norma" di Bellini alla "Tregenda" dalla prima opera pucciniana "Le Villi"; dalla sinfonia del "Don Pasquale" di Donizetti alla sinfonia dai "Vespri siciliani" di Verdi. Nella seconda parte, trasmessa in televisione, spazio ai solisti insieme al Coro diretto da Alfonso Caiani con «Feste! Pane! Feste!» dalla Gioconda di Ponchielli, con Emanuele Pedrini interprete di Barnaba; mentre dopo la "Barcarola" di Mascagni, i solisti si esibiranno in due brani particolari: Rosa Feola eseguirà «Sombre forêt», l'aria di Matilde dal secondo atto del Guglielmo Tell di Rossini; Jonathan Tetelman canterà invece «Cielo e mar», di Enzo Grimaldo sempre dalla Gioconda di Ponchielli. Poi la "Butterfly" di Puccini, la "Cavalleria rusticana" di Mascagni e gli immancabili «Nessun dorma» dalla Turandot di Puccini, «Casta diva» dalla Norma di Bellini; e poi «Va, pensiero, sull'ali dorate» dal Nabucco. Conclusione con «Libiam ne' lieti calici» dalla Traviata di Verdi.

CON LE REPLICHE UN FATTURATO DI 840MILA EURO CASO VENEZI, UNA SPILLETTA DI PROTESTA PER I MUSICISTI

Come vuole la trdazione in televisione ci sarà spazio per la danza con Eleonora Abbagnato e Friedemann Vogel che, insieme al corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma, danzeranno le coreografie di Diego Tortelli, indossando costumi di scena creati da Laura Biagiotti. Si vedranno angoli suggestivi di Venezia visto che la registrazione è avvenuta al Museo di Palazzo Grimani e negli spazi della Biennale Architettura.

I NUMERI

Il direttore generale della Fenice, Andrea Erri, ha sottolineato che per la stagione in corso, da settembre, sono stati venduti 245mila biglietti che garantiscono un guadagno di 4 milioni (per Capodanno il costo varia dai 30 ai 300 euro). «Siamo a più del 50% del budget annuale - ha ricordato - i dati dimostrano che non si tratta di un settore di nicchia o elitario, come qualcuno sostiene, ma di un fenomeno che coinvolge un pubblico ampio. Stiamo allargando anche il nostro raggio d'azione - ha concluso Erri - ad esempio con un'iniziativa, con la Regione, incentrata sul sociale e per i più piccoli».

LA POLEMICA

Il 2025 è stato caratterizzato anche dalle forti proteste degli orchestrali contro la nomina Beatrice Venezi, dal prossimo autunno, alla direzione musicale. Giovedì gli artisti indosseranno una particolare spilla per ricordare la loro mobilitazione. «Proseguiremo gli incontri per trovare una soluzione - ha detto Colabianchi - se ci sono proteste garbate non ci sono problemi. Le tensioni esistono, ma la Fenice è sicuramente più forte».

Proprio su questo tema ieri le Rsu hanno ribadito la «straordinaria partecipazione» alla raccolta fondi promossa dai lavoratori, con «numerosissime richieste pervenute da tutta Italia e da colleghi di molte Fondazioni lirico sinfoniche e realtà musicali e culturali». In merito alla spilletta, gli orchestrali sottolineano che «non è più un semplice segno distintivo, ma è diventata il simbolo autentico dell'unità e della fermezza delle lavoratrici e dei lavoratori della Fenice, vogliamo rendere visibile l' unità e la determinazione nel difendere la dignità del lavoro e il futuro del teatro».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

La casa editrice vicentina ha pubblicato, a cura di Luca Scarlini, i racconti del suo fondatore con il titolo "Storie veneziane". Si tratta di testi storici ambientati in laguna e nella terraferma

Artisti e potere, rivivono le opere di Neri Pozza

LETTERATURA

Non era soltanto un editore Neri Pozza, scomparso nella sua Vicenza nel 1988. Certo a noi oggi questo nome evoca soprattutto una casa editrice, fondata a Venezia nel 1946, e trasferita sotto i Berici una decina d'anni dopo. Neri Pozza era stato un artista – pittore, scultore – un attivo antifascista, arrestato tra il 1943 e il 1945, e in seguito, anche autore di pregevoli racconti letterari.

IL PROGETTO

Ora la casa editrice che porta il suo nome li ristampa tutti assieme, a cura di Luca Scarlini, con il titolo "Storie veneziane". Il tratto che accomuna gli scritti pozziani è di essere racconti storici ambientati a Venezia o nella Terraferma della Serenissima. L'esordio letterario avviene nel 1969 presso Vallecchi con "Processo per eresia".

«Si tratta di storie - osserva Scarlini - che erano talvolta già uscite su riviste, ma ricomposte in una visione unica che è in primo luogo una riflessione su artista e potere. Nove storie che corrono tra il 1510 e il 1579, nell'epoca tra Rinascimento e Controriforma, in una terra veneta inquieta e pervasa di eresia, data la vicinanza con i paesi protestanti e la presenza a Venezia del Fontego dei Tedeschi, guardato a vista dalla Serenissima, ma comunque luogo di diffusione di idee di rivolta. Pozza gioca magistralmente con il dialetto e non indietreggia di fronte a storie boccaccesche, come l'incantevole "Siora Paola", che mette in campo Vittore Carpaccio impegnato a dipingere il ritratto della Sgualda, giovine nobildonna napoletana, finita per matrimonio con un vecchio Erizzo, a cui rende la vita impossibile, folleggiando tra feste e amanti».

"LE STORIE VENEZIANE" SCRITTE DA NERI POZZA
A cura di Luca Scarlini

LA RACCOLTA
Nella foto a sinistra l'editore Neri Pozza, scomparso nella sua Vicenza nel 1988. In alto la copertina del libro che raccoglie i suoi racconti

CAMPIELLO 1970, IN "PROCESSO PER ERESIA" NOVE STORIE CHE CORRONO TRA IL 1510 E IL 1579 TRA RINASCIMENTO E CONTRORIFORMA

UNA MACCHINA

«Una precisa macchina di racconto», continua Scarlini, «che ha sempre e comunque in primo piano Neri Pozza, per cui l'arte era anche una risoluzione etica, un modo di intervenire nel reale, come voleva il suo passato nella Resistenza e la sua idea attiva della cultura».

"Processo per eresia", arrivato secondo al Campiello 1970, viene recensito da Vittorio Sereni nella "Rivista Pirelli" dove segnala «come la Venezia rappresentata dall'autore sia procellosa, piena di ombre, non certo quella sfolgorante delle visioni turistiche».

Va quindi ricordato, peraltro, che era quello un momento in cui il Veneto, sulle pagine e sullo schermo era fortemente presente, soprattutto nella dimensione della satira.

Sono gli anni del visionario "Il disco volante" di Tinto Brass (1965), del sarcastico "Signore e signori" di Pietro Germi (1966), dell'ironico "Il commissario Pepe", di Ettore Scola (1969).

La Vallecchi va in crisi e la successiva raccolta di storie veneziane, "La putina greca" esce nel 1972 con Mondadori, sono undici storie che parlano di Antonello da Messina a Venezia, di Donatello a Padova, di Gentile Bellini a Costantinopoli, oppure Palladio che litiga con Veronese.

Un salto di dieci anni e si arriva praticamente nel 1982 quando l'editore Rizzoli pubblica "Le luci della peste (Nuove storie veneziane)".

Il racconto che da il titolo alla raccolta è quello di Tintoretto che dipinge gli strepitosi teleri della Scuola Grande di San Rocco, il santo della peste, per l'appunto.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il disco

Branduardi riscopre le melodie estensi

E' uscito, in distribuzione fisica e digitale, il nuovo capitolo di 'Futuro Antico IX - Ferrara: la musica alla corte degli Estensi', la saga di pubblicazioni fonografiche firmate da Angelo Branduardi volta alla riscoperta del patrimonio musicale antico nazionale ed europeo. La distribuzione fisica dell'album è curata da Universal Music Italia,

quella digitale da Pirames International. L'album, presentato l'11 dicembre al Teatro Comunale Claudio Abbado per festeggiare i trent'anni di Ferrara Città Unesco, porta l'ascoltatore alla riscoperta di grandi opere nate nel territorio ferrarese, elaborate ed adattate per l'occasione nella musica e nel testo da Angelo Branduardi e Luisa Zappa Branduardi ed eseguite con l'Ensemble 'Scintille di musica' diretto da Francesca Torelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con IL GAZZETTINO
Il Calendario Barbanera 2026

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile
CALENDARIO BARBANERA 2026!
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il CALENDARIO BARBANERA 2026.

Dossier
IL GAZZETTINO

AMMINISTRATORE DELEGATO

Giuseppina Di Foggia: «Le connessioni che uniscono l'Italia»

«Le nostre grandi infrastrutture uniscono il Paese ed incrementano l'efficienza della rete, rendendola in grado di gestire meglio i picchi di domanda e di trasportare energia dai punti di generazione alle aree con maggiore consumo. È la conferma della nostra capacità di esecuzione. E continueremo così»

G | Martedì 30 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

I numeri del Gruppo proprietario delle infrastrutture nazionali. Nel 2025 sono diventate operative nuove opere per 800 milioni
Il ministero dell'Ambiente e le Regioni hanno dato il via libera a 36 nuovi interventi distribuiti su tutto il territorio della penisola

INVESTIMENTI E INFRASTRUTTURE Terna prosegue il potenziamento della rete. In basso, il rendering della nuova stazione di Volpago del Montello. Nel tondo in alto, l'ad Giuseppina Di Foggia

Terna, la "scossa" al Paese: ecco i piani per la rete elettrica

Entro il 2025 saranno operative nuove infrastrutture per circa 800 milioni di euro.

Sono i numeri di Terna, Gruppo proprietario della rete di trasmissione italiana dell'elettricità in alta e altissima tensione e il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica in Europa. Svolge un ruolo di servizio pubblico, fondamentale per garantire l'energia al Paese e per permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale. Il risultato registrato nell'anno conferma l'impegno della società, guidata da Giuseppina Di Foggia, nel rafforzare sicurezza e resilienza della rete di trasmissione del Paese, a sostegno del suo percorso di transizione energetica.

I NUMERI E I PROGETTI

Dal 2023 il valore degli interventi consegnati alla piena operatività è di oltre 2 miliardi di euro. Mentre sul fronte autorizzativo, a oggi il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e i vari assessorati regionali competenti hanno dato il via libera a 36 nuovi interventi di Terna distribuiti sull'intero territorio nazionale, per un investimento complessivo di 1 miliardo di euro. Tra i principali progetti autorizzati nel 2025, per citarne alcuni, spiccano la razionalizzazione della rete nella Brianza Ovest, la nuova stazione elettrica a Volpago (Treviso) e l'elettrificazione delle banchine del porto di La Spezia, la prima a livello nazionale in questo ambito. Dal 2023 sono stati autorizzati progetti di rilevanza sia nazionale che europea, che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi legati alla decarbonizzazione e aumenteranno la capacità di scambio tra zone di mercato. I più importanti sono i collegamenti sottomarini: il ramo ovest del Tyrrhenian Link, tra Sicilia e Sardegna; il Sa.Co.I 3, il progetto di rinnovo, ammodernamento e potenziamento dell'elettrodotto tra Sardegna, Corsica e Toscana; l'Adriatic Link, che unirà Marche e Abruzzo; Elmed, il ponte energetico tra Italia e Tunisia; e l'elettrodotto Bolano-Annunziata, tra Calabria e Sicilia. Nell'arco del 2025 sono stati realizzati oltre 300 chilometri di collegamenti elettrici, progettati assicurando la massima attenzione verso soluzioni a ridotto impatto ambientale. Tra le opere principali, quelle per i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Milano-Cortina 2026, ormai tra poche settimane al via, con oltre 130 chilometri di elettrodotti interrati volti a garantire una magliatura più robusta e affidabile della rete. Agli interventi citati si aggiungono altre importanti infrastrutture operative dal 2023, come l'interconnessione in cavo interrato tra Italia e Francia e quella tra Italia e Austria, che incrementano la capacità di scambio e rafforzano la stabilità del sistema energetico nelle regioni alpine, nonché il collegamento Elba-Continente, l'elettrodotto sottomarino che raddoppia le linee di connessione tra la rete dell'Isola e Piombino.

INTERCONNESSIONI

«Le opere di Terna entrate in esercizio dal 2023 ad oggi, per oltre 2 miliardi di euro di investimenti, rendono la trasmissione dell'energia più sicura e la rete più flessibile. Il collegamento sottomarino con l'Isola d'Elba, il potenziamento della rete elettrica siciliana, le nuove interconnessioni con l'Austria e la Francia: infrastrutture sostenibili che rafforzano la rete e permettono di integrare nuova energia rinnovabile», afferma Di Foggia, amministratore delegato e direttore generale di Terna. «Nello stesso periodo – prosegue – sono stati autorizzati più di 80 progetti, per un valore record superiore ai 6 miliardi di euro. Le principali opere sono già in fase di realizzazione. Grandi infrastrutture che uniscono il Paese ed incrementano l'efficienza della rete, rendendola in grado di gestire meglio i picchi di domanda e di trasportare energia dai punti di generazione alle aree con maggiore consumo. È la conferma della nostra capacità di esecuzione. E continueremo così, per garantire all'Italia un sistema elettrico più affidabile e pronto alle sfide del futuro».

Insieme allo sviluppo delle nuove opere, anche nel 2025 il Gruppo ha predisposto il Piano di Sicurezza, che definisce interventi dedicati alla prevenzione e mitigazione dei disservizi, attraverso l'introduzione di tecnologie avanzate di monitoraggio e di controllo, la digitalizzazione delle infrastrutture e misure per accrescere la resilienza della rete agli effetti dei cambiamenti climatici. Nel Piano industriale il Gruppo ha destinato 2,3 miliardi di euro al potenziamento della sicurezza e della stabilità del sistema elettrico nazionale, prevedendo l'installazione di nuove apparecchiature di regolazione per garantire una continuità del servizio e preparare la rete alle sfide della transizione energetica e strettamente connesse alla crescente digitalizzazione.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 2023 SONO STATI AUTORIZZATI PROGETTI NAZIONALI ED EUROPEI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DELLA DECARBONIZZAZIONE

PREDISPOSTO ANCHE UN PIANO PER LA SICUREZZA PER GARANTIRE LA CONTINUITA' DEI SERVIZI

Volpago, la stazione per potenziare i servizi a Nordest

Un investimento di oltre 150 milioni di euro per la nuova stazione elettrica a Volpago del Montello (Treviso). Questo uno dei principali progetti autorizzati nel 2025, che consentirà di adeguare la capacità di trasporto dell'area trevigiana e dell'alto veneziano al crescente fabbisogno energetico, aumentando la sicurezza di esercizio e riducendo il rischio di disservizi. Un risultato frutto del confronto fra Regione ed enti locali coinvolti. L'impianto sarà realizzato in tecnologia blindata compatta a ridotto consumo di suolo e sfrutterà il corridoio della superstrada Pedemontana veneta per minimizzare gli impatti su ambiente e paesaggio. L'ingombro della nuova stazione elettrica è stato ridotto di circa il 50%, portandolo a 33,5mila metri quadrati rispetto agli oltre 60mila previsti inizialmente. Anche gli edifici che ospiteranno le apparecchiature sono stati progettati in armonia col contesto rurale, con piantumazioni di essenze autoctone lungo il perimetro. Per il raccordo della nuova infrastruttura alla rete di trasmissione nazionale saranno realizzati più di 26 chilometri di linee interrate e 2 chilometri di aeree. Nel Trevigiano (Volpago del Montello, Trevignano, Povegliano, Ponzano Veneto, Paese e Giavera del Montello) e nel Veneziano (Noale e Scorzè) saranno eliminati 18,5 chilometri di linee aeree e 77 sostegni. Sarà totalmente smantellata la linea "Caerano-Vacil", lunga 33 chilometri e caratterizzata da 232 sostegni, che oggi attraversa i comuni trevigiani di Giavera del Montello, Villorba, Arcade, Carbonera, Volpago del Montello, Montebelluna, Caerano di San Marco, Nervesa della Battaglia e Breda di Piave. Nelle prossime settimane, Terna avvierà la fase di progettazione esecutiva dell'intervento e le attività propedeutiche all'apertura dei cantieri.

M.Gasp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergente brand irrompe sul mercato italiano con due tecnologici Suv, l'S05 e il più grande S07 presentati all'ultimo salone di Torino. La casa di Chongqing è però presente nel nostro paese da oltre 20 anni con un Centro Design di 300 persone a Rivoli

LO SBARCO

I mille volti della Cina

Quella con l'auto cinese è una sfida a cui i costruttori occidentali non possono più sottrarsi. I principali marchi del Dragone sono sbarcati in Europa, Italia compresa, con prodotti tecnologici e accattivanti. Ora anche Changan, che porta in dote 30 milioni di veicoli già prodotti in 41 anni di esperienza. Ha sede a Chongqing (metropoli con 40 milioni di abitanti), 110.000 dipendenti e "antenne" ben radicate anche nel Vecchio Continente. Come il Design Center Europe di Rivoli, nel Torinese: un'eccellenza con 300 dipendenti di 31 nazionalità, hub creativo inaugurato nel 2003 e vetrina strategica sulle tendenze europee, pur progettando modelli globali. Una solida realtà che lavora in simbiosi con gli altri centri design dell'headquarter in Cina, di Monaco in Germania e di Yokohama in Giappone.

INTRIGANTE
Sopra la Deepal S07, è un crossover elettrico lungo 4,75 m A lato la S05 che sfoggia un design con linee pulite In basso la tecnologica plancia

OLTRE VENTI STABILIMENTI

Già presente in otto grandi mercati europei, tra cui la Germania, il brand cinese parte alla conquista del Belpaese con due Suv elettrici, il compatto S05 e il più grande S07, premiati al Salone Auto Torino nell'ambito dell'Automotive Design Award rispettivamente per "Best Human-Centric Intelligent Integration" e "Best Exterior Design". «Abbiamo investito in Italia già vent'anni fa – spiega il vice presidente di Changan Klaus Zyciora, capo del design – per acquisire competenze a livello mondiale. Il ritorno è stato elevatissimo, oggi siamo un player competitivo ad alto livello. Non siamo aggressivi, però abbiamo la certezza di produrre modelli meravigliosi, puntiamo sulla qualità e sulle prestazioni di livello assoluto». Assistenza e ricambi garantiti, assicurano i manager cinesi.

China Changan Automobile Group vanta 21 stabilimenti produttivi e clienti in 103 Paesi. L'obiettivo è vendere entro il 2030 cinque milioni di veicoli l'anno, di cui 3 milioni a nuova energia. L'innovazione è sospinta dalla struttura di Ricerca e Sviluppo, con centri strategici a Chongqing, Beijing, Shanghai, Dingzhou e Hefei in Cina, Torino in Italia, Yokohama in Giappone, Birmingham in UK, Detroit negli Usa e Monaco in Germania. La Global R&D include 18.000 ingegneri in 16 centri di ricerca tecnologica e sviluppo. Il marchio principale Changan controlla i sub-brand Deepal, Nevo e Avatr. Tutte le vetture garantiscono tecnologia e qualità, con Adas per guida assistita di livello 2. I modelli europei sono ottimizzati nella dinamica in base alle preferenze dei clienti. In Italia operano già il "quartier generale" di Milano e la prima concessionaria a Padova; in allestimento una rete capillare di 100 punti-vendita e di assistenza, oltre al magazzino ricambi di Verona. I nuovi Suv Deepal S05 e S07, di stazza media e medio-grande, sono tecnologici e apprezzabili per materiali alle soglie del premium e per la cura del dettaglio.

IL MODELLO PIÙ COMPATTO PUÒ AVERE TRAZIONE POSTERIORE O INTEGRALE FINO A 435 CAVALLI

LO SMART COCKPIT

Il primo test drive italiano è partito, non a caso, proprio dal Design Center torinese. La S05 è lunga 4,59 metri, larga 1.90 e alta 1.60, ha linee pulite e silhouette dinamica. Tra i dettagli si fanno notare i vetri senza cornice e le maniglie elettriche a filo carrozzeria. Il passo di 2,88 metri garantisce abitabilità eccellente anche dietro. Il tetto panoramico in vetro da 1,9 m² amplifica la luminosità e per i bagagli sono disponibili un vano anteriore da 159 litri e il bagagliaio posteriore da 492 litri, oltre a 34 piccoli porta-oggetti. Elemento centrale dell'abitacolo è lo Smart Cockpit, dotato di un display orientabile da 15,4 pollici: si inclina da solo di 15 gradi verso il guidatore quando ti metti al volante. Oltre ai comandi vocali, lo schermo funge da interfaccia principale: tutto si gestisce dal grande schermo a centro plancia. Niente classico display dietro al volante, le informazioni sono proiettate sul parabrezza dall'head-up display a realtà aumentata. La Deepal S05 è proposta con trazione posteriore (RWD) o integrale (AWD). Nella prima configurazione il motore elettrico a magneti permanenti sull'asse posteriore sviluppa 200 kW di potenza (272 cv) e 290 Nm di coppia. Nella variante AWD un motore asincrono anteriore regala ulteriori 120 kW (435 cv in totale) con 212 Nm di coppia.

GARANZIA SETTE ANNI

La batteria LFP da 68,8 kWh assicura autonomia fino a 485 km (445 la AWD). Il listino parte da 36.990 euro, 42.990 la top di gamma a 4 ruote motrici. Compresi 7 anni (o 160mila km) di garanzia. Il più grande Suv S07 è lungo 4,75 metri e largo 1,93. Gli elementi luminosi a Led sono una "firma" d'impatto, specie nel posteriore dove la fascia Led occupa l'intera ampiezza della vettura. Oltre ai comandi gestuali intelligenti, c'è un sistema di telecamere a 360 gradi con visuale trasparente del telaio. L'abitacolo svela un layout ispirato al mondo dello yachting. Il sistema di alimentazione full-electric si basa sulla batteria agli ioni di litio da 79,97 kWh con autonomia fino a 475 km. La potenza è di 160 kW (218 cv) con 320 Nm di coppia. La Deepal S07 costa 44.990 euro.

Piero Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Xpeng ed Electrip adesso la ricarica è una passeggiata

IL RIFORNIMENTO

Quando pensiamo all'auto elettrica, uno degli aspetti che più spesso vengono criticati è la necessità di attendere oltre mezz'ora per una ricarica completa, rispetto ai pochi minuti richiesti da un pieno di carburante. Ci sono però marchi che hanno puntato con decisione su questo aspetto: Xpeng accoglie potenze estremamente elevate che raggiungono addirittura i 525 kW nella G9 con batteria da 94,6 kWh.

Il costruttore cinese, che si è inserito nel mercato delle elettriche premium, offre due modelli con caratteristiche molto diverse: la G6 è un Suv coupé da 4.758 mm, mentre la G9 è un Suv tradizionale che raggiunge i 4.891 mm di lunghezza. La prima arriva a 525 km di autonomia nella sua versione Long Range a trazione posteriore grazie alla batteria da 80,8 kWh e all'architettura a 800 V, che consente una potenza massima di ricarica di 451 kW.

IL TEMPO DI UN CAFFÈ

Questo significa passare dal 10 all'80% in soli 12 minuti. La G9, come detto, fa ancora meglio, ma il tempo di ricarica resta uguale. Certo, l'infrastruttura attualmente disponibile non offre un numero elevatissimo di colonnine ultraveloci, ma sono in aumento. Proprio per mettere a frutto queste prestazioni di ricarica eccezionali, Xpeng ha sottoscritto un accordo con la piattaforma Electrip, che garantisce l'interoperabilità con i principali operatori sul suolo italiano. I clienti che acquisteranno le G6 o G9 entro la fine del 2026 riceveranno un pacchetto da 3.020 kWh di energia gratuiti spendibili in 24 mesi, oltre a una wallbox installata a casa. Inoltre, esauriti questi, avranno a disposizione fino al quinto anno a partire dall'acquisto il 15% di sconto sulla rete Electrip. Attualmente i punti di ricarica Electrip in Italia sono circa 700, tra cui il nuovo hub inaugurato all'interno del parcheggio milanese di Portello Fiera. Il punto di forza dei modelli Xpeng, oltre alla ricarica, è un elevato livello tecnologico. Per il 2026, il Suv coupé G6 riceve alcuni aggiornamenti: debutta un nuovo frontale, con la striscia di Led a tutta larghezza, e sono nuove le batterie con chimica Lfp da 68,5 o 80,8 kWh, con potenze che vanno da 252 a 488 Cv e autonomie da 480 a 525 km. Curata e ricercata, si fa notare per una linea fluida e dinamica e per gli interni quasi futuristici, con un display centrale da 15,6" e un cruscotto digitale da 10,25". Estremamente completa la dotazione di Adas, con la presenza di 5 radar, 12 sensori a ultrasuoni e 12 telecamere. Il prezzo parte da 43.670 euro.

TECNOLOGICI
A fianco la G9, Suv grande e dalle forme più classiche e imponenti. Sopra durante la ricarica che raggiunge una potenza di 525 kW

GRAZIE ALLE VETTURE DEL COSTRUTTORE ORIENTALE, E ALLE SPECIALI COLONNINE ULTRAFAST, IL PIENO SI FA IN POCHI MINUTI

Ancora più spaziosa è la G9, Suv più grande e dalle forme più classiche e imponenti. Qui gli interni si fanno ancora più impressionanti, con lo schermo centrale che si sdoppia e raggiunge anche il passeggero: questi due display da 14,96" possono essere controllati in maniera indipendente e chi siede a fianco del posto guida può persino guardare film e serie Tv in viaggio. Le dimensioni maggiori consentono di ricavare ben 660 litri di bagagliaio, a cui se ne aggiungono 71 di vano anteriore. Sulla G9 i tagli di batteria sono 80,3 kWh per la Standard Range da 351 Cv e 94,6 kWh per la Long Range, da 351 o 576 Cv a seconda della trazione posteriore o integrale. L'autonomia varia da 502 a 585 km. Il listino della G9 parte da 63.170 euro.

Alessandro Follis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

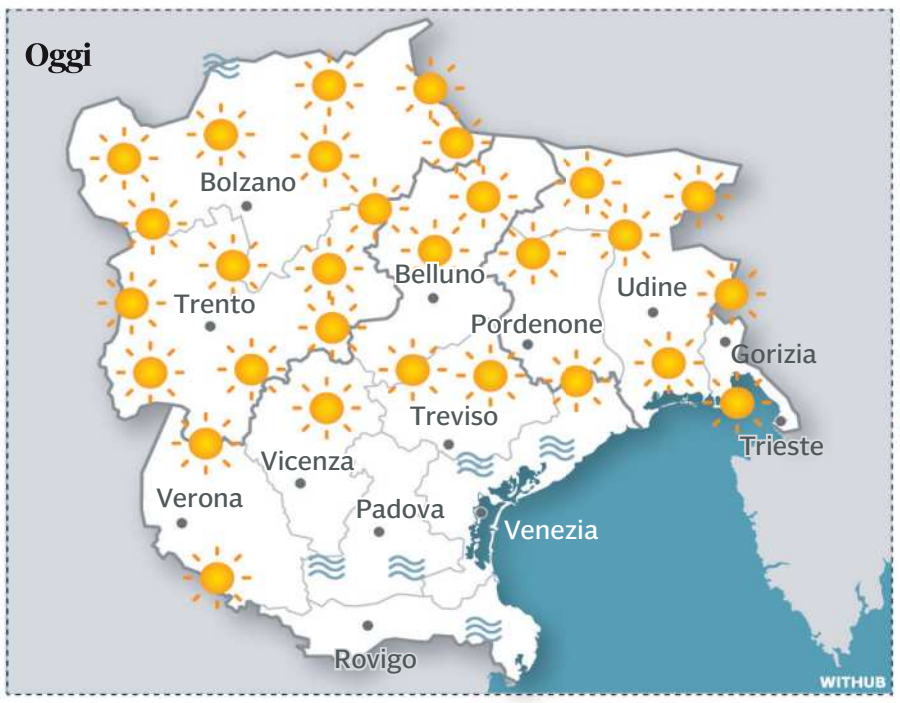
Fronte freddo al Centro-Sud con locali piogge entro sera.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato, salvo per qualche nube irregolare in pianura al mattino, in successivo diradamento. Clima freddo, gelate diffuse specie sui settori alpini, a tratti anche in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e ben soleggiato, salvo per qualche nube sparsa nella prima parte di giornata sul basso Trentino. Clima freddo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato, salvo per qualche nube sparsa al mattino tra le aree costiere e la pianura adiacente. Clima freddo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	2	Ancona	2	8
Bolzano	-5	3	Bari	7	10
Gorizia	-2	4	Bologna	0	6
Padova	-1	6	Cagliari	8	15
Pordenone	-1	5	Firenze	1	8
Rovigo	-1	7	Genova	4	9
Trento	-2	4	Milano	2	6
Treviso	-1	5	Napoli	5	9
Trieste	1	5	Palermo	11	15
Udine	-2	4	Perugia	-1	5
Venezia	1	6	Reggio Calabria	9	12
Verona	1	6	Roma Fiumicino	4	10
Vicenza	-1	6	Torino	3	5

Programmi TV

Rai 1

- 8.35 **UnoMattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Società
- 11.00 **Dichiarazioni di voto finali del disegno di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l`anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028** Attualità
- 12.45 **È sempre mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **La volta buona** Attualità
- 16.00 **La volta buona special** Att.
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **Amore sul Danubio - L'arte d'amare** Film Commedia
- 18.40 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
- 21.30 **Purché finisca bene - La voce di Cupido** Fiction. Di Ago Panini. Con Chiara Francini, Giorgio Marchesi, Francesco Bomenuto
- 23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.40 **Premio Tenco 2025** Att.
- 1.10 **Che tempo fa** Attualità
- 1.15 **L'Eredità** Quiz - Game show.

Rai 2

- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Natale a Castle Hart** Film Commedia
- 15.30 **BellaMà** Talent
- 17.00 **La Porta Magica** Società
- 18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.50 **Il viaggio della Torcia Olimpica** Attualità
- 19.00 **911: Lone Star** Serie Tv
- 19.45 **9-1-1** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **FBI: International** Serie Tv
- 21.30 **La casa dei fantasmi** Film Commedia. Di Justin Simien. Con Rosario Dawson, Owen Wilson, Chase W. Dillon
- 23.50 **L'Estate d'Oro: I successi mondiali della pallavolo azzurra** Documentario
- 0.50 **Beckett** Film Azione

Rai 3

- 7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
- 8.00 **I polli tornano a casa** Film
- 8.30 **Sansone e Dalila** Film
- 10.20 **L'afide e la formica** Film
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **Quelli che il Cinema** Doc.
- 12.50 **Quante storie** Attualità
- 13.20 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **Piazza Affari** Attualità
- 15.25 **Che magnifica impresa** Att.
- 16.15 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Via dei Matti Numero Zero**
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Un anno difficile** Film Comm. Di O. Nakache, E. Toledano. Con Pio Marmaï
- 23.25 **Radix - Un viaggio identitario**
- 23.50 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4

- 6.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 8.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 10.20 **Fast Forward** Serie Tv
- 12.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
- 12.50 **Bones** Serie Tv
- 14.20 **The Princess** Film Biografico
- 15.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 18.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.50 **Bones** Serie Tv
- 21.20 **Assassinio a Venezia** Film Giallo. Di Kenneth Branagh. Con Kenneth Branagh, Kelly Reilly, Michelle Yeoh
- 23.05 **Speciale Wonderland - Viva Topolin!** Documentario
- 23.40 **The Menu** Film Commedia
- 1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.30 **Bones** Serie Tv
- 3.00 **Fast Forward** Serie Tv
- 4.30 **Stranger Tape in Town** Viaggi
- 5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

- 9.05 **Serengeti** Documentario
- 10.00 **Storia dell'igiene** Doc.
- 10.55 **Geo Magazine** Attualità
- 13.10 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
- 14.00 **La vita segreta dei laghi** Documentario
- 14.50 **Serengeti** Documentario
- 15.45 **Nicola vs Pietrangeli** Doc.
- 16.40 **Tennis and Friends - La prevenzione scende in campo** Documentario
- 17.30 **Il racconto della TV: gennaio - aprile 1964** Doc.
- 18.25 **Italiani** Documentario
- 19.15 **Il giorno e la storia** Doc.
- 19.35 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.40 **Le sentinelle della grande barriera corallina** Doc.
- 20.30 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
- 21.20 **Broken Trail - Un viaggio pericoloso 1** Serie Tv
- 22.50 **Broken Trail - Un viaggio pericoloso 2** Serie Tv
- 0.20 **Decades Rock: Bonnie Raitt Friends** Musicale
- 1.15 **Rock Legends** Documentario
- 1.35 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

- 6.00 **Movie Trailer** Show
- 6.05 **4 Di Sera News** Attualità
- 7.05 **La promessa** Telenovela
- 7.30 **Terra Amara** Serie Tv
- 8.35 **The Family** Telenovela
- 10.45 **Tempesta d'amore** Soap
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **Tg4 - Diario Del Giorno** Att.
- 15.40 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.50 **Il dottor Zivago** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.30 **10 Minuti** Attualità. Condotto da Nicola Porro
- 19.45 **Meteo.it** Attualità
- 19.50 **La promessa** Telenovela
- 20.30 **4 Di Sera News** Attualità. Condotto da Costanza Calabrese
- 21.35 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
- 0.40 **Drive Up** Informazione
- 0.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

- 10.45 **Tg5 Ore 10** Attualità
- 10.50 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.35 **Meteo.it** Attualità
- 13.50 **Beautiful** Soap
- 14.15 **Forbidden Fruit** Telenovela
- 15.15 **Io Sono Farah** Telenovela
- 16.15 **La forza di una donna** Telenovela
- 16.55 **Dentro la notizia** Attualità
- 18.10 **La forza di una donna** Telenovela
- 19.20 **Caduta Libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.35 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 21.25 **Io Sono Farah** Telenovela. Con Engin Akyurek, Lale Basa, Firat Tanis
- 22.20 **Io Sono Farah** Telenovela
- 23.10 **Io Sono Farah** Telenovela
- 0.05 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.50 **Fantaghirò 2** Film Fantasy
- 2.30 **Ciak Speciale** Attualità

Italia 1

- 7.00 **Magnum P.I.** Serie Tv
- 8.50 **Pets - Vita da animali** Film Animazione
- 10.40 **Pets 2: Vita da animali** Film Animazione
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Meteo.it** Attualità
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **Sport Mediaset Extra** Info
- 13.55 **The Simpson** Cartoni
- 14.35 **Sing** Film Animazione
- 16.35 **Troppo cattivi** Film Animazione
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.25 **Meteo.it** Attualità
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.25 **Mamma, ho perso l'aereo** Film Commedia. Di Chris Columbus. Con Macaulay Culkin, Catherine O'Hara, John Heard
- 23.25 **Yesterday** Film Musical
- 1.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.25 **Kojak** Serie Tv
- 6.30 **Ciak News** Attualità
- 6.45 **Due per tre** Serie Tv
- 7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.00 **In nome del Papa re** Film Storico
- 10.20 **Balloon - Il Vento Della Libertà** Film Drammatico
- 13.00 **Immortal Ad Vitam** Film Fantasy
- 15.10 **Alexander** Film Storico
- 19.10 **Kojak** Serie Tv
- 20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.15 **Il grande giorno di Jim Flagg** Film Western. Di Burt Kennedy. Con Robert Mitchum, Tina Louise, Douglas Fowley
- 23.15 **Cimarron** Film Western
- 2.05 **Espiazione** Film Drammatico
- 4.05 **Ciak News** Attualità
- 4.10 **Immortal (Ad Vitam)** Film Fantascienza
- 5.50 **Due per tre** Serie Tv

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 6.30 **Tg24 Pagine** Attualità
- 7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
- 8.35 **Fratelli in affari** Reality
- 10.05 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
- 10.10 **Love It Or List It Finland** Case
- 11.40 **Cucine da incubo** Cucina
- 12.40 **MasterChef Italia** Talent
- 16.30 **Cucine da incubo** Cucina
- 17.45 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- 17.50 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- 18.55 **Cucine da incubo** Cucina
- 20.10 **House of Gag** Varietà
- 21.20 **Come ti ammazzo il bodyguard** Film Commedia. Di Patrick Hughes. Con Ryan Reynolds, Samuel L. Jackson, Gary Oldman
- 23.15 **Anteprima Sky Sport 24 Night** Informazione
- 23.20 **Sky Sport 24 Night**
- 23.50 **Maximum Conviction** Film Azione

Telenuovo

- 17.40 **Studionews Rubrica di informazione**
- 18.15 **Informazione** locale
- 19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
- 20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
- 20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
- 20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
- 21.15 **Il Collezionista - Film: thriller, Usa 1997 di Gary Fleder con Morgan Freeman e Ashley Judd**
- 23.00 **TgVeneto - Notte**
- 23.25 **Film di seconda serata**
- 1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

- 6.00 **Affari in valigia** Doc.
- 7.20 **A caccia di tesori**
- 8.10 **Predatori di gemme** Doc.
- 12.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
- 14.00 **Affari a tutti i costi** Reality
- 15.50 **Affari al buio - Texas** Reality
- 16.45 **Per un pugno di gemme** Doc.
- 19.40 **Airport Security: Spagna** Documentario
- 21.40 **Real TV: crimini di strada** Documentario
- 22.45 **Real TV: crimini di strada**
- 23.50 **WWE Smackdown** Wrestling
- 1.25 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.30 **La Torre di Babele** Attualità
- 18.30 **Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca** Doc.
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 21.15 **Acque profonde** Film Thriller. Di Adrian Lyne. Con Ben Affleck, Ana de Armas
- 23.30 **Runner Runner** Film Thriller

TV 8

- 9.20 **Una coppia sotto il vischio** Film Commedia
- 11.05 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
- 11.10 **4 Hotel** Reality
- 12.30 **4 ristoranti** Cucina
- 13.45 **Christmas with a Crown** Film Commedia
- 15.30 **Un principe inaspettato** Film Commedia
- 17.15 **Un incontro regale** Film Commedia
- 19.00 **4 Hotel** Reality
- 20.15 **4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Un principe sotto l'albero** Film Commedia
- 23.15 **La ballerina e il principe** Film Commedia

NOVE

- 9.55 **Alta infedeltà** Reality
- 11.25 **Cash or Trash - Il Natale dei tesori** Quiz - Game show
- 14.00 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
- 15.00 **Storie criminali** Doc.
- 16.50 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- 17.50 **Little Big Italy** Cucina
- 19.10 **Cash or Trash - Il Natale dei tesori** Quiz - Game show
- 20.30 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
- 21.30 **Maurizio Battista - Risate sotto l'albero** Comico
- 23.25 **Raul Cremona - Bravissssssimo!** Show

7 Gold Telepadova

- 12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Get Smart** Telefilm
- 14.00 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Storie di Calcio** Rubrica sportiva
- 19.00 **Tg7 Nazionale** Informazione
- 19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.30 **Storie di Calcio** Rubrica
- 1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

- 9.00 **Sveglia Veneti**
- 12.00 **Focus Tg**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

- 11.55 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 14.45 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 16.15 **Film: Amore a discesa libera**
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Film: Mamma Natale**
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

- 17.45 **Telefruts – cartoni animati**
- 18.50 **Vaghe frontiere 2025**
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
- 19.30 **Sport FVG – diretta**
- 19.40 **Meteo**
- 19.45 **Screenshot – diretta**
- 20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
- 20.40 **Gnovis**
- 21.00 **Lo scrigno – diretta**
- 22.30 **Effemotori**
- 23.00 **Start**
- 23.15 **Le strade che portano a Curiedi - documentario**
- 23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

- 14.35 **Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Lazio** Rubrica
- 16.20 **Udinese Tonight - R** Rubrica
- 18.15 **Anziani In Movimento** Rubrica
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 20.00 **Tg Udine** Informazione
- 20.30 **Tg Regionale** Informazione
- 21.10 **Terzo Tempo** Rubrica
- 23.00 **Tg Udine** Informazione
- 23.30 **Tg Regionale** Informazione
- 23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 0.25 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la configurazione ha qualcosa di piuttosto rassicurante. Ti trasmette fiducia e consapevolezza degli strumenti di cui puoi disporre in questo momento, che ti consentono di muoverti serenamente, forte di risorse che ti rendono autonomo anche a livello materiale. La Luna ti favorisce in ambito **economico** e questo alimenta le tue ambizioni, come se ti sentissi autorizzato a puntare più in alto.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna nel segno ti fa sentire a tuo agio, comodo e padrone della situazione in cui ti trovi, ricco del tuo bagaglio di emozioni e agile nel comunicare con le persone che ti sono attorno. La capacità di riconoscere e accettare anche il tuo lato fragile ti trasmette forza e ti consente di essere più diretto nell'affermare i tuoi desideri. In **amore** ti scopri intraprendente, nulla riesce a fermarti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Cogli al volo l'occasione per un ulteriore mossa che ti consente di risolvere una faccenda che riguarda il **lavoro** e sulla quale molto probabilmente non avrai poi modo di tornare. Questo richiederà dunque un supplemento di impegno, che ti sarà facile portare a termine essendo consapevole che poi così ti lascerai alle spalle delle preoccupazioni che nel corso degli ultimi anni ti hanno appesantito.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Alcuni compiti che ti sono assegnati potrebbero rendere più pesante e impegnativa del previsto la routine nel **lavoro**. Ma il vantaggio è che si tratta di cose che per te sono piuttosto facili da realizzare e che le persone che ti sono vicine hanno un atteggiamento collaborativo. E comunque parti avvantaggiato, forte di un atteggiamento positivo che ti fa superare con facilità i passaggi più ostici.

Leone dal 23/7 al 23/8

Lasciati aiutare dalla Luna, che ti viene incontro a braccia aperte e ti offre la sua collaborazione per chiudere in bellezza una questione legata al **lavoro**. Può essere utile dedicare un po' di tempo a questi compiti prima che finisca l'anno, in modo da sgomberare poi il campo e iniziare l'anno senza strascichi e cose irrisolte. Approfitta del clima favorevole, che rende le cose persino piacevoli.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ha molti elementi estremamente positivi, che ti consentono di affrontare anche le difficoltà con grande agilità e di superare quegli episodi contrarianti che in altri momenti ti avrebbero potuto mettere a disagio. In questi giorni l'**amore** ha molto da darti, forse perché ti senti più sicuro potrebbero emergere nodi irrisolti. Ma adesso hai tutto quel che ci vuole per scioglierli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Grazie a una configurazione piuttosto stimolante aumenta la fiducia in te stesso e ti senti addirittura pronto a metterti alla prova, disposto a mettere in gioco le tue risorse con serenità. Il tuo rinnovato spirito di intraprendenza consente di giocare con abilità e perizia le tue carte in ambito **economico**. Sei diventato più istintivo e meno indeciso, goditi questa energia così vitale e dinamica.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È il momento giusto per affrontare e risolvere una questione **economica** che si trascinava da un certo tempo e che oggi la configurazione ti invita a rendere prioritaria perché ci sono le condizioni che ti permettono di chiuderla. Dovrai probabilmente pagare un prezzo, ma aspettando oltre non diminuirebbe, anzi, rischierebbe di lievitare, appesantendoti con preoccupazioni di cui ora puoi liberarti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il quadrato tra Saturno e Mercurio, che è nel tuo segno, oggi diventa esatto e ti obbliga a fermarti per considerare meglio una questione legata al **lavoro** rimasta in sospeso troppo a lungo. Se la trascuri rischierebbe poi di penalizzarti in un secondo momento, meglio dedicarle tempo ed energia adesso, approfittando anche di una serie di elementi favorevoli che ti consentono di agire autonomamente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione è davvero molto favorevole, sei protetto da numerosi pianeti che fanno il tifo per te e ti sostengono, anche se in sottofondo oggi c'è un certo nervosismo che potrebbe renderti meno disponibile a interagire con gli altri. Se ne senti la necessità ritagliati un momento di solitudine, poi lascia che la passione e l'**amore** siano i protagonisti indiscussi di questa giornata piacevole.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi potrebbe essere necessario soffermarti un momento su una decisione relativa alla sfera **economica**, rispetto alla quale è necessario fare il massimo della chiarezza, in modo da liberarti da eventuali dubbi o incertezze che potrebbero confonderti le idee. Evita però di farti influenzare da quello che ti dicono gli amici, la questione riguarda solo te e sei l'unico a sapere cosa vuoi e puoi fare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

È vero che per te non è così facile girare pagina, spesso nella vita riprendi in mano situazioni chiuse, come in quei film che hanno più di un finale anche se lo spettatore ha già capito e non è più interessato a quelle ripetizioni. Ma ora che l'anno si chiude hai la possibilità di fare un'ultima mossa nel **lavoro** grazie alla quale puoi lasciare nel 2025 quello che nel 2026 sarebbe solo d'ingombro.

ESTRAZIONE DEL 29/12/2025

Bari	24	10	25	2	22
Cagliari	59	47	31	87	6
Firenze	71	72	79	2	19
Genova	30	78	54	51	81
Milano	29	21	76	70	24
Napoli	36	45	19	89	32
Palermo	24	1	22	8	39
Roma	55	52	72	29	42
Torino	24	5	79	10	84
Venezia	22	87	14	25	12
Nazionale	3	86	13	20	32

SuperEnalotto

79 83 36 61 45 38 — Jolly 12

MONTEPREMI		JACKPOT	
	100.591.954,92 €		97.154.376,12 €
6	- €	4	520,38 €
5+1	- €	3	37,70 €
5	24.063,06 €	2	7,04 €

CONCORSO DEL 29/12/2025

SuperStar — Super Star 52

6	- €	3	3.770,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	52.038,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE	17ª GIORNATA
PARMA-FIORENTINA	1-0
LECCE-COMO	0-3
TORINO-CAGLIARI	1-2
UDINESE-LAZIO	1-1
PISA-JUVENTUS	0-2
MILAN-VERONA	3-0
CREMONESE-NAPOLI	0-2
BOLOGNA-SASSUOLO	1-1
ATALANTA-INTER	0-1
ROMA-GENOA	3-1

LA CLASSIFICA			
INTER	36 (16)	UDINESE	22 (17)
MILAN	35 (16)	CREMONESE	21 (17)
NAPOLI	34 (16)	TORINO	20 (17)
ROMA	33 (17)	CAGLIARI	18 (17)
JUVENTUS	32 (17)	PARMA	17 (16)
COMO	27 (16)	LECCE	16 (16)
BOLOGNA	26 (16)	GENOA	14 (17)
LAZIO	24 (17)	VERONA	12 (16)
SASSUOLO	22 (17)	PISA	11 (17)
ATALANTA	22 (17)	FIORENTINA	9 (17)

LA ROMA VOLA NIENTE REGALI PER DE ROSSI

▶Un primo tempo al galoppo spiana la strada contro il Genoa del grande ex: tre marcature firmate da Soulé, Koné e Ferguson Nel finale accorcia Ekhator. Superata la Juve al quarto posto

ROMA	3
GENOA	1

ROMA (3-4-2-1): Svilar 6; Mancini 6,5 (30'st Ghilardi 6), Ziolkowski 6, Hermoso 7; Celik 6,5, Cristante 6,5 (30'st Pisilli 6), Koné 7,5, Wesley 6,5 (40'st Rensch ng); Soulé 7 (12'st El Shaarawy 6), Dybala 6; Ferguson 6,5 (40'st Dovbyk ng). All. Gasperini 7
GENOA (3-5-2): Sommariva 5; Ostigard 5,5 (13'st Marcandalli 6), Otoa 5, Vasquez 4; Norton-Cuffy 5, Frendrup 5 (34'st Masini ng), Malinovskyi 4,5 (14'st Fini 5,5), Ellertsson 5, Martin 5; Ekuban 5 (14'st Colombo 5), Vitinha 5 (27'st Ekhator 6). All. De Rossi 5
Arbitro: Di Bello 6
Reti: 14'pt Soulé, 19' pt Koné, 31' pt Ferguson, 42'st Ekhator
Note: ammonito Frendrup. Angoli: 5-1.

L'ABBRACCIO Daniele De Rossi e Paulo Dybala all'Olimpico

ROMA La Roma non guarda in faccia nessuno, nemmeno suo "figlio" Daniele De Rossi, accolto con un bacio e salutato con tre schiaffi; lo stesso si può dire di Gasp, che non ha pietà del Genoa, guidato per otto anni, fino a portarlo in Europa. Non c'è tempo per i sentimentalismi, la Roma aveva bisogno di prendersi i tre punti, dopo la sconfitta con la Juve e per una classifica che si stava facendo scivolosa.

La vittoria, 3-1, contro i rossoblù è senza storia, molto gasperiniana. Si rivedono i gol, tre, e questo è sempre stato il marchio di fabbrica del tecnico piemontese, prima del suo avvento nella Capitale. Gasp alla vigilia denuncia l'emergenza (tra giocatori esiliati in Coppa d'Africa, infortunati e quelli poco apprezzati, vedi Bailey), e il vuoto offensivo ma proprio dai suoi attaccanti superstiti (Dovbyk - con ElSha - è in panchina a sorpresa, in campo vanno Dybala, Soulé e Ferguson), ottiene il meglio. Segnano Soulé, Koné e Ferguson.

Se De Rossi si commuove per l'accoglienza e per i cori ma deve fare i conti con la classifica, Gasperini si diverte nel vedere la squadra concentrata dal primo minuto, capace di aggredire subito la partita, di mangiarla in mezz'ora. Si diverte Dybala, che regala qualche scatto e tante giocate di fino, con quel sinistro magico che troppo spesso è mancato alla Roma in questo lungo scorcio di stagione. Con il successo contro il Genoa, molle, inconsistente e che ieri ha fatto vedere il peggio di sé, la Roma riconquista la quarta piazza in classifica (a più 1 sulla Juve). E il 2025 si chiude con la Roma prima per punti fatti, 82, più dell'Inter (77), attuale capolista.

LAMPI

Dopo 19 minuti, la Roma è già sopra di due gol. Ne passano 31, e le reti diventano tre. Soulé approfitta di una deviazione maldestra di Vasquez e va in porta; Koné apre e chiude un'azione (rubando palla a Malinovskyi), con tiro sporcato da Frendrup, che piace tanto a Gasperini e dopo ieri, forse, lo apprezzerà ancor di più. Poi tocca a Ferguson, che si avventa come un falco sulla respinta corta di Sommariva (su tiro di Soulé) che, diciamola tutta, non è ancora all'altezza. Koné segna pure la sua doppietta, ma il gol viene giustamente annullato per una carica sul portiere.

Ad inizio ripresa si fa male Soulé ed entra l'unico esterno rimasto (Baldanzi ha la febbre ed è rimasto a casa) a disposizione, El Shaarawy, un altro che ha il Genoa nel cuore. Koné oltre al gol, è padrone del centrocampo: recupera palla, dà ritmo, qualità; Mancini si diverte a fare l'ala; Hermoso gioca sul dolore, ma non sbaglia un colpo. L'attacco del Genoa in pratica non esiste. A un quarto d'ora dalla fine, Gasp pensa ai prossimi impegni e risparmia energie a Cristante e Mancini (che erano pure diffidati), concedendo spazio a Pisilli e Ghilardi. C'è spazio pure per Dovbyk. E Pisilli fa in tempo a deviare nella sua porta il tiro di Ekhator per il gol della bandiera genoano.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giallorossi a caccia di Zirkzee, la Juve pensa a Rodriguez

IL MERCATO

ROMA La Roma fa sul serio per Joshua Zirkzee ed ha mosso un passo ufficiale verso il Manchester United per l'ex attaccante di Parma e Bologna sulla base di un prestito con diritto di riscatto, che può diventare obbligo a determinate condizioni. Il contratto dell'olandese con i Red Devils scade nel 2029, ma da tempo il tecnico Amorim non lo schiera titolare. Il club inglese prende tempo perché tra infortuni e Coppa d'Africa, nei prossimi impegni sarà privo di Bruno Fernandes, Mbeumo e Diallo.

Più vicino al giallorosso Giacomo Raspadori. Può arrivare dall'Atletico Madrid fin dalle prime ore del 2 gennaio. Il nome più recente entrato nel mirino della Juventus per il centrocampo è quello di Guido Rodríguez, mediano argentino, classe 1994, attualmente al West Ham. E' in scadenza e quindi potrebbe arrivare a gennaio a prezzo scontato, se non addirittura gratis la prossima estate. Il Milan cerca un rinforzo per la difesa. Eric Dier, classe 1994, ex Tottenham del Monaco è un'opzione, così come Disasi del Chelsea (che piace anche alla Roma). Altro possibile obiettivo é Skriniar, ex Inter e Paris SG, adesso al Fenerbahçe. La Lazio é in cerca di una mezzala: il profilo ideale corrisponde a quello di Loftus-Cheek, che Maurizio Sarri ha già avuto al Chelsea. Piace anche Casadei del Torino, Poi c'é Samardzic, che sta giocando poco nell'Atalanta. Così come Brescianini e Maldini, quest'ultimo anche nel ruolo di vice Zaccagni. Intanto, se Castellanos dovesse andare al Flamengo, per l'attacco piace Lucca dal Napoli. Al Como interessa Kaiki, terzino sinistro brasiliano di 22 anni, in forza al Cruzeiro. Il club lariano aveva sondato il terreno già all'inizio del mese, ma ora la priorità, dopo gli infortuni di Morata e Diao, è un attaccante. A lungo priva di Dumfries, l'Inter cerca un esterno destro. Il primo obiettivo, anche in chiave futura, é il 20enne Marco Palestra. L'Atalanta non ha però alcuna fretta di cederlo e comunque lo valuta intorno ai 35-40 milioni. Per avvicinarsi a quella cifra, i nerazzurri potrebbero cedere Frattesi valutato proprio 35 milioni. In corsa per il centrocampista c'é la Juve. L'alternativa é il brasiliano Dodò della Fiorentina. Quest'ultima conta di accogliere Fabio Paratici al Viola Park il 5 gennaio.

Il giorno dopo Fiorentina-Cremonese il nuovo responsabile dell'area tecnica - con un contratto di quattro anni e mezzo - dovrà già decidere la sorte del tecnico Vanoli. Avrà carta bianca sul mercato e le sue prime mosse potrebbero portare a Firenze il difensore Radu Dragusin, dal Tottenham.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE RASPADORI PER GASPERINI MILAN, PER LA DIFESA SI CERCA ERIC DIER LA LAZIO VUOLE LOFTUS-CHEEK

La Serie A abolisce il pallone arancione «Scelta infelice, c'è chi non lo vedeva»

LA DECISIONE

MILANO Marcia indietro della Lega Calcio Serie A sul pallone arancione. Dopo appena poche settimane (ha debuttato nel weekend 22-23 novembre, alla 12ª giornata), questo colore andrà in pensione. Era stato introdotto per l'inverno, sostituendo di fatto quello giallo, utilizzato da un decennio in alternativa al classico pallone bianco. «Impatto visivo forte e distintivo in campo», lo slogan con il quale era stato presentato. Ma non è stato amato: «Abbiamo ricevuto tante giuste proteste su questo – ha spiegato Ezio Simonelli, presidente di Lega, a «Radio Anch'io Sport» su Rai Radio 1 –. Ci sono persone che non riescono a vederlo per il daltonismo. Abbiamo chiesto al nostro fornitore di anticipare la fornitura di nuovi palloni. Per ogni partita servono 25 palloni, sono 500 palloni a settimana, più quelli che diamo alle squadre per gli allenamenti. Hanno messo in produzione tutti i nuovi palloni con un colore che si possa vedere, ma ci vorrà qualche tempo prima che si possa sostituire questo arancione: una scelta non felice. Si tornerà al giallo o al bianco». Soddisfazione è stata espressa da Aidacon, nella persona del suo presidente Carlo Claps: «Tantissimi tifosi si sono sentiti lesi nei loro diritti di consumatori, soprattutto quelli che da casa hanno sostenuto notevoli spese per abbonamenti annuali con le piattaforme tv. Le nostre sollecitazioni sono state finalmente accolte, non era tollerabile che la massima serie calcistica italiana ignorasse le esigenze di inclusività e qualità visiva della sua utenza, causando un danno economico e morale agli abbonati». Si torna, quindi, all'antico.

MARCIA INDIETRO DOPO UN MESE. SI TORNERÀ ALLA SFERA BIANCA O GIALLA SUPERCOPPA, STOP AL FORMAT A 4 SQUADRE

BOMBER Lautaro in campo contro l'Atalanta domenica col pallone invernale arancione

CAMBIA IL FORMAT

Così come accadrà per la Supercoppa Italiana. La prossima edizione non si giocherà in Arabia Saudita perché nel Paese sarà in programma la Coppa d'Asia: «Saremo liberi di scegliere luogo e formato. La mia idea è quella di tornare alla formula classica: finale unica tra vincitrice del campionato e vincitrice Coppa Italia – ha continuato Simonelli –. Se si andrà verso la finale unica, la data potrebbe anche essere all'inizio del campionato». In sostanza, si profila un addio (o un arrivederci) al format delle Final Four, visto nelle ultime due edizioni. Non sarà l'unica decisione da prendere. Nei prossimi giorni si capirà se Milan-Como – che non sarà più disputata a Perth, in Australia – si potrà giocare il 17 o il 24 febbraio. Si farà a San Siro nella prima data disponibile. Infine, Simonelli ha ribadito la sua idea di anticipare le gare serali alle 20: «Sul fatto che possa concretizzarsi presto ho qualche dubbio, ci sono delle forti resistenze. Sono le tv che devono convincersi», ha concluso. C'è da dire che Dazn non ha detto di no a priori, sebbene abbia dimostrato sull'argomento una certa prudenza, dettata dal timore di perdere spettatori cambiando l'orario del fischio di inizio.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

CANOTTAGGIO
MORTO TIZZANO DAGLI ORI OLIMPICI ALLA PRESIDENZA

È morto Davide Tizzano, presidente della Federcanottaggio e vincitore di due medaglie d'oro olimpiche (una a Seul nel 4 di coppia e l'altra, ad Atlanta, nel doppio). Tizzano, che aveva 57 anni, é stato atleta e dirigente eclettico. Aveva praticato anche la vela.

CALCIO
SARRI OPERATO AL CUORE

L'allenatore della Lazio, Maurizio Sarri, a seguito di un riscontro di fibrillazione atriale, è stato operato al Policlinico Tor Vergata per un intervento di ablazione transcatetere con tecnologia Pfa.

BASKET
TRAPANI NEL CAOS

È scontro tra la Federbasket e Trapani, il club di A1 che non raggiunge il numero minimo di tesseramenti. È stato così multato. Futuro incerto.

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

Lettere&Opinioni

«DEDICO LA VITA CHE MI RESTA A INSEGNARE LA GENTILEZZA, PERCHÉ LE PAROLE POSSONO FERIRE, MA ANCHE GUARIRE IL MONDO»

Teresa Manes, *mamma di Andrea Spezzacatena (Il ragazzo dai pantaloni rosa)*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

I Panevin inquinano l'aria, ma le tradizioni sono un valore da difendere. Con buon senso. Il caso di Rustignè di Oderzo

Roberto Papetti

Caro direttore,
alla vigilia di Natale ho ricevuto la cattiva notizia che il tradizionale "Panevin dell'Ottavario" di Rustigné, frazione di Oderzo in provincia di Treviso, non si può più fare. Avevo già fatto la consueta domanda, poi una telefonata informale da parte di un amministratore mi ha comunicato che l'Arpav non consente più di due giornate utili nell'anno per effettuare tali manifestazioni. Il problema nasce dal fatto che il giorno 5 gennaio (scadenza tradizionale) e 6 gennaio (giornata scelta dall'amministrazione Comunale per il Panevin sull'acqua del Monticano), sono già occupati, e che quindi quello di Rustigné dovrà saltare. Il Panevin dell'Ottavario a Rustigné, la più piccola frazione di Oderzo, è un avvenimento tradizionale che dura da quasi ottant'anni. Nasce infatti per la prima volta nel 1948 in quanto, a causa della persistente pioggia, non si era potuto tenere alla vigilia dell'Epifania. Nel 2005, in occasione del Panevin dell'Ottavario, a cura della Parrocchia venne stampato un opuscoletto in cui l'allora parroco don Federico Gava, che scriveva: «suggerisco di arricchire la tradizione con un nuovo simbolo che rafforzi la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità. A tale scopo, le famiglie del paese, sono invitate fin d'ora ad aderire a questa iniziativa conservando delle "fascine" che saranno raccolte per formare il "panevin de l'otavario" del 2006». Da allora il panevin a Rustigné è stato realizzato sempre cosi, con legna secca che brucia in mezz'ora. Considerato che a Rustigné il 5 e 6 gennaio non brucerà nessun falò e che quindi non contribuiremo ad aumentare la concentrazione di "polveri sottili" in quei giorni, crediamo che il nostro falò, se acceso il 10 gennaio, non sarà responsabile dell'inquinamento del pianeta.

Fiorenzo Barattin
Rustigné di Oderzo

Caro lettore,
raccolgo il suo appello. E spero che si possa trovare il modo di confermare anche quest'anno il vostro storico Panevin. Le tradizioni sono un elemento fondamentale dell'identità dei territori e vanno, per questo, non solo difese, ma tutelate come patrimonio ed espressione della cultura popolare. Adattandole, se necessario, alle mutate sensibilità del nostro tempo, con l'obiettivo però di salvaguardarle e dare loro continuità, non di demonizzarle o sminuirne il valore, sociale e culturale, in obbedienza al pensiero politicamente corretto o a qualche snobistico atteggiamento. Intorno ai Panevin in questi anni si sono sviluppate tante polemiche per i danni che provocherebbero all'ambiente: la legna bruciata nei falò creati in occasione di questa antica usanza è causa di inquinamento atmosferico e fa innalzare, seppur per un ridotto arco di tempo, i livelli del Pm10. Proprio per questi motivi i comitati organizzatori dei Panevin si sono dotati di un codice di autoregolamentazione che, limitando tra l'altro le dimensioni dei falò e vietando l'uso di materiali non naturali, riduce quanto più possibile gli effetti negativi nell'aria provocati dalle fiamme. E sono state, giustamente, introdotte anche regole stringenti sul numero di Panevin che si possono effettuare in uno stesso territorio comunale. Ed è appunto questo il motivo per cui il vostro tradizionale falò rischia di essere cancellato. Le regole, si sa, esistono per essere rispettate, ma la loro applicazione dovrebbe sempre essere guidata anche dal buonsenso e da un sano pragmatismo. Non per caso, nella lingua italiana, esiste l'espressione "strappo alla regola". Una concessione, appunto. Una deroga. In nome di una tradizione che, come ci ha insegnato il mai dimenticato Ulderico Bernardo, celebra il fuoco e la luce, il legame con la terra e con il passato. Una simbologia della speranza e della continuità, quindi della vita. Non spegniamola. Neppure a Rustignè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

Pro Pal e fondi per Hamas / 1

Si faccia una riflessione sulla rete di onlus

Non mi stupisce la notizia della raccolta di fondi a favore di organizzazioni terroristiche islamiste. Pochi ricorderanno le donazioni dei musulmani europei a favore dell'Isis e consimili congreghe, attraverso vari canali, macellerie, circoli islamici, negozi etnici, volontarie o imposte. Ci sono poi le onlus che aiutano i poveri maomettani, molto prolifici, gli anticoncezionali sono vietati, a invadere l'Europa in nome del "vogliamoci bene". Queste organizzazioni cattocomuniste sono da eliminare alla radice perché stanno favorendo una religione che non ci appartiene e predica solo violenza, vedi le sure, contro chi non si converte e sono conniventi con i delinquenti internazionali.
Lettera firmata

Pro Pal e fondi per Hamas / 2

Sbagliato giustificare quella persona

È mai possibile, che anche difronte all'evidenza (in questo caso l'arresto dell'esponente pro Pal) qualcuno comunque i soliti noti, prendano le difese o tuttalpiù condannino ma giustificano l'operato di tale persona? Oggi più che mai non si sa da che parte stare: senti uno ha ragione, senti un altro ha ragione pure lui, forse come sempre che la verità stia nel mezzo? L'onesto cittadino, che spesso non conosce la storia ne tanto meno i fatti, è disorientato e più che mai anche condizionato, la sola certezza che ha è che questa chiamiamola pure politica, non è altro che un'ammucchiata di persone, che pur di stare o arrivare al potere (così facendo si guadagnano un lauto stipendio, un vivere agiato e perché no un'immunità che altrimenti non avrebbe) pensa solo ai propri interessi e quando lui è chiamato al voto risponde picche.
Alberio Castellarin
Casarsa della Delizia (Pordenone)

Pro Pal e fondi per Hamas / 3

Dove finivano i soldi dei buonisti?

La sinistra proiettata contro il governo meloni è andata a sbattere nell'associazione pro-Hamas con 10 arresti tra i sostenitori dei palestinesi in Italia che tramavano nell'ombra. Le offerte di 7 milioni di euro raccolte tra gli italiani buonisti e ingenui venivano inviate ai terroristi di Hamas invece di darle alle famiglie di Gaza che morivano di fame, di freddo e di malattie.
Giobatta Benetti
Mira (Venezia)

La morte di Brigitte Bardot

Addio a un'attrice indimenticabile

Vorrei scrivere qualche riga in merito alla morte di Brigitte Bardot. Si impose negli anni del boom economico come simbolo culturale di libertà, di arte controcorrente, a volte scandalistica. Eppure la sua bellezza da finta ingenua, riuscì a regalare alla Francia e all'Europa un'autenticità degna di competere con dive come Claudia Cardinale, Sofia Loren o Gina Lollobrigida. Non aveva solo un broncio irresistibile e un corpo mozzafiato, ma le sue battaglie a favore degli animali hanno forse rappresentato un apripista anche per quelle di Michela Vittoria Brambilla. In tutto il mondo era incarnazione di leggiadria velata e apparente, malinconia genuina. Negli anni Novanta la top model Claudia Schiffer creò la sua fortuna, forte di una sorprendente somiglianza con Bardot e le rese omaggio in un servizio fotografico nel quale ne riprendeva movenze tipiche, acconciatura choucroute e magliette che lasciavano scoperte le spalle, caratteristica di B.B. La Francia ha perso la sua Marianna più bionda e un personaggio sofisticato nella sua contraddittoria semplicità di "fillette de France". Adieu, indimenticabile Brigitte Bardot.
Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo (Pordenone)

Guerra in Ucraina / 1

Chi è responsabile oltre alla Russia?

Dalla lettera del signor Turatosi evince che la Russia non è la sola responsabile della guerra contro l'Ucraina. Sarebbe forse opportuno che il signor Turato ci spiegasse chi lui reputa corresponsabile del conflitto in corso da ormai quasi quattro anni. Un attore è certo, l'altro chi sarebbe?
Sergio Bianchi
Venezia

La guerra in Ucraina / 2

Si delinea un accordo per lo più commerciale

Più che a veri accordi di pace tra Russia e Ucraina, stiamo assistendo al delinearsi di un accordo di natura prevalentemente commerciale tra Donald Trump e Vladimir Putin, nel quale l'Ucraina, intesa come entità territoriale sovrana, appare relegata a un ruolo secondario, se non addirittura a quello di "terzo incomodo". Se si analizza l'economia russa, con buona pace dell'eurodeputato Roberto Vannacci che negli ultimi tempi ne esalta i presunti traguardi, emerge chiaramente come essa non risponda ai criteri di una normale economia di mercato. La forza geoeconomica della Russia deriva in larga misura dall'esportazione di materie prime — gas, petrolio e cereali — mentre le esportazioni di prodotti ad alto contenuto tecnologico, se si esclude il comparto militare, risultano di fatto marginali. Il Donbass poi rappresenta il cuore dell'economia industriale dell'Ucraina grazie alle ingenti risorse energetiche del suo sottosuolo, carbone, gas, petrolio, uranio e terre rare. Non è un caso che la Centrale nucleare di Zaporižžja sia un punto cruciale della contesa. Ma il Donbass non è solo industria ed energia: la regione dispone di quasi 4 milioni di ettari di superficie agricola, destinati in larga parte alla coltivazione di cereali e girasole, un fattore strategico spesso ignorato ma di centrale importanza per gli obbiettivi di Putin.
Aldo Sisto

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 29/12/2025 è stata di **34.654**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

L'economia che frena è il nemico dello zar

Fabrizio Galimberti

segue dalla prima pagina

Quali sono le condizioni dell'economia russa, adesso che si avvicina il quarto anniversario di quell'insensato conflitto?

Il presidente Putin deve essere conscio dei problemi interni che si stanno ingrandendo con il proseguire della guerra: basti vedere, a una fermata dell'autobus nel centro di Mosca, un grande cartello con l'immagine di un soldato russo e la scritta: "Siate forti, fedeli e coraggiosi". Questa propaganda da Minculpop tradisce la volontà di stimolare il nazionalismo per far dimenticare i problemi veri. E fra i problemi veri c'è il fatto che ogni giorno soldati russi muoiono in Ucraina, e le famiglie sono notificate. Si misura a tonnellate la "carne da cannoni" che Putin ha mandato a combattere in Ucraina, e decine di migliaia di giovani russi non torneranno più. Putin disse, molti anni fa, che la caduta dell'Impero sovietico era stata la più grande tragedia geo-politica del XX° secolo (e magari aveva ragione). Oggi, i suoi penosi tentativi di ricostituire i confini di quell'impero rischiano di essere la tragedia geo-politica del XXI° secolo.

Ma come tutto ciò influenza l'economia? La cosa che si può dire per certo è che la Russia rallenta. L'economia, nei primi anni di guerra, era andata bene per le ragioni sbagliate. L'ex impero è un'economia di guerra, nel bene e nel male.

Nel bene perché le spese belliche fanno bene all'economia (dal 1941 al 1945 il Pil americano segnò quasi un +50%): nel 2023 e nel 2024 il Pil russo è salito a ritmi del 4%, ben più degli Usa e dell'Europa. Nel male, perché un'economia che privilegia i cannoni e trascura il burro non è sostenibile. Le ultime stime continuano a peggiorare: il tasso di crescita per il 2025, che prima si situava all'1,3%, è sceso allo 0,6% nelle ultime stime del Fondo, e per il 2026 (1%) non è molto diverso.

Certamente, sia il Presidente Putin nella sua recente conferenza stampa, che la Governatrice Nabiullina, ci mettono una pezza, come si dice. Dicono che il rallentamento è voluto, necessario per sconfiggere l'inflazione portata da un'economia surriscaldata dalle spese belliche. Detta inflazione, che per il 2025 è stimata all'8% e passa, sta in effetti rallentando: a novembre era al 6,7%, e questo ha permesso alla Governatrice di abbassare i tassi-guida, dal 21% di un anno fa al 16% di pochi giorni fa. Non c'è bisogno di sottolineare che anche il 16%, con un'inflazione al 6-7% (e a gennaio potrà peggiorare, dato che il governo russo, che ha problemi di bilancio, va ad aumentare l'Iva), implica tassi reali di interesse vicini al 9%: non esattamente quello che ci vorrebbe per sostenere l'economia. Anche se la guerra dovesse finire domani, la Russia continuerebbe a pagare per anni, se non altro attraverso gli alti tassi di interesse necessari a finanziare i deficit di bilancio: i BTp russi a 10 anni rendono il 14, 2%.

Le imprese, comprensibilmente, non sono contente: il capitale circolante è costoso, e quello fisso pure (né il capitale di rischio può soccorrere, visto l'andamento della Borsa di Mosca). La Russia, come detto, ha problemi di bilancio (le spese per la difesa – offesa? – sono al 7, 3% del Pil, secondo una presentazione del ministro per la Difesa Andrei Belousov), e questi problemi di bilancio sono legati al prezzo del petrolio che vende (principalmente a India e Cina). Questi due acquirenti hanno il coltello per il manico. Il prezzo internazionale del Brent è di circa 62 dollari al barile; ma, secondo l'Argus, il prezzo del greggio dagli Urali è sceso a 35-36$, il più basso dagli anni della pandemia. Craig Kennedy, un analista al "Davis Center for Russian and Eurasian Studies" all'Università di Harvard, è convinto che «l'industria petrolifera russa sta scivolando verso la crisi, e le ultime sanzioni (contro Rosneft e Lukoil) vanno ad accelerare questo processo». Il gettito fiscale da vendite di petrolio e gas è sceso del 22% nei primi undici mesi dell'anno, e le stime per dicembre dicono di un –50%. Ci sono segni, per ora aneddotici ma diffusi, di strappi nel tessuto produttivo e nella coesione sociale.

I lavoratori alla Kingisepp Machine-Building Plant (KMZ), un fornitore strategico della Marina russa (riporta il "Moscow Times") si sono lamentati di non aver ricevuto i salari. Il direttore dell'impresa Anatoly Rusin ha reagito con stizza, accusandoli di meschini egoismi in un momento di sofferenze nazionali... "È tempo di stringere la cinghia", ha detto... Secondo l'Istat russo (Rosstat) questi "debiti salariali" sono aumentati di quattro volte a fine settembre scorso, rispetto all'anno prima. E sono sempre più numerose le famiglie che hanno problemi a servire i propri debiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

L'INVERNO A PORTATA DI MANO

NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

IL TUO **LEADER PARTNER**
NELLA PROGETTAZIONE
ARCHITETTONICA & STRUTTURALE

Nuovo ponte Rantin, campata unica da 70m, tecnologia "NETWORK ARCH" - Rovigo

AP&P

Alessio Pipinato & Partners Architectural Engineering s.r.l. | info@pipinatoandpartners.it | www.pipinatoandpartners.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 30, Dicembre 2025

San Felice I, papa. A Roma nel cimitero di Callisto sulla via Appia, deposizione di san Felice I, papa, che resse la Chiesa di Roma sotto l'imperatore Aureliano.

-1°C 8°C

Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:28
La Luna Sorge 12:42 Cala 3:11

GASPARE PASINI E PEPPERLEGACY DA UMBRIA WINTER AL CAPITOL PER JAZZ INSIEME

A pagina XIV

Teatro

Gli alieni di Pennacchi aprono Arte nel borgo

A pagina XIV

Lingue minoritarie

Al "Dizionari Bastian Contrari" di Cisilino il Premio Raimon Llull

Il riconoscimento è conferito da due alte istituzioni di Barcellona a chi si distingue nello studio e tutela delle diversità linguistiche.

Tosolini a pagina XIV

«Soldi ad Hamas? Colpa di Israele»

▶I pro Pal di Pordenone e Udine attaccano l'inchiesta di Genova «Un regolamento di conti verso chi difende la causa palestinese»

▶Gli attivisti friulani un mese fa avevano espresso solidarietà al principale indiziato Hannoun, ora la presa di posizione netta

PRO PAL Una manifestazione

Diventano un caso le parole del Comitato per la Palestina di Pordenone che, allineandosi ai direttivi nazionali pro-Pal ha definito «un regolamento di conti contro il movimento palestinese», le misure cautelari emesse nei confronti di Mohammed Hannoun, il presidente dell'associazione palestinesi in Italia, accusato assieme ad altri attivisti di aver finanziato con 7 milioni e 288mila euro Hamas o associazioni collegate all'organizzazione terroristica. «Siamo consapevoli che questa inchiesta verrà strumentalizzata dalla propaganda filo-genocida», hanno riferito gli attivisti.

Rizzo a pagina 9 nazionale

Schianto in moto contro un'auto muore 54enne

▶Incidente ieri pomeriggio a Premariacco Vittima un centauro di nazionalità cinese

Tragico incidente stradale nel pomeriggio di lunedì 29 dicembre, lungo la strada provinciale 48, in via del Collio, nel territorio comunale di Premariacco. L'allarme è scattato alle 16.18, quando una motocicletta e un'autovettura sono rimaste coinvolte in un violento impatto avvenuto all'altezza dell'azienda Tunella, in prossimità della rotonda con la strada regionale 356. Ad avere la peggio è stato il motociclista, He Liang Ping classe 71 di origini cinesi, che purtroppo è deceduto a seguito delle gravi ferite riportate. I soccorsi sono intervenuti tempestivamente, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono giunti i sanitari del Sores, i Carabinieri e una squadra dei Vigili del Fuoco di Udine, impegnata nelle operazioni di messa in sicurezza dei mezzi e dell'area interessata dall'incidente. La conducente dell'autovettura, una giovane di Pulfero classe 2003 (G.V.), è apparsa molto scossa per l'accaduto, ma apparentemente incolume.

A pagina VII

Promozione Il territorio che piace

Facebook incorona il Friuli È la regione che cresce di più

La Regione Friuli Venezia Giulia chiude l'anno con la soddisfazione di aver attuato una comunicazione che si è imposta sui social, facendola diventare la più "performante" in Italia nel corso del 2025 su due piattaforme: Instagram e Facebook.

A pagina IV

La protesta

Caro-diesel Trasportatori penalizzati: «Ora basta»

Il pieno diesel più costoso di quello effettuato con benzina: è la prospettiva che attende gli automobilisti dal 1° gennaio, conseguenza delle decisioni assunte dal Parlamento con la legge finanziaria 2026. Non proprio una novità, posto che l'operazione era già stata annunciata, al fine di incentivare la mobilità sostenibile, ma ora dalle parole si passa ai fatti e da giovedì su un litro di diesel aumenterà.

A pagina V

Salute

Premiato il Policlinico C'è il primo bollino rosa

Il Policlinico Città di Udine ha ottenuto per la prima volta il Bollino Rosa della Fondazione Onda ETS per il biennio 2026-2027: viene assegnato alle strutture sanitarie che offrono servizi di prevenzione, diagnosi e cura, non solo delle specifiche problematiche di salute femminile, ma anche di quelle patologie trasversali a uomini e donne, per cui vengono realizzati percorsi ospedalieri.

A pagina VII

Calcio, Serie A

Exploit e cadute Il 2025 bianconero è sull'altalena

Poteva essere sicuramente migliore il consuntivo dell'Udinese nell'anno solare che si è concluso sabato con il pareggio casalingo contro la Lazio, ma è sicuramente positivo considerato che i bianconeri, a partire da gennaio si sono sempre mantenuti a debita distanza dal baratro. Possono solamente rammaricarsi per la discontinuità.

A pagina XI

Basket, A1

Super Bendzius Le sue "bombe" caricano l'Apu

A chi non piace utilizzare l'espressione «Io l'avevo detto»? A noi piace, eccome e ne approfittiamo adesso ricordando che già in estate avevamo definito quella di Eimantas Bendzius la migliore operazione di mercato di questa Old Wild West Udine che si accingeva a debuttare fra le grandi della serie A. Il lituano non ci ha dato subito ragione, all'inizio era stato bersagliato.

A pagina XIII

Capodanno sicuro

Piazza blindata: barriere e varchi anti-terrorismo

▶I dettagli del piano stilati ieri nel tavolo con tutte le forze di polizia in Prefettura

▶Attese circa 5mila persone per l'evento in piazza XX Settembre con maxi-presidio

LE MISURE Barriere anti-terrorismo, varchi e sorveglianza

QUI PORDENONE

Un dispositivo di sicurezza calibrato, flessibile e pronto ad adattarsi all'andamento della serata. È quanto emerge dal tavolo tecnico che si è tenuto ieri in Prefettura in vista delle celebrazioni di Capodanno. Una riunione di coordinamento delle forze di polizia convocata a ridosso degli eventi in città e in provincia per un San Silvestro in sicurezza. Discusse le misure di prevenzione da adottare, tra cui l'attivazione di barriere anti-terrorismo in punti strategici e la realizzazione di percorsi specifici per l'afflusso e il deflusso della gente. Secondo le previsioni condivise durante la riunione l'affluenza attesa dovrebbe restare al di sotto delle 5mila persone, un numero considerato compatibile con la naturale capienza dell'area interessata dagli eventi, ovvero piazza XX Settembre dove si terrà concertone e dj set. Uno spazio che, come sottolineato dai tecnici, consente una gestione ordinata dei flussi senza creare situazioni di sovraffollamento.

IL CONTESTO

L'incontro di ieri in Prefettura ha fatto seguito a un precedente Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che c'era stato a fine novembre in prefettura, in cui c'erano anche amministrazione comunale, Sores vigili del fuoco. A ridosso degli eventi di rilievo viene fatto "un richiamo".

L'ATTENZIONE

Il coordinamento delle forze di polizia ha permesso di entrare nel dettaglio del dispositivo, già condiviso con l'amministrazione, definendo ruoli, presidi e modalità di intervento. La parola chiave è stata "calibratura" del dispositivo: un assetto adeguato al contesto, capace di essere rafforzato rapidamente qualora la situazione lo richiedesse. In quest'ottica, è stato ribadito il principio di tenere alta l'attenzione, soprattutto nelle fasi di maggiore concentrazione di pubblico e negli orari più delicati della serata.

Particolare attenzione è stata riservata ai presidi fisici, con l'impiego di ostacoli e strutture, anche mobili, pensati per creare una sorta di barriera naturale a protezione delle aree sensibili. Soluzioni già sperimentate in occasione di altri eventi e ritenute efficaci sia in termini di sicurezza sia di gestione dei flussi.

Il dispositivo complessivo è stato giudicato adeguato dalle forze dell'ordine, anche alla luce della tipologia dell'evento e del contesto cittadino. Un assetto che punta sulla visibilità dei presidi, sulla rapidità di intervento e sul coordinamento costante tra i diversi corpi coinvolti.

IN CAMPO

Un ulteriore tavolo tecnico, questa volta operativo, si è terrà oggi in Questura per affinare gli aspetti pratici le forze che saranno schierate e definire le ultime misure. Confluirà tutto poi nell'ordinanza del questore, che disciplinerà nel dettaglio il perimetro di sicurezza, i controlli e le eventuali limitazioni.

L'obiettivo condiviso resta quello di consentire ai cittadini di festeggiare l'arrivo del nuovo anno in un clima di serenità, garantendo allo stesso tempo un controllo attento del territorio. Un equilibrio delicato, costruito attraverso il lavoro di coordinamento tra Prefettura, Questura e forze di polizia, chiamate ancora una volta a gestire uno degli appuntamenti più sentiti e partecipati dell'anno. Pur in assenza di segnali particolari, il principio di massima precauzione ha portato a definire adeguate misure preventive, senza alcun allarmismo.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI RIUNIONE IN QUESTURA PER I DETTAGLI OPERATIVI, IN ARRIVO ANCHE RINFORZI

TUTTI IN PIAZZA Attese quasi 5mila persone per la notte del 31

«Tutto in una notte»

Si inizia dalle 20,30, l'ingresso è gratuito Grande attesa per il chitarrista Stef Burns

Il Capodanno in piazza XX Settembre a Pordenone sarà una grande festa per salutare il 2025 e dare il benvenuto al nuovo anno, all'insegna della musica, del ballo e del divertimento condiviso. «Non a caso abbiamo scelto il titolo 'Tutto in una notte' per questo Capodanno», aveva detto l'assessore alla Cultura e Grandi Eventi Alberto Parigi: Si inizia alle 20.30 con ingresso gratuito. La serata vedrà alternarsi sul palco artisti di calibro nazionale e internazionale: Steve Giant e Double Dee in dj set, con i migliori successi dance e pop. A seguire, la Royal Band coinvolgerà il pubblico con un repertorio di hit che faranno ballare e cantare tutta la piazza.
Il momento clou: Stef Burns, uno dei più grandi chitarristi al mondo e chitarrista di Vasco Rossi. A chiudere la notte in bellezza ci sarà Roberto Ferrari con il suo travolgente dj set da Radio Deejay.

Botti vietati, «lo dice il regolamento», a Udine c'è anche un'ordinanza ad hoc

NUOVE TRADIZIONI

Capodanno soft a Pordenone, dove il Comune rinuncerà agli spettacoli pirotecnici senza però emettere ordinanze contro i botti. È un tema che torna puntuale ogni anno e si intreccia con una crescente attenzione al benessere animale. L'amministrazione ha spiegato che a Pordenone, a fronte della cultura che si è creata anche attraverso la delega comunale al benessere animale, non ci sarebbero evidenze tali da rendere necessaria l'adozione di un'ordinanza ad hoc. Pur in assenza di un'ordinanza sindacale specifica, sarà vietato l'utilizzo di petardi e simili in luoghi aperti al pubblico, come stabilito dal regolamento comunale d'igiene, che precisa come il lancio o lo scoppio di petardi, mortaretti o simili sia «vietato lungo le strade, piazze e aree pubbliche e aperte al pubblico, in particolare nel periodo delle festività natalizie, di capodanno, Epifania e carnevale», salvo eventuali deroghe.

L'ALTRA SCELTA

Diversa la scelta di Udine, dove il Comune ha introdotto una stretta sui botti con un'ordinanza valida fino alla mezzanotte del 6 gennaio. Il provvedimento, adottato per tutelare l'incolumità delle persone e degli animali, vieta l'uso di petardi, razzi e fuochi artificiali, anche se di libera vendita. Restano ammessi solo articoli privi di scoppio, come le fontane luminose.

LE ALTERNATIVE

Quella di Pordenone è una scelta che prosegue la linea degli ultimi anni, nei quali la città ha sperimentato alternative come spettacoli di luci, droni e proiezioni luminose. «È comprovata la dannosità di fuochi d'artificio e botti per tutti gli animali, quindi non solo per quelli domestici, che vivono più protetti, ma anche per quelli che vivono in mezzo alla natura, che non hanno protezioni di sorta», ha detto la consigliera delegata al benessere animale, Alessandra Marchi. «Le ordinanze possono servire fino ad un certo punto – ha ricordato - la gente fa esplodere i botti in mezzo alla campagna o in luoghi appartati della città, però bisogna cogliere la persona sul fatto per poterla sanzionare». Sul piano delle alternative, Marchi ha ricordato che ciò che attira non è il boato, ma la componente scenica: «Se il divertimento è la coreografia nel cielo, può essere sostituita da spettacoli luminosi più rispettosi. Si tratta di una soluzione già sperimentata in città con droni e installazioni di luce, che evita impatti su animali, ambiente e persone». Il tema riguarda tre categorie distinte di animali: domestici, selvatici e da cortile. Il problema è la soglia di sensibilità ai rumori, molto superiore a quella umana. Marchi ha ricordato che «cani e gatti percepiscono il boato in modo amplificato» e che per gli animali domestici, nelle ore più critiche, è utile creare un ambiente protetto con suoni familiari come musica e televisione e una zona riparata della casa dove possano rifugiarsi, possibilmente lontano dalle finestre.

PREVENZIONE

La raccomandazione è di non lasciare all'esterno gli animali abituati a stare fuori: «I botti spesso cominciano già nel pomeriggio, i cani o i gatti all'esterno potrebbero fuggire in mezzo alla strada e causare incidenti». Sul fronte della fauna selvatica gli effetti sono meno visibili, ma spesso più gravi. La consigliera ha segnalato che, ad esempio, «gli uccelli, spaventati, iniziano a volare all'impazzata e muoiono schiantandosi contro superfici e facciate. A volte la paura può causare anche un infarto». Nelle zone più periferiche destano preoccupazione anche gli animali da cortile, che «andrebbero ricoverati per evitare fughe e traumi», ha osservato. In ogni caso l'impatto dei botti non riguarda solo il rumore ma anche l'ambiente, poiché «le polveri si depositano su suolo e acqua», e la sicurezza, con accessi ai pronto soccorso per ferite causate da petardi.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PORDENONE NO A PETARDI E SIMILI IN LUOGO PUBBLICO E EVITA LO SPETTACOLO PIROTECNICO PER BENESSERE ANIMALE

L'AVVISO Petardi e botti vietati a Pordenone, ma non serve l'ordinanza: il Comune rinuncia ai fuochi d'artificio

LA CONSIGLIERA MARCHI «UTILIZZIAMO DRONI E INSTALLAZIONI DI LUCI CHE EVITANO IMPATTI SU FAUNA E AMBIENTE»

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

QUI UDINE

Zero alcol, area "rossa" delimitata sotto il palco

▶In piazza Primo Maggio zona "free" per evitare comportamenti a rischio

▶In tutto lo spazio della manifestazione niente vetro, lattine, spray al peperoncino

In vista dei festeggiamenti di Capodanno 2026, il Comune di Udine ha predisposto un articolato pacchetto di misure di sicurezza e di regolazione della viabilità per garantire lo svolgimento dell'evento in condizioni di ordine e tutela dell'incolumità pubblica. Il cuore delle celebrazioni sarà Piazza Primo Maggio, dove nella sera e nella notte tra il 31 dicembre 2025 e il 1° gennaio 2026 è atteso un afflusso stimato di circa 4mila persone, richiamate dal concerto, dallo spettacolo di droni, dal brindisi di mezzanotte e dallo spettacolo pirotecnico dal colle del Castello.

LA SERATA

Il programma prevede lo show di Radio Company in piazza Primo Maggio, che per l'occasione sarà chiusa al traffico veicolare, pur mantenendo la piena operatività del parcheggio sotterraneo. La serata sarà anticipata dallo spettacolo dei droni, mentre allo scoccare della mezzanotte il pubblico potrà assistere allo spettacolo pirotecnico dal colle del Castello, seguito dalla ripresa della musica fino alle prime ore del nuovo anno.

LE REGOLE

Con un'ordinanza sindacale contingibile e urgente, il Comune ha introdotto una serie di divieti temporanei validi dalle 19 del 31 dicembre alle 4 del 1° gennaio. In tutta piazza Primo Maggio sarà vietato detenere o introdurre contenitori di vetro, ceramica e lattine, ad eccezione dell'area palco e degli spazi interni ai pubblici esercizi. Il provvedimento nasce dall'esigenza di prevenire il rischio di ferimenti causati dalla rottura di bottiglie o bicchieri abbandonati a terra. Nello stesso arco temporale è inoltre vietato detenere, trasportare o utilizzare spray urticanti a base di Oleoresin Capsicum o sostanze analoghe. L'esperienza di eventi analoghi ha infatti dimostrato come l'uso improprio di tali dispositivi possa generare panico e situazioni di grave pericolo all'interno di aree molto affollate. Un'ulteriore restrizione riguarda l'area prospiciente al palco, appositamente delimitata: qui sarà in vigore anche il divieto di introdurre o detenere bevande alcoliche e superalcoliche, con l'obiettivo di ridurre comportamenti rischiosi e garantire una gestione ordinata della manifestazione.

PREVISTI CONTROLLI E MULTE PER I TRASGRESSORI DA 25 A 500 EURO CON SEQUESTRO DEL MATERIALE

LA DECISIONE Alcolici e superalcolici vientati nella zona rossa sotto al palco nei festeggiamenti in piazza Primo Maggio

CONTROLLI

Il mancato rispetto delle disposizioni comporterà sanzioni amministrative da 25 a 500 euro, con pagamento in misura ridotta fissato a 50 euro. In caso di violazione è previsto anche il sequestro amministrativo cautelare degli oggetti utilizzati per l'illecito. I controlli saranno affidati alle forze dell'ordine e alla Polizia Locale, con il coordinamento della Prefettura e della Questura di Udine.

VIABILITÀ

Accanto alle misure di ordine pubblico, è stata emanata una specifica ordinanza sulla viabilità che prevede limitazioni al traffico veicolare e pedonale nell'area di piazza Primo Maggio e del Castello. In particolare: dalle 13 del 31 dicembre alle 7 del 1° gennaio scatterà il divieto di transito anche pedonale nei vialetti di accesso al piazzale del Castello, area interessata dallo spettacolo pirotecnico; dalle 17 del 31 dicembre alle 8 del 1° gennaio (o fino al ripristino della normale circolazione) sarà in vigore il divieto di transito veicolare in tutta piazza Primo Maggio, con deviazioni obbligatorie del traffico su via Diaz, via Treppo, via Manin, via D'Azeglio e via della Vittoria; l'accesso al parcheggio sotterraneo di piazza Primo Maggio resterà consentito con percorsi dedicati e regolamentati, compatibilmente con le esigenze di sicurezza. Sono previste inoltre protezioni fisiche, transenne e dispositivi di safety & security, così come indicato nel piano approvato in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Un Capodanno sicuro e condiviso L'Amministrazione comunale invita cittadini e visitatori a collaborare rispettando le regole, sottolineando come le misure adottate non abbiano carattere punitivo ma siano finalizzate a consentire a tutti di vivere il Capodanno a Udine 2026 in modo sereno, sicuro e responsabile.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STIMATO UN AFFLUSSO DI 4MILA SPETTATORI PER I FESTEGGIAMENTI E IL BRINDISI DI MEZZANOTTE

L'installazione

Presepe di sabbia a Lignano: 45mila visitatori tra arte e riflessione

Grande successo per il Presepe di Sabbia di Lignano Sabbiadoro: sono oltre 45.000 le persone che, dall'inaugurazione a oggi, hanno visitato l'installazione artistica sulla spiaggia, di cui solo 20.000 nel periodo di Natale. Un dato che testimonia la capacità della località di attrarre un pubblico invernale attraverso proposte culturali di qualità.
Un risultato straordinario per la XXII edizione del cuore pulsante del Natale d'A...Mare che quest'anno propone un progetto dedicato a Maria, figura in dialogo tra sacro e contemporaneità. Un presepe dalla duplice anima, una artistica e una che conduce a una riflessione civile. Realizzato da artisti internazionali provenienti da diversi Paesi europei, il Presepe di Sabbia si articola in due sezioni complementari: la prima segue la narrazione evangelica della Natività attraverso stili che spaziano dalle icone mariane al Rinascimento, dal Barocco alle avanguardie novecentesche; la seconda rilegge gli stessi episodi in chiave contemporanea, con una Maria donna del nostro tempo, alle prese con le contraddizioni della condizione femminile attuale. Il percorso culmina in opere di forte impatto simbolico, come la Strage degli Innocenti, che accosta Betlemme agli scenari bellici contemporanei, e una Pietà al femminile, denuncia del femminicidio e della violenza contro le donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolomiti e mare: il Friuli festeggia Musica e fuochi apriranno il 2026

IL PROGRAMMA

Il Friuli si prepara a salutare il 2025 con un calendario ricco di appuntamenti diffusi su tutto il territorio, tra grandi piazze urbane, borghi storici, località di montagna e scenari sul mare. Dal cuore di Udine alle vette delle Dolomiti Friulane, passando per la costa e i castelli della pianura, il Capodanno 2026 si annuncia come un momento di festa capace di unire tradizione, spettacolo ed eleganza.

CITTÀ

Il centro di Udine torna protagonista con il grande evento in Piazza Primo Maggio, dove il 31 dicembre la festa prenderà il via dalle 22 con la musica e l'animazione di Gianluca Pacini e Igor Pezzi di Radio Company, accompagnati dalla Qluedo Party Band. Alle 23.30 spazio a una delle novità più attese: uno spettacolo di droni che dal Piazzale del Castello illuminerà il cielo sopra la città, accompagnando il pubblico fino al countdown di mezzanotte. A seguire, il tradizionale spettacolo pirotecnico darà ufficialmente il benvenuto al 2026. Per garantire la sicurezza, dalle 19 del 31 dicembre alle 4 del 1° gennaio saranno in vigore specifiche limitazioni sul consumo e il trasporto di bevande e materiali potenzialmente pericolosi nell'area della piazza. Per chi preferisce un inizio d'anno all'insegna della musica classica e dell'eleganza, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine propone il "Capodanno al Teatrone": una serata speciale con lo Strauss Festival Orchester Wien, diretto da Shira Epstein, e la soprano Milena Arsovska. Il concerto "La vita è un valzer" accompagnerà il pubblico tra arie d'operetta, valzer e polke, con brindisi di mezzanotte nel foyer.

IN CENTRO FESTA DALLE 22 CON BAND E ANIMAZIONE E A ZUGLIO SI CHIUDE CON LA MARCIA DELLA PACE

MONTAGNA

La montagna friulana offre un Capodanno più raccolto e suggestivo. A Zuglio torna la tradizionale Marcia della Pace: ritrovo alle 21 presso la chiesa parrocchiale, saluto del prevosto don Giordano Cracina all'Arcivescovo mons. Riccardo Lamba e avvio del cammino verso il colle di San Pietro. Canti, letture e momenti di riflessione accompagneranno i partecipanti fino alla messa delle 23 alla chiesetta della Madonna delle Grazie, seguita da un momento conviviale alla Polse di Cougnes. A Forni di Sopra, incorniciata dalle Dolomiti Friulane, l'anno nuovo viene accolto con la spettacolare fiaccolata dei maestri della Scuola Italiana Sci alle 19, seguita da musica in piazza e fuochi pirotecnici. Atmosfere simili anche a Sappada, mentre sul Monte Zoncolan rifugi e baite propongono feste e dj set per chi sceglie di brindare in quota. Il Capodanno 2026 a Tarvisio si vive tra piazza e tradizione. In Piazza Unità la notte del 31 dicembre è animata da musica, dj set e concerti live, senza fuochi d'artificio. Il momento più suggestivo arriva però il 1° gennaio con la celebre Fiaccolata del Monte Lussari, preceduta dalla fiaccolata dei bambini. Bancarelle e spettacoli accompagneranno residenti e visitatori fino all'arrivo delle Befane, il 5 gennaio.

COLLINE E PIANURA

Nella pianura friulana, Palmanova saluta il nuovo anno con il "Capodanno stellare" in Piazza Grande. Dalle 22.30 musica e divertimento con il dj set di Michele Poletto, brindisi di mezzanotte sotto la Loggia e spettacolo pirotecnico nella cornice unica della città-fortezza. A Majano, il Castello di Susans ospita una festa esclusiva organizzata da Gp Eventi: cena elegante e party con dj set firmato da Pietro Berti, Julio Montana, Manuel Zolli e Gerry Paredes, con possibilità di partecipare sia alla serata completa sia al solo dopocena. Atmosfere da fiaba anche al Castello di Villalta a Fagagna, dove una cena di gala e musica dal vivo accompagneranno gli ospiti fino ai fuochi di mezzanotte, e a Buttrio, dove Villa Melsi propone un raffinato Capodanno con cena di pesce, dj set di Aalen Dj e l'animazione della performer internazionale Nuelle.

LA TRADIZIONE Spettacolo pirotecnico a Udine per Capodanno

SPIAGGE

Immancabile, infine, il richiamo del mare. Lignano Sabbiadoro accoglie il 2026 con il tradizionale Capodanno in piazza: dalle 22 musica, animazione e dj set di Radio Piterpan tra viale Gorizia e piazza Fontana. Una lunga notte di festa nel cuore della località balneare, per iniziare l'anno nuovo con energia e voglia di divertirsi. (D.Z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il territorio che piace

Friuli, la strategia paga Regione prima sui social

▸Medaglia d'oro in Italia per la crescita dei contatti sul profilo Facebook e su Instagram aumentano le interazioni che parlano di turismo e bellezze

IL RISULTATO

La Regione Friuli Venezia Giulia chiude l'anno con la soddisfazione di aver attuato una comunicazione che si è imposta sui social, facendola diventare la più "performante" in Italia nel corso del 2025 su due delle piattaforme più frequentate: Instagram e Facebook. Lo rivela un'indagine condotta da Liberi Network, una piattaforma di analisi e strategia digitale per chi opera nella sfera pubblica, che ha messo a confronto follower totali, crescita annuale, frequenza di pubblicazione e "page performance index" - cioè una metrica avanzata che combina crescita della pagina e coinvolgimento degli utenti per valutare la salute complessiva di un profilo social – delle Regioni italiane tra il 1° gennaio 2025 e la fine dell'anno.

LO SCATTO

Il Friuli Venezia Giulia vince la sfida con le consorelle raggiungendo una performance complessiva pari all'87% sia su Instagram sia su Facebook, lasciando a una distanza significativa tutte le altre Regioni che rientrano nella top five. Su Fb, per esempio, la insegue la Sardegna ma con un "solo" 55% e su Instagram al secondo posto si pone la Liguria con un 69 per cento. Le altre tre posizioni su Fb sono quelle di Abruzzo (52%), Umbria (51%) e Liguria con un 47 per cento. Su Instagram, invece, al terzo posto c'è la Sardegna (66%), quindi Puglia (60%) e, a seguire, la Valle d'Aosta con il 47 per cento. «L'indagine mostra che nel 2025 le Regioni non competono solo per volume ma per perfomance e il risultato è chiaro – commenta il report -: chi ha più follower non è sempre chi performa meglio. A emergere sono le Regioni più efficienti nel tempo, capaci di trasformare continuità editoriale e contenuti in risultati misurabili. Non vanity metrics, ma performance strutturali». La Regione Friuli Venezia Giulia nel corso del 2025 non compare tra le cinque migliori per numero di follower in nessuna delle due piattaforme, ma è la Regione che è cresciuta di più su Facebook (+23%, con complessivi quasi 135mila follower) e compare tra le prime cinque per post (686 quest'anno) pubblicati su Instagram, dove è seguita da 51mila e 700 persone circa. Attraverso le due piattaforme la Regione divulga informazioni legate all'attività istituzionale - dall'ultima legge di bilancio a tutte le misure dedicate alla famiglia e alle imprese – e al patrimonio storico-culturale del Friuli Venezia Giulia, con scorci che veicolano ogni angolo del territorio e aspetti della gente che lo abita. Rispetto a questi ultimi contenuti, gli account regionali paiono in dialogo con l'altro account molto "gettonato" sulla rete che è Fvglive, la pagina social ufficiale del turismo made in Fvg. Questo profilo conta 173mila e oltre 254mila follower rispettivamente su Instagram e Facebook.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL SECONDO POSTO LA SARDEGNA PIÙ STACCATE LE ALTRE ZONE DEL PAESE

LA GIUNTA HA INVESTITO NEGLI ULTIMI ANNI SULLA PROMOZIONE

Presepi Fvg, il giro continua almeno fino all'Epifania

L'INIZIATIVA

Prosegue fino all'Epifania (e in alcune località anche oltre) l'edizione 2025-2026 di "Presepi FVG - La tradizione che prende forma", il grande contenitore degli eventi natalizi promossi dal Comitato regionale delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia. "Stiamo ricevendo indicazioni - dichiara il presidente delle Pro Loco regionali Pietro De Marchi - di come molte persone in questa prima parte di festività natalizie hanno scelto di visitare i presepi che rientrano nel nostro Giro Presepi, il quale propone grazie a una mappa digitale oltre 2 mila 500 natività da scoprire sul territorio regionale. Sempre online stanno arrivando i primi voti per i presepi partecipanti al Concorso riservato a scuole dell'infanzia e primarie. Un Natale per tutti e da vivere insieme vicino ai presepi".

GIRO PRESEPI

Il "Giro Presepi FVG", giunto alla 22a edizione, si presenta anche quest'anno come una vera guida alla scoperta delle Natività del territorio: una mappa georeferenziata (disponibile sul sito www.presepifvg.it) che raccoglie 172 siti censiti in Friuli Venezia Giulia, distribuiti in 101 centri tra capoluoghi, frazioni e località. I siti sono abbinati a utili indicazioni di quali siano fruibili liberamente nelle pubbliche piazze o chiese, mostre o esposizioni varie e quali siano adatti ai gruppi organizzati. Questi ultimi sono al centro dei progetti di turismo presepiale curati da PromoTurismoFVG "La Magia del Natale in Friuli Venezia Giulia" che vede 4 nuove iniziative in più rispetto al 2024 per un totale di 23 proposte.

In totale, il percorso conta oltre 2.500 Natività visitabili in tutta la regione durante le feste (con ben 24 novità) a cui si aggiungono circa 1.000 presepi del Museo del Presepio di Trieste.

Le 24 nuove iniziative che entrano per la prima volta nel circuito Giro Presepi FVG sono: Paluzza – Presepe in vetrina; Prato Carnico, Pesariis – Natale a Casa Bruseschi; Rigolato – Presepe 2025 "Il non finito" di Bruno Screm; Clauzetto – Il Presepe sull'albero; Clauzetto, Pradis – Presepe vivente alle Grotte di Pradis; Sesto al Reghena – Il Presepio di Mosaico 2025 all'Abbazia di Sesto al Reghena; Codroipo, Rivolto – Presepe della Chiesa di San Michele Arcangelo; Povoletto, Primulacco – Il Presepe di Primulacco; Pozzuolo del Friuli, Sammardenchia – Presepe della Chiesa di San Leonardo; Udine – Rassegna presepi al Museo Etnografico del Friuli (di API APS); Udine, Paderno – Presepe della Chiesa di Sant'Andrea Apostolo; Varmo, Canussio – Rassegna presepi; Magnano in Riviera – Presepe di Daniele Revelant (Chiesa SS. Trinità); Prepotto, Castelmonte – Presepe della Cripta e mostra nella Sala del Rosario; Latisana – Rassegna presepi in Galleria; Latisanotta – Il grande Presepe di Via Trieste; Muzzana del Turgnano – Presepe della Chiesa di San Vitale Martire; Muzzana del Turgnano – Presepe storico religioso nel Parco degli Orbi; Muzzana del Turgnano – Presepe del canto "Oggi è nato"; San Vito al Torre, Nogaredo al Torre – Rassegna presepi a Villa Gorgo; Gorizia – Il Presepe lagunare di Grado ai Giardini pubblici; Gorizia – Rassegna presepi in San Rocco; Trieste – Presepe della Chiesa di Nostra Signora di Lourdes; Trieste – Rassegna presepi nel Borgo di Servola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO CONTA OLTRE 2.500 NATIVITÀ VISITABILI E 24 NUOVE INIZIATIVE

PRESEPI Famiglie in visita a Poffabro

Nelle tasche dei cittadini

Gasolio più caro I trasportatori sul piede di guerra

▶L'aumento delle accise andrà a incidere su migliaia di lavoratori del territorio

▶Stangata per i mezzi sotto le 3,5 tonnellate Adami (artigiani): «Ogni anno un aumento»

LA NOVITÀ Dal prossimo anno gasolio più caro

IL CASO

Il pieno diesel più costoso di quello effettuato con benzina: è la prospettiva che attende gli automobilisti dal 1° gennaio, conseguenza delle decisioni assunte dal Parlamento con la legge finanziaria 2026. Non proprio una novità, posto che l'operazione era già stata annunciata, al fine di incentivare la mobilità sostenibile, ma ora dalle parole si passa ai fatti e da giovedì su un litro di diesel aumenterà l'accisa di 4,05 centesimi al litro, portando l'accisa complessiva a 67,29 centesimi. Il che significa, nel concreto, l'allineamento con la benzina. Alzando gli occhi sui display che alla pompa indica il prezzo dei due carburanti d'ora innanzi, dunque, si vedranno prezzi praticamente identici se non addirittura, e c'è chi prevede anche questo scenario, un costo leggermente superiore per il diesel rispetto alla benzina.

L'IMPATTO

Si sono già fatti i conti rispetto alle primissime conseguenze: circa 2,50 euro in più per ogni pieno per i proprietari di auto diesel, per un corrispettivo annuale che dovrebbe oscillare tra i 50 e i 60 euro di aumento di spesa. Ad essere interessati a tali aumenti sono gli automobilisti che guidano ancora una vettura alimentata a gasolio ma anche i proprietari di furgoni leggeri, quelli cioè fino a 7,5 tonnellate. La misura, perciò, stando alla prima lettura effettuata dalla categoria degli autotrasportatori, si riverserà anche su quanti utilizzano per lavoro questo mezzo di trasporto.

«Ormai occorre mettere in conto un aumento di spesa ogni anno e quest'anno è arrivato l'aumento dell'accisa – afferma il capocategoria regionale degli autotrasportatori di Confartigianato Fvg, Stefano Adami-. La novità decisa dal Parlamento interesserà in parte infatti anche gli autotrasportatori, in particolare coloro che utilizzano mezzi su cui non si applica il rimborso dell'accisa». Il che significa che «il trasporto pesante non dovrebbe subire ripercussioni, mentre invece la norma interesserà i veicoli sotto le 7,5 tonnellate, nei casi in cui, cioè, l'accisa non è recuperabile». Se tale aumento si aggiunge a quello che alcune tratte autostradali potrebbero applicare, continua il ragionamento Adami, «ne consegue che per le aziende interessate aumenteranno i costi e non è escluso che ciò possa avere ripercussioni sul costo del prodotto finito o del servizio erogato con i mezzi coinvolti». La norma sarà meno impattante, invece, per il mercato delle auto nuove, perché «ormai le vetture alimentate a gasolio sono acquistate poco – riflette Giorgio Sina, presidente del Gruppo autoveicoli e ricambi di Confcommercio Udine -. Per quanto attiene il mercato delle auto usate, c'è ormai una diversificazione di alimentazione e il provvedimento non dovrebbe generare importanti difficoltà». Del resto, aggiunge, «quanti devono usare le auto diesel per lavoro continueranno a farlo, cercando di assorbire l'aumento come per altro è avvenuto nei mesi e anni scorsi quando il costo della benzina era aumentato considerevolmente».

NUMERI

Stando al report del Servizio statistico della Regione, che ha elaborato dati Aci, e che ha indagato il parco auto del Friuli Venezia Giulia aggiornato al 2024, l'anno scorso l'acquisto di un'auto nuova a gasolio è diminuito del 61,3 per cento e, stando allo stesso rapporto, le auto a gasolio radiate dal Pra l'anno scorso – cioè, auto che hanno cessato di circolare – hanno rappresentato il 46,4% di tutte le radiazioni, di poco inferiore alle radiazioni dei motori a benzina. Stando a questi numeri, dunque, a essere colpiti dal nuovo provvedimento governativo probabilmente sono gli automobilisti che hanno l'auto più datata. E in Friuli Venezia Giulia non sono pochi, posto che quattro auto circolanti su 10 hanno più di 15 anni e rappresentano il 41,20 per cento di tutto il parco auto, come ha ricordato un report del Centro studi Autoscout24 su dati Aci e riferiti all'anno scorso.

PER I VEICOLI PRIVATI SI STIMANO 60 EURO IN PIÙ OGNI ANNO A CAUSA DEL RINCARO

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STANGATA Ad essere maggiormente colpiti saranno i trasportatori

ASSISTENZA

Servizi sociali nell'area pordenonese Nuova convenzione Comune-Ambito

È stata ufficialmente rinnovata la convenzione per la gestione associata del Servizio Sociale dei Comuni, che disciplinerà l'organizzazione dei servizi sociali per il periodo 2026-2030, in sostituzione dell'attuale convenzione in scadenza al 31 dicembre 2025.

La firma fa seguito a un articolato percorso di approfondimento e confronto svolto nelle commissioni consiliari competenti dei singoli Comuni, che ha consentito di analizzare nel dettaglio i contenuti della convenzione, il modello organizzativo e le ricadute sui territori, favorendo una valutazione condivisa e consapevole da parte degli organi elettivi, che hanno difatti approvato il documento all'unanimità.

Soddisfazione è stata espressa da tutti i rappresentanti dei Comuni riuniti nella gestione associata (Pordenone, Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino e Zoppola) e in particolare dalla presidente dell'Assemblea dei sindaci, Guglielmina Cucci. «L'approvazione unanime della convenzione – dichiara – testimonia la solidità del percorso condiviso tra i Comuni dell'Ambito e la volontà comune di consolidare un sistema di welfare territoriale fondato sulla collaborazione istituzionale, sull'uniformità dei servizi e sulla qualità delle risposte ai bisogni delle persone e delle famiglie. Questo documento rappresenta lo strumento fondamentale non solo per garantire un sistema di welfare territoriale omogeneo, efficiente e coerente con il quadro normativo nazionale e regionale, ma anche equo e vicino alle persone».

«La firma della nuova convenzione rappresenta l'esito di un percorso fondato su un dialogo costante e costruttivo tra le amministrazioni comunali – dichiara il sindaco di Pordenone Alessandro Basso. «La conferma del Comune di Pordenone nel ruolo di ente gestore costituisce il riconoscimento di un impegno svolto con senso di responsabilità e spirito di servizio, mettendo al centro il benessere delle nostre comunità e il rafforzamento del sistema di welfare territoriale».

IL CAPOLUOGO È ENTE CAPOFILA PER L'EROGAZIONE DEGLI AIUTI PIÙ INTEGRAZIONE CON L'ASFO

SERVIZI SOCIALI L'assessore Guglielmina Cucci

Il nuovo accordo recepisce le più recenti disposizioni legislative in materia sociale, in particolare i livelli essenziali delle prestazioni sociali, la legge regionale 16/2022 sulla disabilità, nonché il rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria con l'Azienda sanitaria Friuli occidentale, per la quale l'Ambito è individuato come interlocutore unitario.

La convenzione conferma l'Assemblea dei sindaci quale organo di indirizzo politico e strategico e individua il Comune di Pordenone come ente gestore per le funzioni amministrative e contabili, assicurando continuità operativa e coordinamento tecnico a beneficio di tutti i Comuni aderenti.

Il modello organizzativo prevede un'articolazione per aree di intervento – minori, disabilità, anziani e inclusione sociale – e il mantenimento di sedi decentrate, a garanzia della prossimità dei servizi ai cittadini.

Dal punto di vista finanziario, vengono anche definiti i criteri di riparto del Fondo sociale regionale, fondati su parametri oggettivi e verificabili, e basati sulla spesa sociale sostenuta dai Comuni nonché sulla popolazione residente. Vengono inoltre rafforzati gli strumenti di monitoraggio, rendicontazione e trasparenza, con la previsione di una relazione annuale sull'andamento della gestione, trasmessa ai Consigli comunali.

«Con la sottoscrizione della nuova convenzione – conclude Cucci – l'Ambito Noncello conferma un modello di gestione associata maturo e stabile, in grado di coniugare programmazione condivisa, sostenibilità organizzativa e attenzione ai bisogni delle comunità locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Per maggiori informazioni inquadra il QR-code o visita il sito **regione.fvg.it**

LEGGE DI BILANCIO 2026

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE

L'albero di Natale, 1965-1975, Fondo Fotografico Carlo Bevilacqua, CRAF (Spilimbergo, PN)

Pordenone Capitale italiana della cultura 2027

6,5 MLD
per il territorio

Con la manovra di bilancio 2026 destiniamo ulteriori consistenti fondi alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in linea con un'azione che ha portato a un incremento delle risorse a disposizione del territorio dai 4,1 miliardi del 2018 agli attuali 6,5 miliardi, di cui 850 milioni per nuovi investimenti.

La nostra solidità finanziaria, frutto di scelte finalizzate a valorizzare la Specialità e certificata dalle agenzie internazionali di rating, ci consente così di intervenire con maggior efficacia su tutti i principali ambiti di interesse della comunità, dalla Sanità (+170 milioni sul 2025) alle politiche per la Famiglia (+40 milioni), dalle Attività Produttive e Turismo (+15 milioni) alle Infrastrutture (+14 milioni).

Tra le azioni, oltre alla conferma dei contributi per l'installazione di impianti fotovoltaici e agli sconti carburanti, destiniamo 35 milioni alle aree colpite dall'alluvione di novembre e introduciamo nuove misure a sostegno delle giovani madri, con bonus fino a 500 euro al mese e agevolazioni fino a 40.000 euro per l'acquisto della prima casa.

La dimensione territoriale viene inoltre valorizzata attraverso il percorso che porterà al voto per le Province, mentre quella internazionale si rafforza con i grandi eventi e con le attività che accompagneranno il virtuale passaggio di consegne tra Gorizia e Pordenone, rispettivamente Capitale europea e Capitale italiana della cultura.

Seguici su: www.regione.fvg.it | Facebook | Instagram | | YouTube | LinkedIn |

Schianto auto-moto, muore 54enne

▶L'incidente ieri pomeriggio sulla Provinciale a Premariacco Ha perso la vita He Liang Ping, cittadino di origini cinesi

▶L'uomo era in sella alla sua due ruote quando si è scontrato con la vettura condotta da una ragazza del 2003, rimasta illesa

IL DRAMMA

PREMARIACCO Tragico incidente stradale nel pomeriggio di lunedì 29 dicembre, lungo la strada provinciale 48, in via del Collio, nel territorio comunale di Premariacco. L'allarme è scattato alle 16.18, quando una motocicletta e un'autovettura sono rimaste coinvolte in un violento impatto avvenuto all'altezza dell'azienda Tunella, in prossimità della rotonda con la strada regionale 356. Ad avere la peggio è stato il motociclista, He Liang Ping classe 71 di origini cinesi, che purtroppo è deceduto a seguito delle gravi ferite riportate. I soccorsi sono intervenuti tempestivamente, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono giunti i sanitari del Sores, i Carabinieri e una squadra dei Vigili del Fuoco di Udine, impegnata nelle operazioni di messa in sicurezza dei mezzi e dell'area interessata dall'incidente. La conducente dell'autovettura, una giovane di Pulfero classe 2003 (G.V.), è apparsa molto scossa per l'accaduto, ma apparentemente incolume. La ragazza, andata a collidere e fermare la sua corsa contro un cartellone stradale, è stata comunque assistita dal personale sanitario intervenuto sul luogo dell'incidente. I militari dell'arma della compagnia di Cividale hanno effettuato i rilievi necessari per ricostruire l'esatta dinamica del sinistro e accertare eventuali responsabilità. La strada è rimasta parzialmente chiusa al traffico per consentire le operazioni di soccorso e i rilievi tecnici, con inevitabili disagi alla circolazione.

SOCCORSI IN MONTAGNA

Nella serata di domenica, tra le 20.30 e le 22, la Sores ha attivato le stazioni di Soccorso Alpino di Forni Avoltri e Moggio Udinese, insieme alla Guardia di Finanza di Tolmezzo, per la ricerca di un 21enne residente nel Gemonese. Il giovane aveva inviato un messaggio ai genitori riferendo di essersi perso durante un'escursione sul Monte Amariana, partito da Pissebus con l'obiettivo di raggiungere il Rifugio Colò. La localizzazione lo indicava inizialmente nei pressi del torrente Variola, in un'area con scarsa copertura di rete. Le squadre si sono mosse da Tolmezzo e Moggio Udinese, finché il ragazzo è riuscito a comunicare di trovarsi nei pressi del torrente Ruvisan e di vedere delle luci: erano quelle di Stavoli. Il padre è riuscito a raggiungerlo poco prima dell'attivazione dell'elicottero notturno della Guardia di Finanza da Bolzano. Il giovane, che aveva con sé una torcia e il proprio cane, era stanco e affamato ma in buone condizioni, nonostante avesse affrontato tratti ripidi e impervi. Il pomeriggio aveva già visto altri interventi in montagna. A Forni di Sopra, poco sotto Malga Tartoi, un escursionista classe 1973, residente nell'area di San Daniele del Friuli, è rimasto ferito scivolando su una pista forestale resa insidiosa da neve e ghiaccio. I tecnici del Soccorso Alpino lo hanno raggiunto con un quad cingolato e lo hanno accompagnato a valle in circa un'ora. Due anche gli incidenti sulle piste da sci. A Ravascletto, una sciatrice classe 1976 è caduta riportando un trauma cranico ed è stata trasportata all'ospedale di Tolmezzo con l'elisoccorso regionale. In mattinata, a Tarvisio, una bambina di 9 anni è caduta sulla pista Priesnig ed è stata trasferita in ambulanza allo stesso ospedale.

CONTROLLI

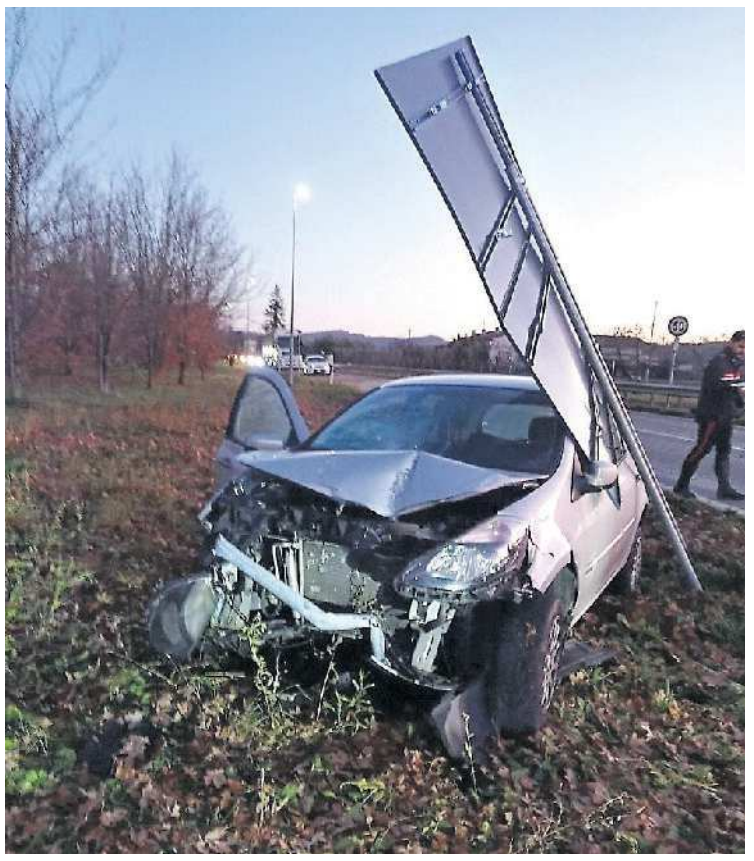
Sul fronte dei controlli, durante le festività natalizie l'operazione Fish_Net ha portato al sequestro di 250 chili di pesce in regione. Al valico di Pesek sono stati fermati 150 chili di prodotti ittici con documentazione irregolare, mentre in sei ristoranti – tra Trieste e la Bassa Friulana – sono stati sequestrati 100 chili di pesce scaduto o non tracciabile.

Le sanzioni hanno raggiunto 10.500 euro. A livello nazionale, l'operazione ha già portato a oltre 105mila controlli, con 572 tonnellate di prodotto irregolare sequestrato e 7,7 milioni di euro di multe.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIOVANE ERA SOTTO CHOC MA FORTUNATAMENTE NON HA RIPORTATO LESIONI



INCIDENTE MORTALE A sinistra i rottami della moto su cui viaggiava la vittima; a destra l'auto con la quale si è scontrata la due ruote

Policlinico, il riconoscimento Per la prima volta ottiene il bollino rosa di "Onda"

SALUTE

UDINE Il Policlinico Città di Udine ha ottenuto per la prima volta il Bollino Rosa della Fondazione Onda ETS per il biennio 2026-2027: viene assegnato alle strutture sanitarie che offrono servizi di prevenzione, diagnosi e cura, non solo delle specifiche problematiche di salute femminile, ma anche di quelle patologie trasversali a uomini e donne, per cui vengono realizzati percorsi ospedalieri "in ottica di genere".

I 370 ospedali premiati con il Bollino acquisiscono un valore distintivo e differenziante nel panorama sanitario nazionale: Policlinico Città di Udine entra così in una rete virtuosa, istituzionalmente riconosciuta, contraddistinta per l'impegno e l'attenzione alle esigenze di salute femminile e il supporto offerto alle donne nell'identificazione consapevole del luogo di cura più appropriato.

Per offrire un percorso completo di prevenzione, diagnosi e cura dedicato alle specifiche esigenze di salute della donna in ogni fase della vita, il Policlinico ha recentemente aperto il Centro Menopausa. Si tratta di un ambulatorio multidisciplinare che affronta questo delicato momento della vita femminile con un approccio strutturato e completo che comprende ginecologi specializzati, medici esperti nel metabolismo dell'osso ed endocrinologi e prende in carico la salute della paziente a 360 gradi. Si parte da un'approfondita visita ginecologica in base alla quale lo specialista stabilisce le ulteriori eventuali indagini da fare (ecografia, isteroscopia, mammografia, esami del sangue, densitometria ossea) che possono coinvolgere, a seconda dei casi, una serie di altre specialità: oltre all'endocrinologia, anche reumatologia, cardiologia e radiologia per una valutazione complessiva della salute, diversa per ogni donna.

Completamente nuovi anche gli ambulatori dedicati alla Senologia: sono stati spostati allo stesso piano della diagnostica per immagini e quindi accanto alle stanze dedicate alla mammografia con una nuova sala d'attesa dedicata. In questo modo le pazienti possono eseguire con comodità mammografia, ecografia al seno e ricevere il referto finale senza spostarsi all'interno della struttura.

Policlinico dedica particolare attenzione anche alle patologie del pavimento pelvico, alla prevenzione, diagnosi e cura dell'osteoporosi e alle patologie che riguardano donne in età fertile come endometriosi o lesioni (miomi, fibromi, polipi, ecc.) che vengono trattate con procedure endoscopiche avanzate sia con un approccio chirurgico ambulatoriale mininvasivo sia con un approccio laparoscopico.

Tale approccio chirurgico ha un ulteriore fondamentale obiettivo: preservare la fertilità della donna in modo da garantirle la possibilità di portare avanti una gravidanza nell'immediato o nel futuro. Il reparto di ginecologia, infatti, lavora in stretta sinergia con quello di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) del Policlinico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MARCHIO CERTIFICA IL LAVORO SVOLTO SULLA PREVENZIONE E SULL'ATTENZIONE ALLE DONNE

Servizio civile, la crescita e i numeri record in regione

L'INIZIATIVA

UDINE «Le comunità hanno bisogno di giovani consapevoli, impegnati, solidali. Il Servizio Civile Universale è una porta d'accesso privilegiata nella società per le nuove generazioni, attraverso la quale possono imparare la solidarietà, il senso di appartenenza e di servizio verso gli altri. Tutti valori dei quali abbiamo estremo bisogno e che rappresentano anche un esempio per le altre generazioni».

Questo il commento dell'assessore alla salute e politiche sociali Riccardo Riccardi al bilancio di fine anno delle attività del Servizio Civile che in Friuli Venezia Giulia mostra una costante tendenza all'incremento. Come ricordato dall'assessore «nel 2025 la partecipazione è stata elevata, con un'offerta in crescita sia per il Servizio Civile Universale sia per il Servizio Civile Solidale».

Infatti, per il Servizio Civile Universale (18–28 anni), il bando 2024 che ha avviato le attività nel 2025 aveva previsto 632 posti raccogliendo ben 929 domande, «a testimonianza – ha continuato Riccardi - dell'interesse crescente dei giovani verso questa esperienza».

Anche il Servizio Civile Solidale (16–17 anni) ha registrato un ampliamento dell'offerta: nel 2025 i posti disponibili sono saliti a 172 rispetto ai 156 del 2024, confermando l'attenzione della Regione verso i percorsi dedicati ai più giovani e il loro avvicinamento al volontariato. Numeri che confermano la vitalità del Servizio Civile in Friuli Venezia Giulia e il ruolo sempre più importante che ricopre nella formazione civica delle nuove generazioni.

Il Servizio Civile è un'esperienza formativa che unisce crescita personale, impegno per la comunità e sviluppo di competenze utili per il futuro. Un'occasione per i ragazzi di mettersi alla prova in diversi ambiti, a seconda delle attitudini e delle inclinazioni personali: dall'assistenza alla cura e promozione del patrimonio culturale ed ambientale, dall'educazione allo sport, dal turismo alla pace tra i popoli.

La Regione attraverso la Direzione salute, politiche sociali e disabilità, Servizio politiche per il Terzo settore, continua a investire per rendere questa esperienza sempre più accessibile, conosciuta e vicina alle nuove generazioni. Lo strumento per avvicinare i giovani a queste esperienze è "Infoserviziocivile 2024–2026", un progetto regionale che nella primavera del 2026 realizzerà "VolontariaMente – Giornata del Fare Servizio civile", percorso innovativo aperto agli studenti mirato ad avvicinarli al volontariato e al Servizio Civile attraverso attività concrete, creative e una comunicazione più semplice e coinvolgente.

L'iniziativa pilota realizzerà tre diversi momenti. Incontri illustrativi nelle scuole, durante i quali gli studenti avranno l'opportunità di conoscere le realtà del volontariato locale, confrontarsi con gli operatori e scoprire cosa significhi dedicare parte del proprio tempo alla comunità. Giornata della scelta, in cui i ragazzi potranno esaminare le proposte delle associazioni del territorio, fare domande e selezionare l'esperienza più affine ai propri interessi. Esperienza di volontariato sul campo, organizzata in collaborazione con gli enti e le associazioni regionali a cui i ragazzi si sono avvicinati negli step precedenti: una vera e propria giornata da protagonisti, in cui i ragazzi avranno l'occasione di mettersi in gioco, sperimentare ruoli e attività diverse e raccontare poi ciò che hanno vissuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE Il responsabile Riccardo Riccardi

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

Blauer
elena miro
COLMAR
SUN68
CAPE HORN
LACOSTE
4B12
MANDARINA DUCK

SALDI

DAL 3 GENNAIO AL 28 FEBBRAIO 2026

SIAMO APERTI
DOMENICA 4, LUNEDÌ 5 E MARTEDÌ 6 GENNAIO 2026

VIALE SAN GIORGIO, 33081
AVIANO (PN)

www.introinistore.it

Quei 10 minuti per tentare di salvare Paul

▶È il tempo per i soccorsi, dalla prima chiamata degli amici all'intervento al campetto dell'ambulanza e automedica

▶La missione urgente è stata gestita dalla Sores con rapidità ma gli operatori non riuscivano a trovare il terreno di gioco

IL RETROSCENA

PORDENONE Dieci minuti che sembrano eterni quando la vita di un ragazzo è in pericolo. È il tempo dei soccorsi scattati nella tragedia della Vigilia quando sul campetto di calcio di via Aprilia, Paul Nana Ampong, 15 anni, si è accasciato a terra dopo aver accusato un malore mentre giocava a calcio con alcuni amici. Per approfondire le cause della morte la Procura ha disposto l'autopsia che sarà effettuata nei prossimi giorni.

LE TAPPE

Alle 18.13 del 24 dicembre parte la chiamata al 112 dal telefono di uno degli amici: è stata immediatamente dirottata al 118. Dal centralino della centrale operativa Sores arrivano indicazioni precise su come gestire la situazione: manovre di rianimazione da iniziare subito, mentre i mezzi di soccorso erano già in movimento. I ragazzi vengono coordinati a distanza dalla centrale operativa che indica ogni passaggio da seguire

Cinque minuti dopo, alle 18.18, la prima ambulanza parte dall'ospedale di Pordenone. Appena un minuto più tardi, alle 18.19, anche l'automedica lascia la base. Entrambe sono dirette verso il campo. Un'area che i ragazzi chiamano "Spazio" e che con descrivono ai soccorritori come «situato a pochi passi dal comando dei carabinieri». In realtà anche se la zona è quella, non è proprio così vicino e i mezzi ci impiegano un attimo a localizzare la zona. Ciononostante alle 18.23 l'ambulanza ha raggiunge il luogo dell'emergenza, seguita due minuti dopo dall'automedica. In quei momenti concitati, i sanitari iniziano immediatamente le procedure di rianimazione.

IL QUADRO

Il lavoro dei soccorritori è stato meticoloso e coordinato: la tempistica degli interventi ha ridotto al minimo ogni ritardo. Ma la rapidità dei soccorsi non è bastata a salvare Paul. E quei secondi interminabili sono sembrati eterni agli amici disperati al campetto.

Un elemento che ha pesato in questa emergenza è stata l'assenza di un defibrillatore sul campo, che però per quel tipo di impianti non è obbligatorio. Lo è invece per palestre, centri sportivi e impianti che ospitano attività agonistiche riconosciute dalla Federazione sportiva nazionale.

Lo sport dilettantistico in impianti privati non è obbligato, ma è fortemente consigliato. Diversi esperti sottolineano come la disponibilità immediata di un Dae (defibrillatore automatico esterno) possa fare la differenza nei casi di arresto cardiaco.

DISPOSTA L'AUTOPSIA SULLE CAUSE DEL DECESSO, FORSE UN DEFIBRILLATORE AVREBBE FATTO LA DIFFERENZA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia della Vigilia, i tempi dei soccorsi

▶ **ORE 18.13** parte la chiamata al NUE112

▶ **ORE 18.18** parte la prima ambulanza da Pordenone

▶ **ORE 18.19** parte anche l'automedica

▶ **ORE 18.23** arriva l'ambulanza in via Aprilia

▶ **ORE 18.25** arriva l'automedica in via Aprilia

Withub

L'INTERVENTO In 10 minuti i sanitari e ambulanza erano sul posto per salvare Paul: è stato inutile

Municipio

Via al concorso per un dirigente nel settore dell'urbanistica

Il Comune di Pordenone informa che è stata indetta una procedura comparativa mediante avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267/2000 e dell'art. 39 del Regolamento comunale sull'ordinamento degli Uffici e Servizi, di un dirigente cui sarà conferito l'incarico dirigenziale del Settore VII "Urbanistica, edilizia privata, ambiente, mobilità".

La domanda corretta va inviata esclusivamente per via telematica entro le ore 13:00 del giorno 14 gennaio 2026 utilizzando l'applicazione informatica disponibile all'indirizzo www.comune.pordenone.it - sezione "Amministrazione - Concorsi e selezioni".

Al medesimo indirizzo, sempre su Internet è reperibile il testo integrale dell'avviso di selezione che riporta i requisiti necessari per la partecipazione al concorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abbraccio dei 300 al campo la sorella dà forza agli amici

LA CERIMONIA

PORDENONE Le parole di Antonia Ampong ieri intorno alle 16 hanno squarciato il gelo del quartiere Cappuccini. «Siete davvero tantissimi, vi ringrazio per essere qui a commemorare Paul, per alcuni di voi sarà sempre un amico, per altri un conoscente, per altri un migliore amico, per altri ancora un fratello e per me...era tutta la mia vita». Di fronte ad Antonia trecento ragazzi, che hanno dato una lezione di civiltà e di cuore a chi pensa che le nuove generazioni siano solo smartphone e indifferenza. La tragedia di Paul Nana Ampong, il quindicenne strappato alla vita nel tardo pomeriggio della Vigilia di Natale, battezzato "Spazio X" toglie il fiato. I suoi fratelli, Antonia e Gedeon con dignità hanno scelto di andare incontro alla marea di coetanei. Chi porta un giglio, chi una scritta. Piovono lacrime. «Lo so che Paul era giovane, lo so che molti si chiedono il perché – si fa coraggio Antonia – lo so che non è giusto perché sarebbe diventato un giocatore professionista». Chi ha fede in momenti come questi può perderla. La famiglia Ampong è protestante. «Paul e la nostra famiglia crede in Dio – dice la sorella – e preghiamo e speriamo che ora stia ballando e cantando, che sia felice. Se avete bisogno di piangere, fatelo. Paul era la persona più forte che avete conosciuto, se ce la faccio io, dovete farvi forza anche voi».

IL CONSIGLIO

Antonia ha vent'anni, dà un saggio e prezioso consiglio: «Vi prego di vivere ogni giorno perché niente è garantito, dite ai vostri famigliari che li amate. Paul vi ama tantissimo». Gedeon di anni ne ha 17: «Tra un po' era lui a farmi da fratello maggiore», riferisce. «Andavo in camera sua – aggiunge – e parlavamo di cosa avremmo fatto quando saremmo diventati adulti e ricchi. La vita è bella e questi momenti servono a farci crescere». Ged, così diverso da Paul è lì, davanti al campetto del San Francesco. I ragazzi hanno realizzato i cartelloni con i cuori viola "4ever15". Un altro tiene un collage di foto di Paul e in stampatello: «Voglio ricordare che ancora mi ascolti e pensare che come allora sorridi. Ti voglio bene», lo vuole donare ai genitori. Yahia ha visto crescere Paul, non mollava mai.

«LO SO CHE NON È GIUSTO, MA ANDATE AVANTI» POI LACRIME E PALLONCINI «GIOCHERÀ IN CIELO»

IL DOLORE

Gli attimi della sera della Vigilia sono ancora vivi e fanno male. «Appena abbiamo saputo – racconta – io e altri ragazzi di Largo con il diluvio abbiamo preso le biciclette, siamo corsi in ospedale. Abbiamo visto Paul, era freddo, aveva gli occhi socchiusi e sorrideva». E ancora: «Siamo cresciuti assieme, "Spazio X" non era solo un campetto di calcio, ci incontravamo alla sera, tutti seduti a parlare e a mangiare». Emmanuel, Christian, sono amici e di Paul dicono che «era troppo buono», Nicole con occhi lucidi: «Era stracucciolino, socievole, vivace, una buona persona che conosceva tutti». Alcuni non parlano, chiedono fazzoletti alle ragazze. Hanno 14, 15 anni. Anche di meno. «Scherzare era il suo forte», ricorda Ahmed tiene forte in un pugno chiuso tutta la maglia viola, come a stringere a sé Paul, presto ci sarà un torneo triangolare dedicato. Il senso di amicizia che ieri si è visto in abbracci forti, è stato ripreso dal don Marino Della Bianca. Un'altalena di dolore, Deborah che ha riferito come una parte di lei sia morta.

IL SIMBOLO

In cielo sono stati liberati palloncini bianchi, proprio sopra al campo di calcio. Una speranza che Paul possa calciarne uno e segnare. In centro una scatola per le offerte e tutti i ragazzi in massa si sono precipitati a dare il contributo. Ordinati, composti, silenziosi. Nel conto degli Ampong è arrivata anche la somma del go founding avviata da Mattia Burrosi. Molti pordenonesi hanno aderito in una gara di solidarietà. Hanno capito di che pasta era Paul che ha deciso di strafare con sorrisi e altruismo per omaggiare Safaa, la sua cara amica del quartiere morta a soli 13 anni in Marocco nel 2024. Un ragazzo ci riferisce quanto gli aveva detto Paul: «Sincero, adesso cercherò di mostrare affetto e creare ricordi con più gente possibile, perché se dopo vengo a mancare, almeno ho passato dei bei momenti con le persone». Ecco la vita di Paul, così d'esempio per tanti teenager.

Sara Carnelos

IL SALUTO Ieri il ricordo di Paul Nana, il 15enne morto, nel campetto i cui giocava (Fotoservizio Nuove Tecniche/Caruso)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A gennaio avrai
Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 15 gennaio.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Sport Udinese

COPPA D'AFRICA

La Costa d'Avorio in campo domani Angola eliminata

Scenderà in campo domani contro il Gabon la Costa d'Avorio di Vakoun Bayo. Con 4 punti conquistati in due gare, gli Elefanti sono vicinissimi alla qualificazione agli ottavi. Obiettivo che non è stato raggiunto dall'Angola di Rui Modesto: il pareggio con l'Egitto senza gol di ieri ha tolto ogni speranza.

IL 2025 VA IN ARCHIVIO TRA GIOIE E RIMPIANTI

In dodici mesi l'Udinese ha conquistato 42 punti
Pesano le sconfitte interne con Monza e Genoa
Davis e l'ex Lucca i più prolifici con cinque reti

IL BILANCIO

Poteva essere sicuramente migliore il consuntivo dell'Udinese nell'anno solare che si è concluso sabato con il pareggio casalingo contro la Lazio, ma è sicuramente positivo considerato che i bianconeri, a partire da gennaio si sono sempre mantenuti a debita distanza dal baratro.

Possono solamente rammaricarsi per la discontinuità di rendimento e di alcuni risultati balordi, anche imprevisti per cui quelli dell'Udinese sono stati dodici mesi all'insegna delle montagne russe, un su è giù continuo, un vero peccato perché Gino Pozzo ha messo ha disposizione di Runjaic, sin dalla passata stagione, un potenziale niente male, a nostro avviso il migliore tra le pari grado.

I NUMERI

In 37 gare, 20 da gennaio a maggio, 17 in questo torneo, l'Udinese ha racimolato 42 punti (20 e 22) il frutto di 11 affermazioni e 9 pareggi, mentre le sconfitte sono 17. Occupa l' undicesimo posto (la Roma è la squadra che ha fatto meglio di tutte, il Verona quella che ha conquistato il bottino più magro senza considerare le tre retrocesse a maggio e le tre neopromosse). La voce più stonata del consuntivo dell'Udinese di questo anno solare riguarda però i gol subiti, ben 56 (28 e 28) decisamente troppi a fronte dei 35 realizzati che sono pochini.

RIMPIANTI

Abbiamo ricordato che mai l'Udinese è venuta a trovarsi invischiata nella zona rossa, ma non mancano i rimpianti per alcune sconfitte impreviste e dolorose, vedi in particolare quella, 1-2, con il già retrocesso Monza al Bluenergy, il 4 maggio, ma anche per aver conquistato da metà marzo a maggio, appena 4 punti nelle ultime gare coincise con il fine corsa di Thauvin, l'uomo in più dei bianconeri, stoppato da una fascite plantare. Ma l'assenza del transalpino è solamente un'attenuante, la verità è che la squadra dopo aver conquistato la matematica salvezza con largo anticipo ha abbassato la guarda, si è sentita appagata, è venuta meno la concentrazione. Un peccato, perché c'era la possibilità di rimanere in scia sino alla fine del lungo percorso alle squadre che hanno conquistato il pass per accedere alle coppe europee. A proposito di rimpianti, in questo torneo pesano assai il mancato successo casalingo con il Cagliari (1-1), la sconfitta interna con il Genoa (1-2) e, soprattutto, la debacle di Firenze (1-5) per cui l'Udinese potrebbe minimo avere 4 punti in più.

IN TRASFERTA

I bianconeri lontano da Udine hanno conquistato 19 punti, il frutto di 5 affermazioni e 4 pareggi in 18 incontri: bilancio tutto sommato onorevole, mentre il fattore campo non è stato sfruttato adeguatamente come tutti speravano: le vittorie al "Bluenergy in 19 incontri sono state 6 e i pareggi 5 per un totale di 23 punti conquistati. Le sconfitte più dolorose sono quelle del primo aprile al "Bluenergy" contro il Milan, 0-4; poi quella di Firenze, il 21 dicembre scorso, 1-5, in cui i bianconeri si sono resi protagonisti di una delle peggiori prestazioni nell'Era Pozzo iniziata nel 1986. E il successo più convincente? Sicuramente quello a spese del Napoli, 1-0, del 14 dicembre scorso.

I GOLEADOR

Abbiamo ricordato anche che l'Udinese ha realizzato 35 gol da gennaio. I migliori goleador sono Lucca e Davis con 5 centri ciascuno il primo li ha messi a segno da gennaio a maggio, Davis in questo torneo; seguono Ekkelenkamp e Zaniolo con 4, Thauvin con 3. Quindi troviamo Bravo, Solet, Kabasele e Kristensen con 2 e con uno ciascuno Lovric, Payero, Atta, Zarraga, Buksa, Piotrowski.

CLEAN SHEET

Una nota positiva è costituita dal numero delle gare in cui il portiere bianconero non ha subito gol, ben nove volte: con Verona, Atalanta, Empoli, Lecce, Parma e Bologna da gennaio a maggio scorsi; con Pisa, Atalanta e Napoli in questo torneo.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI Dall'alto Davis, Ekkelenkamp e Solet (Foto Ansa e LaPresse)

Oggi i tifosi potrebbero rivedere Atta

L'APPUNTAMENTO

L'Udinese chiuderà l'anno con un bagno di folla sempre molto gradito, in particolar modo se seguente a un risultato positivo, tanto, come quello contro la Lazio.

Questo pomeriggio alle 14.30 la società friulana aprirà le porte del centro sportivo Dino Bruseschi alle solite centinaia di tifosi che approfitteranno anche dell'aria di festa per sfidare il pungente freddo di questi giorni e andare a "scaldare" l'allenamento della squadra di Runjaic. Il tutto che poi culminerà nella canonica caccia al selfie e all'autografo del campione di turno preferito. Ci si aspetta sicuramente grande calore in particolare per Nicolò Zaniolo e per Daniele Padelli, protagonisti stagionali del lungo e del breve periodo.

Ma attenzione anche ai rientri importanti, perché proprio l'allenamento a porte aperte dovrebbe riportare in gruppo due elementi preziosi come Jordan Zemura e Arthur Atta. Il primo non vede l'ora di tornare a disposizione e a giocare per poter smaltire la delusione della mancata partecipazione alla Coppa d'Africa con la nazionale dello Zimbabwe, ma anche il francese scalpita per ritrovare il terreno verde.

Dello stesso stato d'animo sono i tifosi, perché di certo Ekkelenkamp e Piotrowski stanno cercando di non far rimpiangere il numero 14, il cui talento però è secondo a pochi in Serie A. E in una squadra che sta fornendo buone prestazioni, anche se non con continuità, è bello immaginare quanto il 2026 possa portare risultati più buoni con la qualità in campo dell'ex Metz.

Ste. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaniolo, quel 10 che non "pesa" più Le sue prestazioni convincono tutti

IL PROTAGONISTA

Da quando è diventata "orfana" di Antonio Di Natale, la maglia numero 10, dopo un breve periodo di "ritiro", è tornata sulle spalle dei giocatori presenti in rosa. E bisogna ammettere che ha trovato degli interpreti molto importanti anche nel panorama calcistico mondiale.

GLI ALTRI 10

Il primo a trovare il coraggio di sfidare il tabù è stato quel Rodrigo De Paul, che ha completato la sua operazione di rilancio dopo la parentesi valenciana finendo col tornare in Spagna, all'Atletico Madrid per una cifra imponente. Poi c'è stato Gerard Deulofeu, che si è scontrato solo con una condizione fisica alle soglie del dramma e che tutt'ora gli impedisce di poter tornare in campo a giocare. Nel periodo, seppur breve, di attività in Friuli le sue giocate sono state fantastiche. Il numero 10 è poi tornato a fornire il suo influsso positivo, riportando nell'Olimpo del calcio Florian Thauvin. Il francese, dopo un anno con il 26, ha preso la pesante numero 10 e ora conta all'attivo il ritorno in nazionale francese e il ruolo di protagonista col Lens che sfida i giganti del Psg per la conquista della Ligue 1.

IL NUOVO GIOIELLO

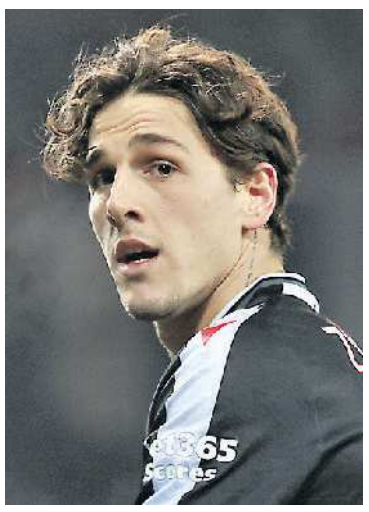
Adesso è il turno di Nicolò Zaniolo, che non ha avuto dubbi a scegliere quel numero che, per ovvi motivi, non poteva nemmeno pensare di richiedere a Roma, per via della figura di Francesco Totti. E anche in questa stagione quell'1 e lo 0 ravvicinati stanno compiendo un mezzo miracolo, riportando finora a metà stagione il talento classe 1999 a una condizione di incisività nella squadra altissima, e buona anche in relazione al campionato italiano. Tanto che Gattuso ha gli occhi su di lui, inutile nasconderlo. E vien da sorridere a chi sbraitava in estate sulla mancanza di rispetto di ottenere quel numero che fu di campioni indiscussi come Zico e Di Natale. Ma Zaniolo, come disse Dante, non se n'è curato ed è passato avanti. A tutto, alle polemiche, alle gomitatine sotto banco di chi non faceva altro che aspettare un altro flop per bollarlo.

Molti si scapicollano a paragonarlo, non si sa bene perché, alla parabola di Mario Balotelli. Ma Nicolò ha dimostrato in pochi mesi non solo di essere quel campione che in tanti hanno visto crescere, ma anche di essere arrivato davvero nel posto giusto. L'ha detto De Rossi, suo ex compagno, che Udine è una piazza dove si vive solo per il calcio, habitat perfetto per un ragazzo che doveva disintossicarsi da tante "amicizie" passate negative; l'ha scritto Mkhitaryan nel suo recente libro che Nicolò tecnicamente è il giocatore giovane che più lo ha colpito, e l'armeno non è che abbia giocato con giocatori banali. Ma Zaniolo non sta confermando solo tutte queste qualità, sta prendendo per mano un gruppo, dando l'esempio per voglia, grinta, ambizione.

E in pochi mesi le sue radici in Friuli sembrano già saldissime, lo testimonia il suo ultimo messaggio social, di pura gratitudine, lo dimostra il fatto che il suo prossimo arrivo in famiglia sarà friulano. Nicolò, magari poi il tempo ci smentirà, sembra esser venuto a Udine per restarci, per far sì che l'Udinese possa costruire una squadra intorno a lui. E che dopo tre numeri 10 fortissimi, ma per motivi diversi "andati via", che sia lui il 10 del presente ma anche del futuro?

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCORE Quattro reti in 15 presenze: è questo finora il bottino di Nicolò Zaniolo con la maglia dell'Udinese in Serie A (Foto LaPresse)

Sport Pordenone

CRESCE L'ATTESA PER LA FINALISSIMA

Domenica alle 15 lo stadio Simonetti di Gemona ospiterà la finale di Coppa Italia Eccellenza. Per info sui biglietti è attiva la mail info@gemonesecalcio.it.

IN AZIONE Due scatti della gara del Brian Lignano contro il Mestre, nel riquadro mister Alessandro Moras (Foto Nuove Tecniche/Springolo)

MORAS, RE DI COPPE FVG: «SARÀ UNO SPETTACOLO»

▶Sei i trofei vinti dal tecnico del Brian: «Mi sbilancio, faccio il tifo per Visintin»

▶A Gemona sarà una sfida apertissima: «La Sanvitese è molto solida in difesa»

VERSO LA FINALE

Pronostico secco? «Spero che vinca la Juventina per il mio amico Visintin. Sono troppo legato a lui, anche per non dirlo. Ho amici anche nella Sanvitese, Marco Bertoia su tutti, ma una preferenza la esprimo».

LO SPECIALISTA

Parla Alessandro Moras, attuale allenatore del Brian Lignano, che è il più titolato nella Coppa Italia di Eccellenza in Friuli Venezia Giulia. L'ha vinta sei volte: tre da giocatore con la Sacilese (1998, 2000 e 2003) e altrettante da allenatore proprio con il Brian Lignano (2021 – 2022-2023). Dopo aver conquistato l'ultimo trofeo, ha ottenuto anche la promozione in Serie D. Resta attendo il suo sguardo sulla massima categoria dei dilettanti regionali. Il suo orientamento favorevole verso la squadra goriziana nasce da quando aveva giocato cinque anni insieme all'Itala San Marco con l'attuale allenatore della Juventina, più uno poi a Fontanafredda, vincendo un campionato in riva all'Isonzo e uno in rossonero.

«Si aggiunga che a luglio prossimo sarò testimone di nozze di Daniele – rincara Moras - il giorno prima che si sposi l'altro mio amico Bertoia». Tornando alla finale di Coppa Italia in programma il 4 gennaio a Gemona, «dico Juventina, anche se è difficile fare un pronostico, perché - motiva Alessandro Moras – forse loro hanno qualche individualità in più da poter schierare».

LA SANVITESE

«Le possibilità che vinca, invece, la Sanvitese si giocano sul fatto di gestire al meglio una partita contro giocatori importanti. Con i pordenonesi ritengo che Kevin Rossi rappresenti un giocatore importante. Chiaro che una partita secca quasi azzera i valori differenti. La Juventina l'ho vista più volte, prova a giocare. La Sanvitese ha la sua solidità con la fase difensiva. Mi aspetto che ci sia una squadra che prova di più a fare la partita e l'altra pronta a ripartire». Un quarto di secolo fa ha ottenuto le soddisfazioni come giocatore, nell'ultimo lustro da allenatore.

IL CAMPIONATO

Com'è cambiata la competizione? «Il livello dell'Eccellenza quest'anno si è alzato, anche perché sono stati tolti gli obblighi di impiego dei giovani. La Sanvitese in campionato fa più fatica, soffre per fare gol, ma in Coppa Italia ha segnato molto di più, con Luca Rinaldi in particolare, riuscendo ad arrivare in finale con ottimi risultati. In campionato penso che, alla lunga, Monfalcone e Lme se la potranno giocare per i valori. La squadra di Barbieri si sta ancora rinforzando». Cosa le piace di Pino Vittore? «L'ho avuto un mese come allenatore al Cjarlins Muzane in Eccellenza. Mi piace come e quanto sappia dare solidità alle sue squadre. Molti meriti sono suoi se prendono di fatto pochi gol. A livello di squadra hanno una identità forte, con molta gente del posto ed è un grande merito su cui possono puntare. Me li ricordo con questo attaccamento anche quando ci giocavo contro nel settore giovanile. Hanno un'anima davvero». E Daniele Visintin? «Al di là dell'amicizia, le sue squadre giocano bene e provano a fare cose organizzate. "Visi" è uno che ne sa di calcio e ha grande sensibilità, capendo situazioni e partite. Sono tutte qualità che aveva da giocatore e che sta confermando da allenatore. è intelligente davvero».

IL CONSIGLIO

Un suggerimento a tutti e due? «Di avere fortuna. Soprattutto di godersela la finale, dove ci sono emozioni e bravure a confronto». Adesso conta molto di più anche la risonanza mediatica dell'evento? «Rispetto a quando l'ho giocata è proprio un'altra manifestazione. Tutta la cassa di risonanza mediatica ha creato un evento gradevole per tutti. Una volta era sentita, ma non come la partita–secca dell'anno. Quando l'abbiamo vinta con il Brian Lignano stava già mutando».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azzanese, mister Bressanutti ha già le idee chiare

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria: a volte ritornano quasi subito e con rinnovato entusiasmo. È il caso di Fabio Bressanutti, oggi mister appena approdato all'Azzanese e ieri difensore centrale a spazzare l'area di Maniago, Montereale Valcellina. Spilimbergo e Valeriano Pinzano. Un tecnico "ritrovato", dopo le esperienze di Aquila, Vajont, Unione Smt (un biennio con salto in Prima dopo ripescaggio dai playoff), Codroipo (salto diretto in Promozione con annessa la Coppa Regione di Prima) e da ultimo - al termine della scorsa tornata agonistica - altro balzo: dalla Seconda alla Prima al timone del Valvasone Asm.

Una tornata agonistica «dura e stressante - per stessa ammissione del condottiero - ed è per questo che alla fine avevo deciso di ritirarmi sull'Aventino, come si dice in questi casi». «Ero davvero stanco - ricorda - e volevo mollare tutto almeno per un'intera stagione. Per questo ho resistito alla corte di 3-4 società».

LA SVOLTA

A ridosso di Natale, ecco - invece - il "fatidico sì" all'Azzanese. Cos'è cambiato in questi 6 mesi di lontananza dal calcio o perlomeno dal ruolo di mister? «Se voglio mettermi in gioco e provare ad alzare l'asticella - risponde in tutta sincerità Fabio Bressanutti - la chiamata dell'Azzanese è arrivata a fagiolo. Era, ed è, un'occasione da prendere al volo. Così ho fatto». Una specie di scommessa sia a livello personale che di squadra, dunque. «Sì, perché da quanto ho potuto vedere, con l'Azzanese ho diretto un solo allenamento prima di ieri, la squadra c'è ed ha pure tanto talento. La dirigenza, poi, mi ha fatto una grandissima impressione e non si può certo dire che ad Azzano Decimo manchino le strutture. Tutt'altro». Un mix perfetto: società ambiziosa, squadra con talento «anche se questo non basta» e strutture che non mancano, per un rientro in quella categoria conquistata in primavera sul campo, dopo lo spareggio vinto con il Vallenoncello. «Sì, allora ci siamo imposti contro una squadra che il pass l'aveva già in mano prima ancora di scendere in lizza. Noi dovevamo solo vincere per poter seguire a ruota i gialloblù. È siamo riusciti nell'impresa».

Una Prima categoria dove, da avversarie troverà sia il Valvasone Asm che l'Unione Smt. «È proprio così. Il girone di ritorno comincerà subito al cospetto del Valvasone Asm. Una squadra che, nella stagione corrente, talvolta l'ho seguita da spettatore sugli spalti. È vero, si trova in acque agitate, ma è viva e i ragazzi sono sempre tutti presenti agli allenamenti. Adesso, con mister Luca Gremese, la squadra ha più gamba e sono convinto che darà filo da torcere a più di qualche avversario e spero solo che non cominci proprio con l'Azzanese».

LE AMBIZIONI

Da Arzene a Lestans con un'Unione Smt «giovane, e come tale ha solo bisogno di tempo per potersi esprimere al meglio, in un campionato dove nel giro di una manciata di punti puoi passare dal paradiso all'inferno». «Il girone A - prosegue Fabio Bressanutti - è livellato verso l'alto, non c'è che dire e se mi chiedete di fare una previsione su chi lo vincerà, vi dico subito di no. Il motivo è presto detto: può succedere davvero di tutto, da un turno all'altro». Intanto pensa alla sua Azzanese. «Non so dove potrà arrivare, non sono un mago. Quel che è certo è che cercherò di portare qualche stimolo in più a un gruppo che ha solo bisogno di credere nelle proprie possibilità di crescita". Poi, "come sempre - chiosa il "guerriero" - sarà il campo da emettere i verdetti".

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INGAGGIO Fabio Bressanutti riparte dall'Azzanese

Giovanili

Test per la Rappresentativa U17

CONFERMATO Thomas Randon

Scenderà in campo oggi alle 15 la Rappresentativa regionale Under 17 per un test a Fagagna, al cospetto dei pari età di casa . Tra i convocati dal selezionatore Thomas Randon figurano anche diversi giovani delle società pordenonesi. Si tratta di: Simone Pregarz (Fiume Veneto Bannia); Daniele Cecchetto, Andrea Cutrone, Damiano Gaiarin, Tommaso Viel (Fontanafredda); Elias Centis e Alessio Valeri (Sanvitese) e, infine, Morgan Marzaro (Tamai).

Cri. Tur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex Udinese Papais alla Real Castellana

CALCIO DILETTANTI

Valzer dei mister. In Seconda A, salutato Roberto Cancian, al cospetto della traballante Real Castellana arriva nientemeno che Giorgio Papais.

IL PROFILO

Vale a dire l'ex centrocampista dai piedi fatati e dai piazzati da far accapponare la pelle a tutti gli avversari di turno che ha vestito le maglie di Conegliano in C2, Udinese in A, Monza in B, passaggi pure alla Triestina, Piacenza, Novara e chiudere la carriera con il Pordenone, allora in serie D, guidato da mister Attilio "Tita" da Pieve.

Era la stagione 1996-1997 il classe 1961, compagno di squadra del polcenighese Loris Pradella (altro ex Udinese) ai tempi del Monza ha esordito nella massima serie con l'Udinese a 19 anni. Di strada ne ha fatta parecchia e una volta smesse le scarpe chiodate, ha cominciato la carriera di allenatore nelle giovanili del Piacenza. In Friuli occidentale lo si ricorda condottiero di Azzanese e Union Pasiano, oltre che del Lumignacco. Da pochi giorni, eccolo di nuovo in pista. Stavolta al timone della Real Castellana, una delle due anime di Zoppola. Vale a dire del paese natio da dove tutto è cominciato. Attualmente la formazione pordenonese è quartultima nel Girone A di Seconda categoria con tredici punti in altrettante gare disputate.

C. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISTER Giorgio Papais, classe '61, è originario di Zoppola (Foto Lancia)

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

ECCO IL VERO BENDZIUS CON LUI CRESCE L'OWW

▶Dopo un avvio di stagione difficile, l'ex Sassari sta dimostrando il suo valore
In A2 la Gesteco vince a Cremona, ma non riesce a qualificarsi alle Final Four

BASKET SERIE A

A chi non piace utilizzare l'espressione «Io l'avevo detto»? A noi piace, eccome e ne approfittiamo adesso ricordando che già in estate avevamo definito quella di Eimantas Bendzius la migliore operazione di mercato di questa Old Wild West Udine che si accingeva a debuttare fra le grandi della serie A.

Il lituano non ci ha dato subito ragione, all'inizio era stato al contrario bersagliato dalle critiche dei tifosi, che non avevano torto, ma nemmeno pazienza. A partire dalla trasferta a Sassari, la "sua" Sassari, Bendzius è diventato il giocatore più impattante della squadra bianconera e sabato sera lo ha confermato con una solida prestazione da Mvp.

L'INNESTO

Qualcuno dirà: «E Christon, allora?». È vero, l'arrivo di Semaj Christon ha dato alla squadra un senso finalmente compiuto e se è altrettanto vero che il calendario abbia aiutato, beh, lo ha fatto fino a un certo punto: i successi a Varese e a Trento non erano per nulla scontati. Rispetto ad Anthony Hickey, che è un play/guardia assolutamente istintivo, Christon ha portato in cabina di regia ordine e letture di livello superiore, evidenti soprattutto nel clutch time (i finali punto a punto...), anche giovandosi della precedente esperienza maturata nel nostro campionato.

CASO TRAPANI

Nel frattempo la serie A continua ad avere un serissimo problema con Trapani Shark, nella persona del suo presidente Valerio Antonini. Magari ci fa difetto la memoria, però non ricordiamo che la pallacanestro italiana abbia vissuto nella sua storia un momento altrettanto imbarazzante. Ieri, da Roma, l'ennesima nota ufficiale, nella quale si legge che «Il Consiglio federale, riunitosi in data odierna in via straordinaria, in merito alla posizione della società Trapani Shark, nel condividere la fermezza con la quale la Federazione ha sinora gestito la vicenda, finalizzata ad esigere il rispetto di tutte le regole di partecipazione al massimo campionato, escludendo qualsiasi retorica di "volontà persecutoria", ha altresì convenuto all'unanimità che il comportamento assunto dalla Società stia gravemente ledendo l'immagine dell'intero movimento, e ha conferito al Presidente federale ampio mandato per individuare e porre in essere ogni iniziativa, anche di carattere legale, utile alla sua salvaguardia. Il Consiglio federale ha inoltre invitato la Lega Basket Serie A, ad assumere ogni decisione di carattere endoassociativo atta ad evitare che la credibilità del massimo campionato venga ulteriormente posta in seria e grave crisi».

IN CRESCITA Bendzius si sta rivelando un grande acquisto (Foto Apu)

QUI CIVIDALE

Domenica intanto la Gesteco Cividale ha vinto al supplementare in casa della Ferraroni JuVi Cremona, successo che le ha dato i due punti (ed è ciò che maggiormente conta) ma non le ha purtroppo consentito di acciuffare la qualificazione alle prossime Final Four di Coppa Italia. Questo è stato in ogni caso il commento a fine gara dell'head coach ducale Stefano Pillastrini: «Una partita complicatissima per merito di Cremona che ha giocato con durezza e grande agonismo. Abbiamo iniziato bene, effettuando un piccolo break e Bechi ha chiamato un timeout velocissimo. Ed è insolito vedere un allenatore che chiama timeout nei primi due minuti, che è stato però particolarmente produttivo perché loro sono rientrati in campo con un diverso atteggiamento agonistico e ci hanno messi davvero in difficoltà.

Abbiamo inseguito per tutta la partita, anche perché Cremona ha trovato nel secondo tempo dei canestri da tre punti che l'hanno mantenuta in vantaggio. Nel finale siamo riusciti a imbrigliarli e a costruirci dei tiri in attacco, cosa che fino a quel momento avevamo faticato a fare. Nel supplementare abbiamo controllato fino agli ultimi quaranta secondi, dove abbiamo commesso un paio di sciocchezze, sbagliato dei tiri liberi, rimettendo il risultato in bilico».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Graz e Di Centa non brillano al Tour de Ski

SCI DI FONDO

Non una giornata brillante per Davide Graz nella seconda tappa del Tour de Ski, che a Dobbiaco prevedeva ieri la 10 km a tecnica classica con partenza a intervalli.

LA PROVA

Il venticinquenne di Sappada si è piazzato 34° a l'19" da Mattis Stenshagen, che ha preceduto i connazionali Johannes Klaebo (a 8"9) e Emil Iversen (10"1), a ribadire l'indiscusso dominio norvegese. In casa azzurra bene Elia Barp, ottavo a 39"2, mentre Federico Pellegrino è decimo a 42"7. Graz era partito forte, facendo registrare l'ottavo tempo dopo 3 km. Poi un continuo calando: 21° ai 5 km, 26° agli 8, fino al 34° al traguardo, con quasi 30 secondi persi negli ultimi 2000 metri. «Ero partito abbastanza bene, ma mi è assolutamente mancata la seconda parte - conferma il sappadino -. Le gambe non hanno più risposto, nonostante cercassi di sciare bene e pulito. Speravo in un secondo giro decisamente migliore, ma non ce la facevo a spingere».

DI CENTA

Nella prova femminile, vinta dalla norvegese Astrid Slind, Martina Di Centa ha concluso quarantaduesima a poco meno di due minuti, risultando la seconda miglior italiana dopo Caterina Ganz, piazzatasi ventiquattresima. «Lungo il percorso ho provato a tenere, almeno per qualche metro, il treno delle migliori, anche se non era facile - dice Di Centa, che a ottobre si era fermata per una distorsione al piede destro -. Visto quanto accaduto in autunno, è importante mettersi in gioco con le altre atlete».

DOMANI IN GARA

Oggi giorno di riposo, domani il Tour riprende, sempre a Dobbiaco, con un nuovo format, la heat mass start, che prevede 5 km a tecnica libera con batterie composte da una ventina di atleti ciascuna. La classifica finale si comporrà con i tempi ottenuti da ogni singolo sciatore, con bonus previsti per i vincitori di ogni raggruppamento. Non mancano le perplessità degli addetti ai lavori, alcuni dei quali temono possa tramutarsi in un terno al lotto, essendoci le variabili delle condizioni meteo e della neve (che possono variare dalla prima all'ultima serie, ad esempio), oltre che della qualità dei protagonisti di ogni singola batteria. «Si tratta di qualcosa di nuovo e diverso per tutti, vedremo come andrà», aggiunge Graz. I maschi gareggeranno dalle 11.30, le donne dalle 14.30, con diretta in entrambi i casi su Raisport e Eurosport.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOUR DE SKI La fondista Martina Di Centa, classe 2000 (Foto Newspower)

Neonis e il sogno Serie B

BASKET SERIE C

Al giro di boa della stagione regolare di C Unica il principale interrogativo non può essere che uno e uno solo: c'è nel girone una squadra in grado dare davvero fastidio alla capolista Neonis Vallenoncello, di guastarle almeno un poco il sonno? La formazione pordenonese punta senza mezzi termini alla promozione in serie B Interregionale (il prossimo anno avremo mica un derby con il Sistema?), che già le è sfuggita l'anno scorso quando ha perso una drammatica (purtroppo nel vero senso della parola) finale playoff contro il Sacile Basket.

Il cammino verso l'obiettivo sarà ovviamente lungo e ricco di insidie: non basta arrivare primi in stagione regolare, non è nemmeno sufficiente imporsi nei playoff della Division - la nostra è la Division E -, perché poi ci sono pure da disputare gli spareggi con le migliori squadre degli altri gironi di Conference.

LA CLASSIFICA

Grazie all'attuale record di dodici vittorie e una sola sconfitta (quella interna contro Fagagna della terza giornata) la formazione allenata da Davide Brecciaroli sta dominando la classifica che, lo ricordiamo, al termine dell'andata è la seguente: Neonis Vallenoncello 24; Intermek Cordenons 18; Agenzia Lampo Bvo Caorle, Calligaris Corno di Rosazzo 16; Faber Cividale, Cantine Paladin Ormelle 14; Vis Spilimbergo, New Basket San Donà 12; Fly Solartech Icarus San Daniele, Humus Sacile, Losteria al Bottone Apu, Collinare Fagagna, BaskeTrieste 10; Bor Radenska Trieste 4.

I NUMERI

Il Vallenoncello ha il secondo migliore attacco del girone (81.9 punti/gara), la migliore difesa in assoluto (65.2), il miglior giocatore (l'ala serba Borko Kuvekalovic, un extraterrestre per la categoria) e le sei lunghezze di vantaggio sulla seconda, cioè l'Intermek (battuta peraltro con sedici punti di scarto lo scorso 13 dicembre), le consentono di approcciare il girone di ritorno con una certa serenità. In verità pensavamo che le rivali più temibili fossero le formazioni venete, in particolare Caorle, che però non si è rivelata all'altezza e Ormelle, che occupa attualmente la quinta posizione a dieci punti di distanza e ha onestamente deluso le attese.

Discorso diverso per il San Donà, che davamo a metà graduatoria e lì in effetti si trova al momento. Per le inseguitrici si tratterà insomma di piazzarsi nel migliore dei modi possibili, così da avere poi a favore nella successiva post-season il fattore campo nei quarti e magari pure in semifinale. Dopo di che succederà quello che dovrà succedere, tanto lo sappiamo bene che nelle serie dei playoff è sempre meglio non dare alcunché per scontato. C'è una leader evidente - e quasi altrettanto dominante -, anche nel girone B del campionato sottostante, quello di Divisione Regionale 1: il Feletto Basket di Raoul De Stefano è primo in classifica con un record di 11 vinte e una sola persa; a quattro punti di distanza troviamo la Libertas Pasian di Prato, seguita da Pallacanestro Portogruaro ed Errebi Majano. La migliore tra le pordenonesi è insomma la Libertas Fiume Veneto, però "solo" quinta e con un ruolino di marcia di sette vinte e cinque partite perse. L'esterno Giulio Marzano ne alimenta più di chiunque altro la produzione offensiva tenendo una media di 18 punti/gara. Polisportiva Casarsa e Bcc Azzano occupano invece la fascia mediana della graduatoria, il che sta a significare che i biancorossi hanno compiuto un salto di qualità rispetto alla passata stagione, mentre l'Azzano (che ha comunque da recuperare il match con la Codroipese) negli ultimi anni era abituato a frequentare posizioni un pochino più nobili. Stenta pure quest'anno la Polisigma Zoppola, che in estate aveva beneficiato del ripescaggio nella categoria.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cdm, argento per Grigolini

CICLOCROSS

Super Italia nella quarta prova della Coppa del Mondo di Ciclocross juniores che si è svolta a Dendermonde in Belgio con il friulano Filippo Grigolini secondo. Gli azzurri hanno dominato la scena se si considera che sul podio più alto è stato conquistato dal campione italiano Patrick Pezzo Rosola.

Il campione europeo e attuale leader di Coppa, Grigolini, ha chiuso alle spalle del veronese, confermando la sua solidità e continuità, al sesto Francesco Dell'Olio e al decimo Tommaso Cingolani a conferma di una giornata spettacolare per la squadra azzurra guidata da commissario tecnico, anche lui friulano, Daniele Pontoni. Grand'Italia dunque che sta vivendo una stagione da protagonista assoluta. «Una splendida giornata - ha confermato lo stesso Filippo -. Dopo la partenza ho mantenuto le posizioni di testa. Poi il mio compagno di scuderia, Patrick, ha aumentato il ritmo e mi ha preceduto. Abbiamo gareggiato su un circuito molto veloce per questo non mi sono espresso al massimo delle mie possibilità. Penso di essere in ottima forma con margini di miglioramento e questo mi fa ben sperare, in considerazione del fatto che siamo vicini ai Tricolori e dei Mondiali».

GLI ALTRI FRIULANI

Risultati incoraggianti sono arrivati anche dalle altre categorie. Tra le donne juniores, hanno ben figurato nella top ten Nicole Azzetti, settima al traguardo, e Giorgia Pellizotti, nona, capaci di reggere il confronto con le migliori specialiste europee. Nella categoria Under 23 uomini, ottima prova del friulano Stefano Viezzi, che ha chiuso sesto, restando pienamente agganciato al gruppo di testa in una gara di altissimo livello. Ora si aspettano con una certa impazienza i Campionati italiani di ciclocross 2026 per categorie internazionali e amatori che si svolgeranno nel weekend tra il 10 e l'11 gennaio, a Brugherio. Il circuito dei tricolori, legato al Gran Premio Mamma e Papà Guerciotti, è stato disegnato ai margini del Lago Increa e si svolgerà sotto l'egida della Fas Airport Services-Guerciotti-Premac e il prezioso supporto della società Mtb Increa Brugherio.

PODIO Filippo Grigolini, 17 anni

IL TRACCIATO

Lo scenario delle gare sarà lo stesso della competizione, CX International, evento che ogni anno polarizza le attenzioni di tanti appassionati. La prima parte del percorso sarà in discesa fino a raggiungere la riva del lago, a seguire ci sarà la parte più tecnica. Negli anni il circuito è stato denominato "the wall" (il muro) e sarà confermato anche in questa edizione speciale. Successivamente si farà il primo passaggio dal box, per poi affrontare la discesa verso la sponda più alta e ripida del Parco Increa. Gli aspiranti alla maglia tricolore troveranno ulteriori tratti impegnativi, delle contropendenze e curve a gomito in discesa. Ci sarà l'ennesimo muro da affrontare a piedi sullo stile dei migliori percorsi internazionali. Verranno proposti tratti che renderanno il circuito un po' simile a quello di Valkenburg, sede in passato dei Mondiali.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

LETTURE SOTTO L'ALBERO

Oggi, alle 17, nella Sala conferenze Teresina Degan della Biblioteca civica di Pordenone, splendide letture natalizie con Lucia Roman (Ortoteatro).

Il sassofonista pordenonese ha riunito George Cables e David Williams, entrambi con Art negli ultimi anni della sua favolosa carriera, e il batterista Willie Jones III

Pasini con Pepperlegacy da Umbria Jazz al Capitol

FESTIVAL

Dopo le emozioni del 2025, con un ricchissimo calendario di appuntamenti, l'associazione culturale Blues in Villa Aps è pronta a inaugurare il nuovo anno ancora all'insegna della grande musica. L'appuntamento è per martedì 6 gennaio, alle 18, al Capitol di Pordenone, con "Pepperlegacy - The Music of Art Pepper Century Tour", concerto-evento per celebrare il centenario di uno dei protagonisti più intensi e innovativi del jazz moderno (biglietto unico 20 euro, in vendita la sera dello spettacolo dalle 17). A oltre quarant'anni dalla morte di Art Pepper, prematuramente scomparso nel 1982, ma mai dimenticato dai fan, George Cables (piano), David Williams (basso), Willie Jones III (batteria) e il pordenonese Gaspare Pasini (altosax), rievocheranno il suo repertorio con autenticità e rispetto, riprendendo composizioni originali e brani rimasti inediti. Il quartetto approderà a Pordenone dopo cinque giorni a Umbria Jazz Winter, per poi proseguire il tour in altre città italiane fino al 9 gennaio.

Pepper Legacy nasce nel 2012, grazie a un'intuizione di Pasini, frutto dell'incontro con gli storici collaboratori di Pepper Mr Beautiful Cables (classe 1944) e il fidato contrabbassista David Happy Williams (classe 1946), ai quali si aggiunge un altro fuoriclasse, Willie Jones III, in sostituzione di Carl Burnett. Non si tratta, però, di un'operazione nostalgia: l'eredità dell'iconico sassofonista californiano suona fresca e vitale, restituendo al pubblico l'energia e la sensibilità che segnarono le sue ultime stagioni creative.

CENTURY TOUR Da sinistra Gaspare Pasini, George Cables, David Williams e Willie Jones III

ART VIVE

«Sono davvero felice e orgoglioso di riportare nel nostro territorio questo progetto, che ha profondamente segnato il mio percorso di musicista», sono le parole dello stesso Gaspare Pasini. «Avere nuovamente al mio fianco due autentici senatori del jazz moderno come George Cables e David Williams, entrambi assieme ad Art Pepper negli ultimi anni della sua straordinaria carriera artistica, a distanza di 43 anni dalla sua scomparsa, è quasi un miracolo. Questo progetto prevede di suonare solo e soltanto brani composti dal gigante californiano nell'ultima fase della sua vita, quella più prolifica e creativa. Avere nuovamente con me due dei suoi compagni dei lunghi tour tenuti in ogni parte del mondo, assieme allo straordinario batterista Jones III è la miglior garanzia di riuscita di questo Century Tour. Aver trovato anche l'accoglienza di Umbria Jazz Winter, in tutti i cinque giorni del festival, rende più che mai attuale e viva la musica di Pepper e, speriamo, di tutto il jazz in generale. Art Lives!».

Il concerto rappresenta un'occasione imperdibile per ascoltare delle leggende del jazz ed è realizzato con il supporto e il patrocinio del Comune di Pordenone, che si sta preparando a Capitale della Cultura nel 2027, e della Regione Fvg. Info su jazzinsieme.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto di fine anno

Musiche di Strauss con I Virtuosi Italiani

Sulle note iconiche dell'Ouverture da "Il Pipistrello", patrimonio prezioso del repertorio mitteleuropeo, si aprirà, domani sera, alle 16, al Teatro Verdi di Pordenone, il Concerto di fine anno, promosso dal Centro iniziative culturali Pordenone con il Centro culturale Casa Zanussi, per la direzione artistica dei maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai. ci accompagnerà quest'anno un Ensemble fra i più iconici della scena nazionale, I Virtuosi Italiani, guidati dal konzermeister Alberto Martini, formazione nata nel 1989 e riconosciuta come una delle più qualificate nel panorama musicale internazionale, regolarmente invitata nei più importanti teatri, festival e stagioni in tutto il mondo, con oltre 500mila dischi venduti a ogni latitudine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARLECCHINO NEL FUTURO Serena Balivo e Mariachiara Falcone

Gli alieni di Pennacchi aprono Arte nel borgo

TEATRO

Sarà Andrea Pennacchi ad aprire, il prossimo 25 gennaio, "Arte nel Borgo", la stagione promossa dal Circuito Ert Fvg e dall'amministrazione comunale al Teatro comunale di Polcenigo. "Alieni in laguna" è il titolo del primo dei quattro spettacoli in cartellone, seguiranno un Arlecchino ambientato nel futuro, l'omaggio di Mario Perrotta a Domenico Modugno e una rilettura dell'Otello verdiano, con Marina Massironi. La campagna abbonamenti inizierà mercoledì 7 gennaio, in Teatro.

Domenica 25 gennaio Andrea Pennacchi, accompagnato dalla chitarra e dalla voce di Giorgio Gobbo, porterà a Polcenigo la sua capacità di raccontare con ironia i temi più complessi. "Alieni in laguna" è un acconto potente e visionario sull'impatto delle "specie aliene" - animali, vegetali, antropomorfiche - sulla biodiversità e sull'equilibrio fragile del nostro ecosistema. Realtà e fantasia, scienza e folklore si intrecciano in uno spettacolo che mescola comicità e poesia, provocazione e tenerezza.

Venerdì 13 febbraio, Serena Balivo e Mariachiara Falcone saranno le protagoniste di "Arlecchino nel futuro", un testo scritto e diretto da Mariano Dammacco, che si immagina il nostro Nord Italia tra cento anni, un modo per guardare con il giusto distacco alla nostra vita oggi attraverso la maschera più popolare della Commedia dell'Arte.

In "Nel Blu. Avere tra le braccia tanta felicità", Mario Perrotta, accompagnato da un ensemble di tre musicisti, rende omaggio al conterraneo Domenico Modugno, attraverso un racconto intimo che mette al centro l'uomo prima ancora che il cantante, restituendo al tempo stesso il ritratto della Puglia del secondo dopoguerra, da cui ebbe origine il "volo" artistico di Modugno. Lo spettacolo è in programma venerdì 13 marzo.

Giovedì 9 aprile Marina Massironi chiuderà la stagione di Arte nel Borgo con "Ma che razza di Otello?", spettacolo significativamente sottotitolato "Rapsodia per arpa e attrice alla riscoperta dell'Otello verdiano". Lia Celi ha scritto questo testo, che propone un inedito punto di vista femminile rispetto alle eroine del melodramma, in cui non mancano rimandi all'attualità. La regia è di Massimo Navone e sul palco si esibirà anche Monica Micheli all'arpa.

La campagna abbonamenti si terrà in Teatro con il seguente calendario: mercoledì 7 e giovedì 8 gennaio, dalle 17 alle 19, i rinnovi; venerdì 9 gennaio, dalle 17 alle 19, cambio posto; lunedì 12 e martedì 13 gennaio, dalle 17 alle 19, nuovi abbonamenti. Informazioni su ertfvg.it o contattando il teatro via mail teatro.polcenigo@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "Dizionari Bastian Contrari" premiato in Andorra

PREMIO

Raimon Llull (1232-1316), più noto in Italia come Raimondo Lullo, è un personaggio storico di eccezionale caratura, ingiustamente poco studiato e utilizzato come icona dell'"Irenismo", movimento e pensiero medievale da lui creato per pacificare le tre religioni abramitiche nel tardo periodo delle Crociate. Servirebbe molto anche adesso, visto che dagli errori l'uomo non impara nulla.

Esiste un premio "Ramon Llull", di caratura internazionale, conferito da due alte istituzioni di Barcellona a chi si distingue nello studio e tutela delle diversità linguistiche, con particolare attenzione alle minoranze. Grande è stata la sorpresa per William Cisilino, diettore generale di ARLeF, Agenzia regionale per la lingua friulana, quando ha ricevuto notizia del premio e ha dovuto in fretta e furia andare a Barcellona e da lì in Andorra per la cerimonia di consegna. «Non me l'aspettavo assolutamente, pur avendo frequentato, per motivi istituzionali e convegnistici, sia Barcellona che altre città europee». Così Cisilino commenta con sincera sorpresa la ricezione dell'ambito riconoscimento. Aderendo, con questa pacata meraviglia al modello antropologico dei friulani, più impegnati a fare che a mostrarne i risultati e i riconoscimenti.

L'autore di "Dizionari Bastian Contrari de lenghe furlane" – capace di grandi ironie e vezzi umoristici – risponde ancora più precisamente alla domanda sostanziale sul senso del lavoro che, anche grazie alla legge n. 482 del '99, si può fare per la tutela e sopravvivenza delle lingua minoritarie: «Il premio Ramon Llull ha segnato per me un momento di grande emozione e riflessione. Negli anni ho avuto la possibilità di confrontarmi con molte altre realtà linguistiche europee, anche come vice presidente dell'Npld, il Network europeo delle lingue minoritarie, con sede a Bruxelles. Da queste esperienze ho capito quanto sia cruciale, per il bene di tutti, collaborare per preservare le lingue meno diffuse e sostenere politiche culturali solide in tutta Europa. Oggi più che mai credo che tutelare la diversità linguistica non sia solo una questione culturale, ma una vera e propria questione di civiltà: ogni lingua salvaguardata arricchisce l'identità europea, mantiene viva la memoria storica e rafforza la democrazia culturale».

ANDORRA William Cisilino riceve il Premio Raimon Llull

Idee chiare, che provengono da un percorso ultraventennale ricco di risultati straordinari come le 4 milioni di visualizzazioni sui "social" dell'Arlef. «La storia di una lingua minoritaria spesso riserva sorprese. San Girolamo in uno dei suoi libri scrive del Sermo rusticus con cui il patriarca Fortunaziano (IV sec.), ad Aquileia, si rivolgeva esprimendosi in una lingua incomprensibile: "era un protofriulano per il popolo scandito da un... africano, perché da lì proveniva il patriarca". Da William Cisilino una lezione di civiltà, modestia e passione.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardo Pedicone primo ospite di Prata d'autore '26

LETTERATURA

Torna "Prata d'autore", nella versione dedicata ai ragazzi: venerdì 9 gennaio, alle 17, sarà ospite al Teatro Pileo Riccardo Pedicone, pordenonese oggi residente a Milano, giovanissimo scrittore, autore, volto social e televisivo della letteratura in Italia.

La particolarità di questo evento è la sinergia da cui prende vita, tra i consueti organizzatori (Comune, Biblioteca di Prata e Ortoteatro) e la Fondazione Ragazzingioco Ets, che gestisce ormai da 14 anni il presidio educativo permanente di Villanova di Pordenone e che, con l'occasione, festeggia la conclusione di un ambizioso progetto di urban gallery, che ha coinvolto i ragazzi nella conoscenza approfondita e la valorizzazione del loro quartiere.

La Fondazione Rig, insieme a Ortoteatro e al Comune di Prata, ha invitato Riccardo Pedicone, autore del libro "E sembra quasi vero. Storie, invenzioni e fantasticherie sui libri che ho comprato con i miei ultimi risparmi", edito da Rizzoli nel 2025, per dialogare proprio con i ragazzi e le ragazze.

Il romanzo di Pedicone inizia dal racconto del suo sviscerato amore per i libri, che diventano suoi grandi amici fin dalla giovinezza, nei pomeriggi lenti di Pordenone, che ama trascorrere in quelle librerie che diventano per lui uno spazio di pace. Nelle storie degli altri trova una scusa e una consolazione. E quando ci si infila dentro, legge la vita. Vita e passioni che saranno argomento dell'incontro, moderato da Lucia Roman.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinemazero

Due anteprime per la serata dell'ultimo dell'anno in poltrona

Domani Cinemazero resta aperto per condividere con il pubblico l'ultimo giorno del 2025, all'insegna del grande cinema. Accanto alla normale programmazione, la serata sarà arricchita da due imperdibili anteprime. Alle 21 è in programma l'anteprima di "No Other Choice – Non c'è altra scelta", di Park Chan-wook. Licenziato dopo 25 anni di esperienza, Man-su, specialista nella produzione della carta, vede improvvisamente crollare la sua vita apparentemente perfetta: la famiglia costruita con la moglie Miri, i due figli, i cani, la casa dell'infanzia acquistata con sacrificio e ancora gravata dal mutuo, la serra dove coltiva con cura le sue amate piante. Deciso a rimettersi subito in gioco, affronta una lunga serie di colloqui, ma i mesi passano senza alcuna prospettiva concreta. Per Man-su l'unica possibilità di ricominciare sembra allora essere quella di crearsi da sé il posto di lavoro ideale. Alle 21.15 seguirà l'anteprima di "Una di famiglia" di Paul Feig (vietato ai minori di 14 anni), un racconto carico di tensione, desiderio e inganni, ambientato nel cuore dell'alta società, dove nulla è come appare e la perfezione è solo una facciata. Per Millie l'offerta di diventare governante per la ricca famiglia Winchester sembra la sua occasione di riscatto. Ma presto la situazione degenera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Martedì 30 dicembre
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marta Casadio** di Prata di Pordenone, per il suo trentesimo compleanno, dai fratelli Martina, Angelo ed Ester, dai genitori Antonello ed Elisa, dagli zii Franco e Tiziana, dai cugini e dai nonni.

FARMACIE

PORDENONE
▶Libertà, viale della Libertà 41

PORCIA
▶Comunali Fvg, via Don Cum 1 - Palse

SACILE
▶Comunale San Michele, via Sacile 2

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

CANEVA
▶Bonin, via Sacile, 2 - Fiaschetti

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

CASARSA
▶Cristofoli, via Udine 19

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 57

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

MANIAGO
▶Tre effe, via Fabio di Maniago 21.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 16 - 18.30 - 21. **«PRIMAVERA»** di D.Michieletto 16.30 - 18.45 - 21.15. **«FATHER MOTHER SISTER BROTHER»** di J.Jarmusch 16.15 - 18.45 - 21. **«LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI»** di T.Shih-Ching 17. **«GIOIA MIA»** di M.Spampinato 19. **«AVATAR - FUOCO E CENERE»** di J.Cameron 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 12.50 - 13.30 - 14.40 - 15.10 - 16 - 17 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20 - 20.40 - 21 - 21.50 - 22.20 - 23 - 23.20 - 00.20 - 14.10 - 16.30 - 19 - 21.20 - 23.50 - 21.30. **«UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO»** di H.Dahlsbakken 14.20 - 16.40. **«ZOOTROPOLIS 2»** di B.Bush 14.30 - 17.10. **«BUEN CAMINO»** di G.Nunziante 14.40 - 15.10 - 16 - 17 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20 - 21 - 22 - 22.30 - 23.20 - 00.20. **«AVATAR - FUOCO E CENERE»** di J.Cameron 14 - 16.20 - 18.20 - 19.20 - 20.30 - 22.30. **«NORIMBERGA»** di J.Vanderbilt 19.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 10.15 - 14.40 - 17 - 19.30 - 21.50. **«LA GRAZIA»** di P.Sorrentino 10.30. **«FATHER MOTHER SISTER BROTHER»** di J.Jarmusch 12.15 - 19. - 14.35 - 21.30. **«NORIMBERGA»** di J.Vanderbilt 10.30 - 16.40 - 19 - 21.30. **«ZOOTROPOLIS 2»** di B.Bush 16.50. **«ULTIMO SCHIAFFO»** di M.Oleotto 10.15. **«PRIMAVERA»** di D.Michieletto 12.15 - 14.45 - 18.40 - 20.55. **«AVATAR - FUOCO E CENERE»** di J.Cameron 10 - 21 - 15 - 17.20. **«VITA PRIVATA»** di R.Zlotowski 15.10.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 14 - 14.30 - 15 - 15.30 - 16 - 16.30 - 17 - 17.30 - 18.05 - 18.30 - 19 - 19.15 - 19.30 - 20 - 20.30 - 21 - 21.15 - 21.30 - 21.45 - 22 - 22.30 - 22.55. **«UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO»** di H.Dahlsbakken 14 - 16.10. **«ZOOTROPOLIS 2»** di B.Bush 14.05 - 15.05 - 17.50. **«NORIMBERGA»** di J.Vanderbilt 14.20 - 17.50 - 20.45 - 22.10. **«PRIMAVERA»** di D.Michieletto 14.30 - 17.20 - 20 - 22.35. **«AVATAR - FUOCO E CENERE»** di J.Cameron 14.45 - 16.45 - 21.15. - 15.45 - 20.15 - 18.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 15.30 - 16 - 17.30 - 18 - 18.30 - 20 - 20.30 - 21. **«UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO»** di H.Dahlsbakken 15 - 16. **«ZOOTROPOLIS 2»** di B.Bush 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«NORIMBERGA»** di J.Vanderbilt 15 - 18 - 21. **«AVATAR - FUOCO E CENERE»** di J.Cameron 15.30 - 17 - 18.30 - 20. **«PRIMAVERA»** di D.Michieletto 15.30 - 18 - 20.30. **«ATTITUDINI: NESSUNA»** di S.Chiarello 15.30 - 18 - 20.45. **«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2»** di E.Tammi 21.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 18 - 20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA EUROCARD MasterCard KEY CLIENT Diners Club International Maestro AMERICAN EXPRESS BankAmericard

"Non cercate tra i morti, colui che è vivo"
(Luca 24,5-6)
Mamma, il nostro cammino continua con Te...

Sabato 27 dicembre assistita dai suoi cari è mancata

Iolanda Cogo
Ved. Camporese
di anni 97

Ne danno il triste annuncio: i figli Giuliana, Rosanna e Don Federico, i generi, i nipoti, i pronipoti, la sorella, la cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 dicembre alle ore 15:30 nella Chiesa Parrocchiale di San Fidenzio di Sarmeola di Rubano con partenza dall'O.P.S.A. di via Della Provvidenza alle ore 15:15.

Sarmeola di Rubano, 30 dicembre 2025

I.F. Carlassara Luigi snc
0499000054

La figlia Clementina ed i parenti annunciano la scomparsa dell' amata

Annamaria De Carlo
ved. Sartori

I funerali avranno luogo Lunedì 5 Gennaio alle ore 11,00 nel Santuario Diocesano Madonna della Salute, via Torre Belfredo - Mestre.

Mestre, 30 dicembre 2025

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

I Soci, i collaboratori e i dipendenti tutti dello Studio Pirola Pennuto Zei & Associati esprimono grande cordoglio e si uniscono al dolore dell' Avv. Alberto Bertuzzo per la perdita della madre, Signora

Anna Maria

Partecipano al lutto: Massimo Di Terlizzi Luca Occhetta Marcello Romano Stefano Tronconi Giuseppe Pirola Sergio Pennuto

Venezia, 29 dicembre 2025

I soci con tutti i collaboratori e i dipendenti della Fidiger S.p.A. esprimono il più profondo cordoglio e vicinanza all' Avvocato Alberto Bertuzzo per la scomparsa della madre

Anna Maria

Venezia, 29 dicembre 2025

I Soci e i collaboratori tutti di Pirola Corporate Finance S.p.A. partecipano al dolore all' Avv. Alberto Bertuzzo per la perdita della madre

Anna Maria

Venezia, 29 dicembre 2025

DAL 26 DICEMBRE AL 2 GENNAIO

PRIVATE SALES

*Promozione valida su una selezione di articoli fino ad esaurimento scorte nei negozi aderenti.

Un'anteprima di sconti invernali sul prezzo outlet*
ma solo se sei iscritto alla nostra newsletter.
Se ancora non lo hai fatto, registrati online su
Palmanovadesignervillage.com

Palmanova
designer
village
FREY

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA